



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 22 luglio 2019 - n. XI/1949

Promozione dell'atto integrativo all'accordo di programma finalizzato alla valorizzazione urbanistica delle aree dell'ex Ospedale di Vimercate e aree limitrofe, approvato con d.p.g.r. 4 giugno 2009 n. 5545 e avvio del relativo procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica - VAS - 3

Delibera Giunta regionale 22 luglio 2019 - n. XI/1952

Determinazioni in ordine alla partecipazione al progetto europeo denominato «Territories as responsive and accountable networks of s3 through new forms of open and responsible decision-making - transform». Autorizzazione della direzione generale ricerca, innovazione, università, export e internazionalizzazione in rappresentanza di Regione Lombardia. 6

Delibera Giunta regionale 22 luglio 2019 - n. XI/1959

Aggiornamento dei requisiti minimi per il riconoscimento regionale degli ecomusei in Lombardia 21

Delibera Giunta regionale 22 luglio 2019 - n. XI/1963

Determinazioni in ordine al Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento attivato presso Finlombarda s.p.a. sostituzione dei criteri di attribuzione dell'agevolazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. X/5316 del 20 giugno 2016 29

Delibera Giunta regionale 22 luglio 2019 - n. XI/1965

Approvazione dei progetti per il contenimento del siluro (silurus glanis) nei parchi fluviali della Lombardia Adda Sud, Adda Nord, Ticino, Lambro, Oglio Nord, Serio, Mincio 35

Delibera Giunta regionale 22 luglio 2019 - n. XI/1966

Rinnovo della convenzione fra Regione Lombardia e Sport e Salute s.p.a. (già Coni Servizi s.p.a.) per l'utilizzo del sistema informativo «Banca dati impianti sportivi del Coni». 37

Delibera Giunta regionale 22 luglio 2019 - n. XI/1968

2014IT16RFOP012 - POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 – Azione III.3.B.1.2: approvazione dei criteri applicativi per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI ALLE FIERE internazionali in Lombardia 39

Delibera Giunta regionale 22 luglio 2019 - n. XI/1981

Schema di convenzione con Anpal Servizi s.p.a. ex art. 12, co. 3 del decreto legge n. 4/2019, convertito nella legge n. 26/2019 e piano regionale di assistenza tecnica di Anpal Servizi 48

Delibera Giunta regionale 23 luglio 2019 - n. XI/1987

Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2019 - Terzo Provvedimento, macroarea unità d'offerta della rete territoriale 80

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

Decreto dirigente unità organizzativa 22 luglio 2019 - n. 10815

Protocollo operativo per l'attuazione delle misure di contrasto all'antimicrobicoresistenza, ai sensi della d.g.r. n. 996/2018 97

D.G. Autonomia e cultura

Decreto dirigente struttura 24 luglio 2019 - n. 10961

Approvazione della graduatoria ed assegnazione dei contributi ai progetti presentati sul bando approvato con d.d.s. n. 5598 del 17 aprile 2019 – Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di istituti e luoghi della cultura e siti Unesco - L.r. 25/2016 – anni 2019 e 2020. 108

Decreto dirigente struttura 24 luglio 2019 - n. 10963

Approvazione della graduatoria ed assegnazione dei contributi ai progetti presentati sul bando approvato con d.d.s. n. 5599 del 17 aprile 2019 – Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti di valorizzazione e promozione di istituti e luoghi della cultura, siti Unesco, itinerari culturali e di catalogazione del patrimonio culturale - L.r. 25/2016 anno 2019 117

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

D.G. Sviluppo economico**Decreto dirigente unità organizzativa 23 luglio 2019 mese anno - n. 10872**

Approvazione esiti Istruttori delle domande presentate ai sensi del bando «Misura B - Investimenti», di cui al decreto n. 7907 del 30 luglio 2009, a valere sul fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'artigianato (d.g.r. n. 4549 del 18 aprile 2007): XXXI° provvedimento 124

Decreto dirigente struttura 23 luglio 2019 - n. 10889

POR FESR 2014-2020, Asse Prioritario III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese - Azione III.3.C.1.1 -2014IT16RFOP012 - Rideterminazione dell'agevolazione concessa all'impresa Gamox Rubinetterie s.r.l. per la realizzazione del progetto ID 576920 - CUP E71F18000110009 a valere sul bando «AL VIA» agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali 128

D.G. Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile**Decreto dirigente struttura 25 luglio 2019 - n. 11017**

Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, provincia di Bergamo. Classificazione a strada provinciale della BGSPEXSS498VAR2 «Variante di Covo» dal km 0+000 al km 1+690 e contestuale declassificazione amministrativa a viabilità comunale del tratto sotteso della BGSPEXSS498 «Soncinese» dal km 21+600 al km 23+130 nei comuni di Romano di Lombardia e di Covo. De-classificazione a strada comunale del tratto di strada provinciale BGSP102 «Calcio - Covo» dal km 1+575 al km 1+840 nel comune di Covo 131

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 22 luglio 2019 - n. XI/1949

Promozione dell'atto integrativo all'accordo di programma finalizzato alla valorizzazione urbanistica delle aree dell'ex Ospedale di Vimercate e aree limitrofe, approvato con d.p.g.r. 4 giugno 2009 n. 5545 e avvio del relativo procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica - VAS -

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34, riguardante la disciplina generale in materia di Accordi di Programma;
- la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 ed in particolare l'art. 6 che disciplina le procedure per gli Accordi di Programma di interesse regionale;
- la legge regionale 11 marzo 2005 n.12 ed in particolare l'art.4 relativo alla Valutazione Ambientale dei piani;
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» e in particolare la Parte seconda - Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 «Norme in materia di valutazione di impatto ambientale»;
- la d.c.r. 13 marzo 2007 n. 351 «Indirizzi generali per la VAS»;
- la d.g.r. n. IX/761 del 10 novembre 2010 concernente «Determinazioni della procedura di Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS» e successive modifiche e in particolare l'allegato 11 «Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Accordo di Programma promosso dalla Regione comportante variante urbanistica»;
- la d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura;

Visto l'Accordo di Programma finalizzato alla valorizzazione urbanistica delle aree dell'ex Ospedale di Vimercate e aree limitrofe, sottoscritto in data 9 aprile 2009 da Regione Lombardia, Comune di Vimercate, Comune di Monza e A.O. di Desio e Vimercate, con l'adesione del Consorzio Agrario di Milano e Lodi, di Immobiliare Briantea 2000 e di Valore Reale SGR, ed approvato con d.p.g.r. 4 giugno 2009 n. 5545 (pubblicato sul BURL S.O. n. 25 del 22 giugno 2009);

Considerato che:

- l'Accordo di Programma sopracitato si attua mediante un Programma Integrato di Intervento (PII);
- il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma nella seduta del 10 luglio 2019 si è espresso favorevolmente in merito all'aggiornamento dei «Servizi di Interesse Pubblico» da realizzare in attuazione dell'Accordo di Programma come di seguito elencati: realizzazione nuovo PreSST (nuova costruzione di 4.000 mq slp), realizzazione appartamenti protetti (nuova costruzione di 3.000 mq slp), recupero edificio ex Medicine da adibire a Funzioni di Interesse Pubblico, realizzazione teatro (di tipo ipogeo di 1.500 mq e capienza di 500 posti), recupero ex Cappellania per funzione culturale;
- il Collegio di Vigilanza ha inoltre dato atto che l'aggiornamento dei Servizi di Interesse Pubblico e il relativo incremento delle volumetrie incide sugli «obiettivi primari» definiti dall'articolo 12 dell'Accordo di Programma, con riferimento al dimensionamento della «capacità edificatoria massima ammissibile», relativamente all'incremento della «volumetria esistente ristrutturabile e/o ricollocabile con funzioni miste» solo del lotto n. 2 (aree dell'ex Ospedale), stabilita dalle NTA in 63.844 mc., di cui 21.000 mc. da ristrutturare e utilizzo / cessione pubblico e che pertanto tale aggiornamento comporta una variante sostanziale dell'Accordo di Programma per la cui approvazione il Collegio di Vigilanza dispone l'esperimento delle medesime procedure seguite per la conclusione dell'Accordo;

Preso atto che il Collegio di Vigilanza nella seduta sopra richiamata ha altresì assunto le seguenti determinazioni:

- dare subito corso alla fase attuativa, procedendo alla presentazione di un progetto urbanistico complessivo unitario dell'ambito territoriale dell'Accordo di Programma e di proposte di PII disgiunti;

- dare avvio, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 2/2003, al procedimento di promozione di un Atto Integrativo all'Accordo di Programma per disciplinare l'aggiornamento della fase attuativa di valorizzazione e riqualificazione delle aree del vecchio Ospedale ed in particolare al fine di dare attuazione all'aggiornamento dei Servizi di Interesse Pubblico e relativa variazione delle volumetrie e disciplinare nuove modalità di calcolo della volumetria urbanistica per gli edifici storici oggetto di recupero;
- individuare, quali soggetti interessati al perfezionamento dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma:
 - Regione Lombardia
 - Comune di Vimercate
 - ASST di Vimercate
- individuare l'ambito oggetto dell'Atto Integrativo, comportante variante urbanistica del Comune di Vimercate, e del PII attuativo del medesimo come riportato nella planimetria (allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- stabilire il 30 gennaio 2020, quale termine entro il quale deve essere definito l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma;

Accertato che il progetto urbanistico complessivo unitario dell'ambito territoriale dell'Accordo di Programma ricade nella tipologia 7.b1) dell'allegato B della legge regionale n. 5/2010 sopra richiamata «Progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari all'interno del tessuto urbano consolidato così come definito dal Piano delle regole di cui all'art. 10 della legge regionale 12/2005» da sottoporre a verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale;

Ritenuto, per quanto sopra indicato:

- di promuovere, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma finalizzato alla valorizzazione urbanistica delle aree dell'ex Ospedale di Vimercate e aree limitrofe, approvato con d.p.g.r. 4 giugno 2009 n. 5545;
- di individuare, quali soggetti interessati al perfezionamento dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma:
 - Regione Lombardia
 - Comune di Vimercate
 - ASST di Vimercate;
- di dare atto che gli obiettivi generali e i contenuti dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma concernono l'aggiornamento della fase attuativa di valorizzazione e riqualificazione delle aree del vecchio Ospedale ed in particolare dare attuazione all'aggiornamento dei Servizi di Interesse Pubblico e relativa variazione delle volumetrie e disciplinare nuove modalità di calcolo della volumetria urbanistica per gli edifici storici oggetto di recupero;
- di individuare l'ambito oggetto dell'Atto Integrativo, comportante variante urbanistica del Comune di Vimercate, e del PII attuativo del medesimo come riportato nella planimetria (allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di avviare il procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativamente alla variante dello strumento urbanistico del Comune di Vimercate in quanto tali variazioni determinano l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori e si prevede che non producano impatti significativi sull'ambiente;
- di individuare, ai fini dell'espletamento del suddetto procedimento, le seguenti Autorità:
 - Autorità Procedente, la Struttura Progetti per lo sviluppo dell'Area metropolitana e del Post Expo - Area Programmazione e Relazioni esterne della Direzione Generale Presidenza;
 - Autorità Competente per la VAS, la Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione civile;
- di stabilire il 30 gennaio 2020, quale termine entro il quale deve essere definito l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma;

Dato atto che il presente atto non comporta oneri per il bilancio regionale;

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

Considerato che il presente provvedimento concorre al raggiungimento dell'obiettivo strategico del Programma Regionale di Sviluppo n. 31. Ist.18.1 Rilancio del territorio attraverso gli strumenti di programmazione negoziata;

Atteso che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 la presente deliberazione verrà:

- trasmessa in copia al Consiglio regionale;
- pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia <https://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A votazione unanime, espressa nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di promuovere, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma finalizzato alla valorizzazione urbanistica delle aree dell'ex Ospedale di Vimercate e aree limitrofe, approvato con d.p.g.r. 4 giugno 2009 n. 5545;

2. di individuare, quali soggetti interessati al perfezionamento dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma:

- Regione Lombardia
- Comune di Vimercate
- ASST di Vimercate

3. di individuare l'ambito oggetto dell'Atto Integrativo, comportante variante urbanistica del Comune di Vimercate, e del PII attuativo del medesimo come riportato nella planimetria (allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di avviare, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 152/2006 e della d.c.r. n. 351/2007, il procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativamente alla variante dello strumento urbanistico del Comune di Vimercate e di individuare, ai fini dell'espletamento del procedimento, le seguenti Autorità:

- Autorità Procedente, la Struttura Progetti per lo sviluppo dell'Area metropolitana e del Post Expo - Area Programmazione e Relazioni esterne della Direzione Generale Presidenza;
- Autorità Competente per la VAS, la Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della DG Territorio e Protezione civile;

5. di stabilire il 30 gennaio 2020, quale termine entro il quale deve essere definito l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma;

6. di provvedere con successivo atto dirigenziale, ad individuare e definire, ai fini dell'espletamento del procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati, i settori del pubblico interessati, nonché le modalità di consultazione, informazione e comunicazione;

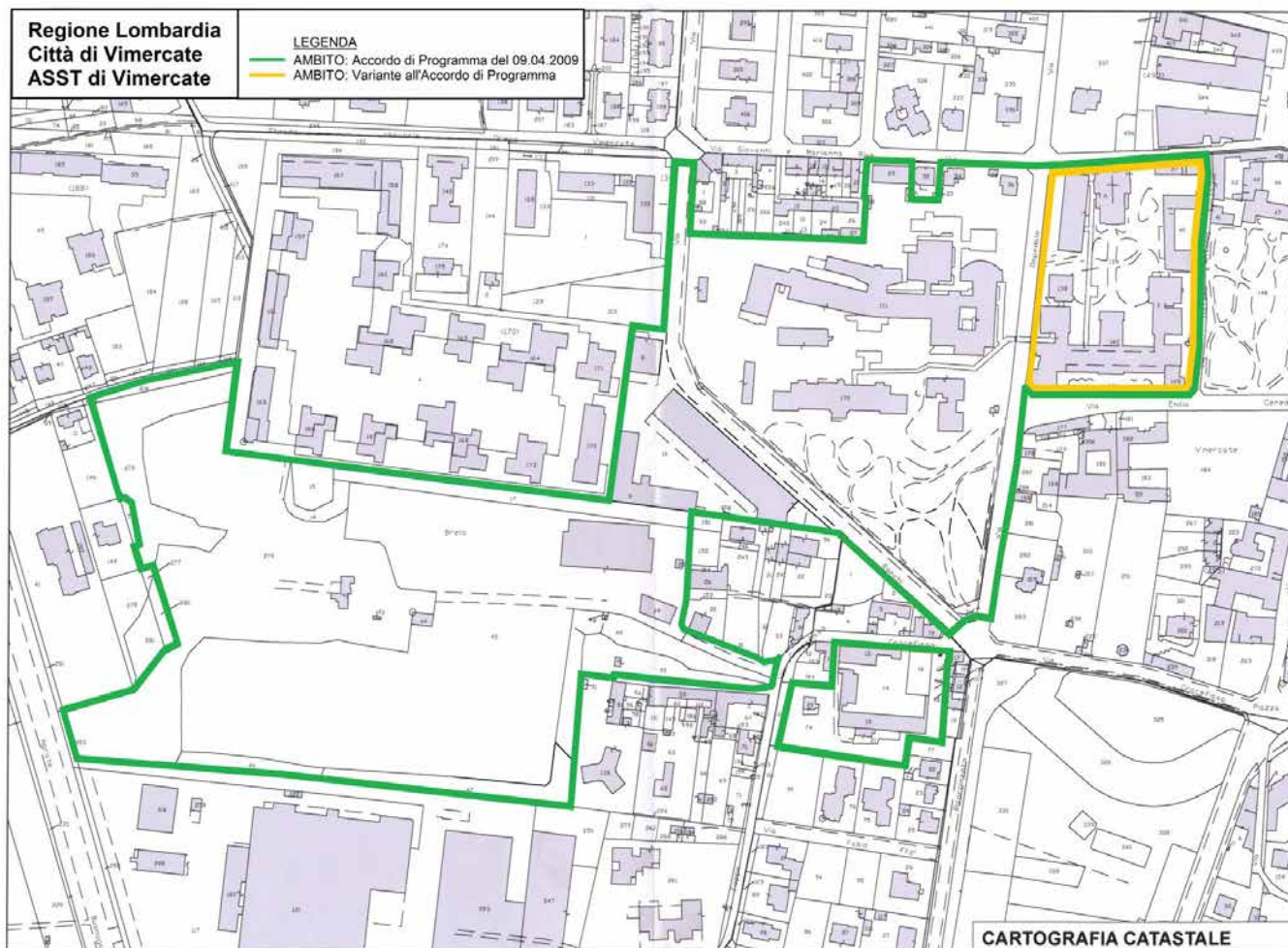
7. di dare atto che il presente atto non comporta oneri per il bilancio regionale;

8. di disporre la trasmissione del presente atto al Consiglio regionale e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2;

9. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul sito della Regione Lombardia <https://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>;

10. di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d) del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi



Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

D.g.r. 22 luglio 2019 - n. XI/1952**Deferminazioni in ordine alla partecipazione al progetto europeo denominato «Territories as responsive and accountable networks of s3 through new forms of open and responsible decision-making - transform». Autorizzazione della direzione generale ricerca, innovazione, università, export e internazionalizzazione in rappresentanza di Regione Lombardia**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Programma Europeo HORIZON 2020, approvato con Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1290 del 11 dicembre 2013;
- la CSA - Coordination and Support Action H2020-SwafS-2019-1 del Work Programme Science with and for Society 2018-2020 - Supporting the development of territorial Responsible Research and Innovation (CSA) - SwafS-14-2018-2019-2020, pubblicata in data 11 dicembre 2018 e chiusa il 2 aprile 2019;
- la d.g.r. n. X/1042 del 5 dicembre 2013 «Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a gestione diretta dell'UE per il periodo 2014-2020: priorità programmatiche, definizione delle proposte progettuali e disciplina per l'accesso al fondo di cui all'art. 27, c. 10 della l.r. 35/97», che, tra le altre cose, ha istituito il Gruppo per la Progettazione Europea (G.P.E.), deputato ad esprimere un parere sulle proposte progettuali da candidare all'Unione Europea, anche ai fini dell'eventuale accesso al Fondo regionale di cofinanziamento;
- la d.g.r. n. X/6323 del 13 marzo 2017 «Strategia regionale per i programmi a gestione diretta dell'Unione Europea e linee di indirizzo per la partecipazione regionale ai programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020 (aggiornamento della d.g.r. n. X/1042 del 5 dicembre 2013);
- il decreto n. 15189 del 22 ottobre 2018, «XI legislatura - Costituzione del Gruppo per la Progettazione Europea (G.P.E.) in attuazione della d.g.r. n. X/6323 del 13 marzo 2017»;

Richiamato lo Statuto di Autonomia della Regione Lombardia che all'articolo 10 riconosce il ruolo centrale e trainante della ricerca scientifica e dell'innovazione per il conseguimento dei propri obiettivi e stabilisce al comma 2 che la Regione valorizza, promuove e incentiva l'innovazione tecnica, scientifica e produttiva e gli investimenti nel campo della ricerca;

Richiamata la legge regionale del 23 novembre 2016 n. 29 «Lombardia è ricerca e innovazione» che mira a favorire la competitività del sistema economico-produttivo, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e a contribuire ad elevare il benessere sociale e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese «promuovendo, in sinergia con soggetti pubblici e privati...», tra l'altro promuovendo:

- la cultura della ricerca e dell'innovazione responsabile, anche attraverso la diffusione della conoscenza nel tessuto imprenditoriale lombardo, la sperimentazione e la divulgazione di metodi e processi innovativi finalizzati a ottimizzare la capacità produttiva delle imprese operanti in settori tradizionali;

Vista la d.c.r. 64 del 10 luglio 2018 che approva il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura, nella quale si individuano tra gli altri i seguenti obiettivi:

- sviluppare un'azione regionale in una logica di partnership con i cittadini, le imprese, le università, gli organismi di ricerca e tutti gli attori del territorio per promuovere risposte puntuali ai bisogni e alle aspettative delle persone;
- consolidare l'approccio di Open Innovation, con particolare attenzione alle opportunità offerte dall'innovazione digitale per orientare al benessere della collettività i percorsi di progettazione partecipata delle politiche e degli strumenti di innovazione (ricerca e innovazione responsabile);

Richiamata la d.c.r. XI/469/2019 di approvazione del Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico che ha beneficiato di un approccio di ricerca e innovazione responsabile (Responsible Research and Innovation - RRI), ovvero progettazione partecipata attraverso il coinvolgimento degli attori del territorio e tra le sperimentazione è prevista la SPS2 - Percorso regionale di supporto alla RRI il cui obiettivo è la valorizzazione delle iniziative in ambito ricerca & innovazione aumentando la trasparenza della PA e la partecipazione della società nelle scelte programmatiche;

Preso atto che la Regione Lombardia per il tramite della Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione ha ritenuto di aderire al partenariato proponente il progetto «TRANSFORM - Territories as responsive and accountable networks of S3 through new forms of open and responsible decision-making» nell'ambito del Programma Europeo HORIZON 2020 che vede Regione Lombardia in qualità di partner unitamente a:

- Fondazione Giannino Bassetti (Italia), capofila,
- Plateforme belge pour la participation citoyenne asbl (Belgio),
- Science for Change (Spagna),
- Mad brussels - Centre Bruxellois de la Mode et du Design (Belgio),
- Universitetet i Bergen (Norvegia),
- Universitat de Barcelona (Spagna),
- Université catholique de Louvain (Belgio),
- Finlombarda - Finanziaria per lo Sviluppo della Lombardia s.p.a. (Italia),
- Regione Lombardia - Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione (Italia),
- Generalitat de Catalunya - Departament de la Vicepresidència i d'Economia i Hisenda (Spagna),
- Service public régional de Bruxelles - Région de Bruxelles-Capitale (Belgio),
- European Association for Information on Local Development (Belgio),
- Museum of Science Corporation, Boston (USA);

Dato atto che:

- in data 2 aprile 2019 è stata presentata e registrata da parte del capofila Fondazione Giannino Bassetti la proposta di Progetto Transform;
- in data 16 aprile 2019 è stata effettuata un'informativa al GPE condividendo la scheda di proposta del Progetto Transform, evidenziando che il progetto non richiede accesso al Fondo regionale di cofinanziamento;
- in data 11 luglio 2019 la Commissione Europea - Research Executive Agency ha comunicato l'esito positivo della valutazione della proposta di Progetto Transform con punteggio 14.50 / 15.00 (Allegato B - Evaluation Summary Report) e contestualmente ha invitato il partenariato ad avviare quanto necessario per la firma del Grant (Allegato C - Invitation Letter);

Tenuto conto che le schede di cui all'Allegato A e B individuano sinteticamente i contenuti della proposta di Progetto Transform, che riportano la descrizione del progetto e del relativo piano finanziario e che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione con l'obiettivo di riunire i diversi partner per progettare, testare e diffondere tre strutture metodologiche di co-creazione in ottica di ricerca e innovazione responsabile;

Rilevato che il budget complessivo del Progetto Transform approvato ammonta a euro 2.083.187,50 e che la quota destinata alla Lombardia complessivamente è pari a euro 122.250,00, così ripartita:

- euro 55.500,00 destinata direttamente a Regione Lombardia (partner del progetto);
- euro 66.750,00 destinata a Finlombarda spa (partner del progetto);

Dato atto che per Regione Lombardia il responsabile amministrativo del Progetto Transform è Direttore Generale pro tempore della DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione e il responsabile operativo dello stesso è la Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Programmazione e Governance della Ricerca e dell'Innovazione;

Dato atto che, secondo quanto disposto dalla già citata d.g.r. n. X/1042 del 5 dicembre 2013, la Direzione potrà recepire, durante l'attuazione del progetto, eventuali modifiche e/o integrazioni proposte dagli Organismi di gestione del Programma che non comportino modifiche sostanziali agli obiettivi e ai risultati attesi del progetto;

Ritenuto conseguentemente alla luce di quanto sopra richiamato di partecipare per il tramite della Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione in qualità di partner al Progetto europeo «TRANSFORM - Territories as responsive and accountable networks of S3 through new

forms of open and responsible decision-making» (ID Progetto: 872687 - TRANSFORM) finanziato nell'ambito del Programma Quadro della Ricerca europeo Horizon2020;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di partecipare per il tramite della Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione in qualità di partner al Progetto europeo «TRANSFORM - Territories as responsive and accountable networks of S3 through new forms of open and responsible decision-making» (ID Progetto: 872687 - TRANSFORM) finanziato nell'ambito del Programma Quadro della Ricerca europeo Horizon2020, così come descritto sinteticamente negli Allegati A e B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che riporta anche il piano finanziario del progetto stesso;

2. di dare atto che la Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione provvederà, con propri atti, alle procedure necessarie all'attuazione del Progetto europeo TRANSFORM;

3. di dare atto che la quota destinata direttamente a Regione Lombardia risulta pari a euro 55.500,00 e che la Direzione competente procederà all'apertura dei capitoli all'atto di sottoscrizione del contratto;

4. di dare atto che per Regione Lombardia il responsabile amministrativo del Progetto Transform é Direttore Generale pro tempore della DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione e il responsabile operativo dello stesso é la Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Programmazione e Governance della Ricerca e dell'Innovazione;

5. di dare atto che il Direttore Generale pro tempore della DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione a recepire, durante l'attuazione del progetto, eventuali modifiche e/o integrazioni proposte dalla Commissione Europea che non comportino modifiche sostanziali agli obiettivi e ai risultati attesi del progetto;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), sul sito web istituzionale di Regione Lombardia, sul sito dedicato alla Programmazione comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it) e sulla Piattaforma regionale Open Innovation (www.openinnovation.regione.lombardia.it).

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

Milano, 18 luglio 2019

Anagrafica del Progetto	
Titolo Progetto	Territories as responsive and accountable networks of S3 through new forms of open and responsible decision-making
Acronimo	TRANSFORM
Programma specifico	Horizon 2020
Sottoprogramma	Science with and for Society 2018-2020
Denominazione della coordination support action (CSA)	SwafS-14-2018-2019-2020 - Supporting the development of territorial Responsible Research and Innovation
Durata del progetto	36 mesi
Programmazione regionale (PRS / RA)	ECON.14.03.57 - LR 29/2016: Governance evolutiva del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee – Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico
Motivazioni ed obiettivi del progetto	<p>In TRANSFORM tre regioni europee uniscono le forze e aprono le loro attività di ricerca e innovazione per co-creare approcci più responsabili all'innovazione. La Lombardia in Italia, Bruxelles in Belgio e la Catalogna in Spagna sono tutti i leader nella sperimentazione di nuovi percorsi per lo sviluppo territoriale. TRANSFORM li riunisce per progettare, testare e diffondere tre strutture metodologiche di co-creazione del suono (impostazione dell'agenda di ricerca partecipativa, design per l'innovazione sociale e scienza dei cittadini). Queste strutture saranno in prima linea nell'attuazione della strategia di specializzazione intelligente (S3). Forniscono approcci e aree di applicazione di uno sviluppo territoriale responsabile e responsabile attraverso nuove forme di processo decisionale locale. Si sono anche dimostrati utili nell'allineare scienza, innovazione e società, rendendo la R&S più rispondente ai bisogni, alle preoccupazioni e alle aspirazioni dei cittadini. Le tre iniziative implementeranno un processo di apprendimento reciproco all'interno e oltre l'Europa, in associazione con un parallelo studio di co-design a Boston (Massachusetts, Stati Uniti). Il lavoro in questi tre cluster sosterrà e accrescerà la co-creazione e i processi partecipativi nei loro ecosistemi di ricerca e innovazione, sia sulla base degli attuali impegni regionali verso opportunità di trasformazione, sia per rafforzare l'effetto di apertura sulle organizzazioni coinvolte. I governi regionali coinvolti in TRANSFORM rifletteranno, sperimenteranno, apprenderanno e adotteranno approcci di ricerca e innovazione responsabile (Responsabile Research and Innovation - RRI) alle loro politiche e azioni R&I. Verranno raggiunti esempi concreti di sviluppo territoriale inclusivo e sostenibile, fornendo così una serie di raccomandazioni politiche affidabili per trasformare gli ecosistemi regionali di R&I verso RRI. TRANSFORM sarà inoltre integrato in Strategic Roadmaps per l'implementazione di RRI all'interno di S3, indirizzate agli attori chiave S3, per il massimo beneficio in tutte le piattaforme tematiche S3.</p>
Attività e risultati attesi di Regione Lombardia	<p>Il territorio di Regione Lombardia storicamente si caratterizza per una elevata propensione all'innovazione, favorita dalla presenza contestuale di attori pubblici e privati la cui interazione ha spesso condotto alla nascita di idee, soluzioni e applicazioni nuove.</p> <p>Tra le cinque priorità del Programma regionale di sviluppo per la XI Legislatura in particolare in materia di ricerca e innovazione vi è la definizione del Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico 2018-2020 (PST). Il PST, approvato all'unanimità dal Consiglio regionale il 19 marzo 2019 (DCR XI/469/2019), individua otto ecosistemi funzionali allo sviluppo dell'eccellenza orientata al benessere delle persone ed incentrata sulle priorità della società nella loro evoluzione nel contesto internazionale. La ricerca e l'innovazione non serviranno solo a stimolare la crescita e l'economia, ma possono e devono</p>

	<p>essere importanti strumenti per rispondere in maniera concreta e misurabile alle sfide globali mettendo al centro delle scelte la persona e i suoi bisogni.</p> <p>Il processo di definizione del PST è stato caratterizzato fin dalla fase di progettazione da un approccio di ricerca e innovazione responsabile (Responsible Research and Innovation – RRI).</p> <p>Il Progetto europeo TRANSFORM per Regione Lombardia è un'opportunità per proseguire e implementare questa modalità operativa che mira a garantire il coinvolgimento costante e dei soggetti attivi sul territorio.</p> <p>La previsione degli aggiornamenti annuali del PST e l'elaborazione del PST 2021-23, offre l'occasione di recepire i risultati e di riprogrammare in forma potenziata gli interventi e le risorse a beneficio delle attività di R&I svolte sul territorio.</p>
Ruolo di Regione Lombardia	partner
Direzione Generale	Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione
Unità Organizzativa	Programmazione e Governance della Ricerca e dell'Innovazione
Partecipazione del SiReg	Finlombarda Spa
Ruolo del SiReg	partner

Partenariato del Progetto		
Ruolo	Denominazione Ente / Organizzazione	Nazionalità
capofila	Fondazione Giannino Bassetti	Italia
partner	Plateforme belge pour la participation citoyenne asbl	Belgio
partner	Science for Change	Spagna
partner	MAD Brussels – Centre Bruxellois de la Mode et du Design	Belgio
partner	Universitetet i Bergen	Norvegia
partner	Universitat de Barcelona	Spagna
partner	Université catholique de Louvain	Belgio
partner	Finlombarda – Finanziaria per lo Sviluppo della Lombardia S.p.A.	Italia
partner	Regione Lombardia – Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione	Italia
partner	Generalitat de Catalunya – Departament de la Vicepresidència i d'Economia i Hisenda	Spagna
partner	Service public régional de Bruxelles - Région de Bruxelles-Capitale	Belgio
partner	European Association for Information on Local Development	Belgio
partner	Museum of Science Corporation,	Boston (USA)

Piano Finanziario di Regione Lombardia	
Budget complessivo	€ 55.500,00
Richiesta di accesso al Fondo regionale di cofinanziamento ex. art. 27 della LR 35/1997	Accesso al fondo non richiesto
Eventuale cofinanziamento a carico della Direzione (a copertura delle spese di personale e delle spese generali che sono escluse, in base alla DGR n. X/1042 del 05/12/2013, dal Fondo regionale)	Non è previsto finanziamento a carico della DG

Piano Finanziario SiReg	
Budget complessivo	€ 66.750,00
Richiesta di accesso al Fondo regionale di cofinanziamento ex. art. 27 della LR 35/1997	Accesso al fondo non richiesto

Gruppo Progettazione Europea

GUIDA ALLA PROGETTAZIONE EUROPEA 2014 – 2020

ALLEGATO A
Modulistica GPE

***Scheda per la presentazione delle proposte progettuali
a valere sui Programmi a Gestione Diretta della Commissione Europea***

SCHEDA 1

ANAGRAFICA PROGETTO

GPE

TITOLO_PROGETTO	ACRONIMO_PROGETTO	PROGRAMMA	SOTTO_PROGRAMMA	RIFERIMENTI_CALL	SCADENZA	DURATA_PROGETTO (MESI)
Territories as Responsive and Accountable Networks of S3 through new Forms of Open and Responsible decision-Making	TRANSFORM	HORIZON 2020	SwafS-14-2018-2019 – Supporting the development of territorial Responsible Research and Innovation (CSA)	H2020-SwafS-2018-2020	02.04.2019	36

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

SCHEDA 2

ANAGRAFICA RESPONSABILI

GPE

ACR_PROGETTO	DG/SIREG	RESPONSABILE_LEGALE	DIRIGENTE_RESPONSABILE	REFERENTE_OPERATIVO
TRANSFORM	RICERCA, INNOVAZIONE, UNIVERSITA' EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Roberto Albonetti	Rosangela Morana	Enza Cristofaro
TRANSFORM				
TRANSFORM				

SCHEDA 3

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

GPE

MOTIVAZIONI ED OBIETTIVI DEL PROGETTO

In TRANSFORM three European regions join forces and open up their R&I activities to co-create more responsible approaches to innovation. Lombardy in Italy, Brussels in Belgium and Catalonia in Spain are all leaders in experimenting new pathways for territorial development. TRANSFORM brings them together to design, test and disseminate three sound co-creation methodological frameworks (participatory research agenda setting; design for social innovation; and citizen science). These frameworks will be at the forefront of implementation of Smart Specialisation Strategy (S3). They provide approaches and application areas of responsible and accountable territorial development through new forms of local decision-making. They have also proven beneficial in aligning science, innovation and society, making R&D more responsive to citizens' needs, concerns and aspirations. The three initiatives will implement a mutual learning process within and beyond Europe, pairing with a parallel co-design exercise in Boston (Massachusetts, US). The work in these three clusters will support and increase co-creation and participatory processes within their R&I ecosystems, both building on existing regional commitments towards transformative opportunities and strengthen the opening effect on the organisations involved. Regional governments involved in TRANSFORM will reflect on, experiment with, learn from and adopt RRI approaches to their R&I policies and actions. Concrete examples of inclusive and sustainable territorial development will be attained, thus providing a set of reliable Policy Recommendations to transforming regional R&I ecosystems towards RRI. TRANSFORM will also be integrated into Strategic Roadmaps for the implementation of RRI within S3, addressed to S3 key players, for maximum benefit across all S3 Thematic Platforms.

PARTENARIATO DI PROGETTO

DENOMINAZIONE	NAZIONE	RUOLO	TIPOLOGIA
Fondazione Gianni Bassetti	Italia	Capofila	ENTE O ORGANISMO DI DIRITTO PUB
Plateforme belge pour la participation citoyenne asbl	Belgio	Partner	ENTE O ORGANISMO DI DIRITTO PUB
Science for Change	Spagna	Partner	ENTE O ORGANISMO DI DIRITTO PUB
MAD Brussels – Centre Bruxellois de la Mode et du Design	Belgio	Partner	ENTE O ORGANISMO DI DIRITTO PUB
Universitetet i Bergen	Norvegia	Partner	UNIVERSITÀ / ENTE DI RICERCA
Universitat de Barcelona	Spagna	Partner	UNIVERSITÀ / ENTE DI RICERCA
Université catholique de Louvain	Belgio	Partner	UNIVERSITÀ / ENTE DI RICERCA
Finanziaria per lo Sviluppo della Lombardia S.p.A.	Italia	Partner	ENTE O ORGANISMO DI DIRITTO PUB
Regione Lombardia	Italia	Partner	REGIONE
Generalitat de Catalunya – Departament de la Vicepresidència i d'Economia i Hisenda	Spagna	Partner	REGIONE
Service public régional de Bruxelles - Région de Bruxelles-Capitale	Belgio	Partner	REGIONE

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

SCHEDA 3
DESCRIZIONE DEL PROGETTO
GPE

European Association for Information on Local Development	Belgio	Partner	ASSOCIAZIONE
Museum of Science Corporation, Boston	America del Nord	Partner	ENTE O ORGANISMO DI DIRITTO PUB

SCHEMA 3

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

GPE

RUOLO DI REGIONE LOMBARDIA E MODALITÀ DI COSTRUZIONE DEL PARTENARIATO					
1) REGIONE LOMBARDIA CAPOFILA					
Nel caso Regione proponga la propria candidatura come Capofila del progetto, scegliere una delle quattro modalità proposte per descrivere il processo di costruzione del partenariato:					
<input type="checkbox"/>	precedenti rapporti di collaborazione in ambiti attinenti ai temi di progetto (per esempio, attraverso la presenza di protocolli, intese o convenzioni già esistenti oppure l'esistenza di reti ed organismi che a diverso titolo sono stati riconosciuti da Regione Lombardia con appositi atti o procedure pubbliche aperte) oppure il nuovo progetto è la prosecuzione di una precedente esperienza di collaborazione				
<input type="checkbox"/>	ricerca partner tramite banche dati istituite e riconosciute a livello nazionale ed europeo (anche per il tramite dell'European Enterprise Network e della rete di Europe Direct)				
<input type="checkbox"/>	pubblicazione di specifico avviso (su BURL e sito) per la raccolta di eventuali manifestazioni di interesse oppure mediante la pubblicizzazione sul sito Internet di Direzione dell'idea progettuale				
<input type="checkbox"/>	partecipazione ai brokerage event organizzati per il tramite della Delegazione di Bruxelles o da altri soggetti istituzionali a livello nazionale ed europeo				
2) REGIONE LOMBARDIA PARTNER					
<input checked="" type="checkbox"/>	Regione presenta la propria candidatura come partner di progetto. La proposta pervenuta è coerente con il PRS e le priorità regionali. Il partenariato risulta adeguato al raggiungimento degli obiettivi di progetto.				
<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%;">IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO</th> <th style="width: 50%;">BUDGET COMPLESSIVO REGIONE LOMBARDIA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€ 2.083.187,50</td> <td>€ 122.250,00</td> </tr> </tbody> </table>		IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO	BUDGET COMPLESSIVO REGIONE LOMBARDIA	€ 2.083.187,50	€ 122.250,00
IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO	BUDGET COMPLESSIVO REGIONE LOMBARDIA				
€ 2.083.187,50	€ 122.250,00				
RISULTATI ATTESI COMPLESSIVI DEL PROGETTO					
<p>The overall objective of TRANSFORM is to achieve more open, transparent and democratic R&I ecosystems within three regional clusters (Lombardy, Catalonia and Brussels-Capital). This will be done by engaging regional governments in reflecting upon, experimenting with, learning from and adopting RRI approaches to their R&I policies and actions. Concrete examples of responsible territorial development will be attained, thus providing regional governments with a set of reliable Policy Recommendations to transforming regional R&I ecosystems towards RRI. The three regions involved in TRANSFORM will become strategic influencers to inspire other local and regional authorities to follow the same example.</p> <p>The TRANSFORM project recognises the importance of opening up R&I to all relevant actors, and the spread benefits that can emerge from it. The project will emphasise the</p>					

SCHEDA 3**DESCRIZIONE DEL PROGETTO****GPE**

potential of proved methodological approaches, which have already been adopted in several national context to inform societal action. These methodological approaches will be applied to experimental clusters involving a broad range of stakeholders. Our core actions will include participatory strategies (participatory research agenda setting), co-creation processes (design for social innovation) and citizen science interventions, while facilitating the adoption of these approaches as effective and reliable ways to tackle responsible territorial development. The project will explore new pathways for participatory governance through scoping of and addressing mutual information needs, capacity building, development of partnerships for joint planning and projects implementation, and direct engagement through discussions and joint activities. With these aims the project will build on pioneering activities of RRI in territorial development to foster new advancement, as well as the recognition of these methodological approaches as concrete ways of achieving responsible territorial development. This objective will be accomplished through the multi-level engagement models in WP3, WP4, WP5.

SCHEDA 3

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

GPE

ATTIVITÀ E RISULTATI ATTESI DI REGIONE LOMBARDIA

WP3 - Participatory Research Agenda Setting - Lombardy Region
 Participatory research agenda setting to co-design the regional Three Years' Strategic Plan for R&I- the case of the Lombardy region.
 In designing the next Strategic Plan, three objectives Lombardy Region would like to achieve: - fully align the Plan to regional RIS3 priorities, according to the evolvement and the update of regional S3 strategy; - open up the process, including a structured exercise of blended (online - deploying the Open Innovation platform- and offline) citizen participatory agenda setting, thanks to TRANSFORM; - draft the plan according to local "missions", that can bring together different actors (public, private and third sector) and foster collaboration across different sectors⁴⁰, so to strengthen local and European policies on R&I.

ORGANIZZAZIONE GESTIONALE E TEAM DI LAVORO REGIONALE

Previsto coinvolgimento del Dirigente della UO Governance e Programmazione della Ricerca e dell'Innovazione della DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizza

SCHEDA 4**PROGRAMMAZIONE REGIONALE****GPE**

ACR_PROGETTO	RISULTATO_PRS	TIPO_POLICY
TRANSFORM	57.LR 29/2016: Governance evolutiva del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee	Azioni pilota e/o sperimentali

SCHEDA 5

PIANO FINANZIARIO E ATTIVITÀ DI REGIONE LOMBARDIA/SIREG

GPE

IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO	BUDGET COMPLESSIVO REGIONE LOMBARDIA (incluso il SIREG)		
€ 2.083.187,50	€ 122.250,00		
	QUOTA EUROPEA	QUOTA COFINANZIAMENTO REGIONALE	QUOTA COFINANZIAMENTO FONDO <i>(che è un di cui della quota di cofinanziamento regionale)</i>
	€ 122.250,00	€	€
INDICAZIONE ATTIVITÀ DI REGIONE LOMBARDIA/SIREG NEL PROGETTO			
DG/DC/SIREG RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ	TIPO DI ATTIVITÀ (as esempio, titolo Work package di competenza)		
RICERCA, INNOVAZIONE, UNIVERSITA' EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE	WP1 Coordination and Management WP2 Framework definition, oversight and shared learning WP3 Participatory Research Agenda Setting - Lombardy Region WP6 Sharing results and multiplying impacts WP8 Ethics, Data Protection and Open Science requirements		
Finlombarda spa	WP1 Coordination and Management WP2 Framework definition, oversight and shared learning WP3 Participatory Research Agenda Setting - Lombardy Region WP6 Sharing results and multiplying impacts WP8 Ethics, Data Protection and Open Science requirements		

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

SCHEDA 6

PIANO FINANZIARIO PER VOCE DI SPESA

GPE

ACR_PROGETTO	VOCE_SPESA	RESPONSABILE (DG/DC/SIREG)	QUOTA_UE	QUOTA_REG	TOTALE	RICHIESTA_COF_FONDO	2016	2017	2018	2019
TRANSFORM					€ 0,00					
TRANSFORM					€ 0,00					
TRANSFORM					€ 0,00					
TRANSFORM	MISSIONI E TRASFERTE	Finlombarda spa	€ 5.400,00		€ 5.400,00					
TRANSFORM	MISSIONI E TRASFERTE	RICERCA, INNOVAZIONE, UNIVERSITA' EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE	€ 17.400,00		€ 17.400,00					
TRANSFORM	COSTI DI PERSONALE (DG/DC)	RICERCA, INNOVAZIONE, UNIVERSITA' EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE	€ 27.000,00		€ 27.000,00					
TRANSFORM	SPESE GENERALI (DG/DC)	RICERCA, INNOVAZIONE, UNIVERSITA' EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE	€ 11.100,00		€ 11.100,00					
TRANSFORM	COSTI DI PERSONALE (SIREG)	Finlombarda spa	€ 48.000,00		€ 48.000,00					
TRANSFORM	SPESE GENERALI (SIREG)	Finlombarda spa	€ 13.350,00		€ 13.350,00					
		TOTALE	€ 122.250,00	€ 0,00	€ 122.250,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

D.g.r. 22 luglio 2019 - n. XI/1959
Aggiornamento dei requisiti minimi per il riconoscimento regionale degli ecomusei in Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo» che:

- all'art. 19 prevede che la Regione promuove la costituzione, il riconoscimento e il monitoraggio degli ecomusei e ne sostiene l'attività;
- all'art. 45 abroga la legge regionale 12 luglio 2007, n. 13 «Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici», la quale all'art. 2 stabiliva che:
 - gli ecomusei sono riconosciuti con deliberazione della Giunta regionale, sulla base di criteri determinati dalla Giunta stessa;
 - il riconoscimento degli ecomusei è sottoposto a verifica quinquennale da parte della Giunta Regionale;
- all'art. 46 dispone le norme transitorie, secondo cui i procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della legge stessa si concludono secondo le disposizioni vigenti alla data del loro avvio;

Richiamata la d.g.r. n. VIII/10762 dell'11 dicembre 2009 «Requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia e relazione sullo stato di attuazione della l.r. 13/2007», che, in applicazione della stessa legge regionale 12 luglio 2007, n. 13, ha individuato i requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei e i criteri per il monitoraggio degli ecomusei in Lombardia;

Richiamata la d.g.r. n. XI/1611 del 15 maggio 2019 «Conferma o revoca del riconoscimento regionale agli ecomusei lombardi a seguito dell'attività di monitoraggio e dei relativi esiti di cui alle d.g.r. X/7891 del 26 febbraio 2018 e n. XI/822 del 19 novembre 2018» con la quale sono stati approvati gli esiti del monitoraggio degli ecomusei riconosciuti;

Atteso che Regione Lombardia, con d.g.r. n. XI/1698 del 3 giugno 2019, ha istituito il tavolo per la cultura «Consulta regionale degli Ecomusei - XI legislatura», secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 25 del 7 ottobre 2016 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo», che all'art. 11, comma 1, prevede l'istituzione di tavoli per la cultura, quali organismi consultivi in materia di beni e attività culturali, spettacolo e patrimonio linguistico, a cui sono invitati a partecipare soggetti pubblici e privati che concorrono alle finalità della stessa legge in forma singola, associata o attraverso le loro rappresentanze;

Considerato che la su richiamata deliberazione ha stabilito di:

- aggiornare, a seguito di un confronto da sviluppare nell'ambito della così rinnovata Consulta degli ecomusei, i contenuti della citata d.g.r. n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 «Requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia e relazione sullo stato di attuazione della l.r. 13/2007» (abrogata con legge regionale n. 25 del 7 ottobre 2016), anche a seguito degli esiti dell'attività di monitoraggio riportati nella d.g.r. n. XI/1611 del 15 maggio 2019;
- pubblicare un avviso per il riconoscimento di eventuali nuovi ecomusei;

Ritenuto necessario pertanto:

1. riconfigurare il contenuto dei requisiti minimi per il riconoscimento regionale sulla scorta dell'esperienza maturata con il monitoraggio degli ecomusei, da poco conclusa, che ha permesso di verificare lo stato di fatto della realtà ecomuseale lombarda;
2. ridefinire la qualità dell'azione ecomuseale, attraverso una nuova formulazione dei requisiti minimi per il riconoscimento regionale;
3. effettuare un allineamento ai dettami normativi intervenuti successivamente all'ultima determinazione sui requisiti, avvenuta con la citata d.g.r. n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009;

Atteso che i requisiti minimi in fase di aggiornamento sono il risultato di un processo di condivisione con i rappresentanti di tutti gli ecomusei riconosciuti da Regione Lombardia, nell'ambito della rinnovata «Consulta regionale degli Ecomusei»;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'«Aggiornamento dei requisiti minimi per il riconoscimento regionale degli ecomusei in Lombardia», Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di demandare alla responsabilità del dirigente competente l'assunzione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare attuazione alla presente deliberazione, compresa pertanto la definizione, pubblicazione e gestione dei prossimi avvisi rivolti a tutti gli ecomusei che volessero presentare istanza per ricevere il riconoscimento regionale;

3. di pubblicare la presente deliberazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

ALLEGATO A**AGGIORNAMENTO DEI REQUISITI MINIMI PER IL RICONOSCIMENTO REGIONALE DEGLI ECOMUSEI IN LOMBARDIA****PREMESSA**

La l.r. 25/2016 all'art. 19 definisce gli ecomusei come "istituzioni culturali, costituite da enti locali in forma singola e associata, associazioni, fondazioni o altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, che assicurano, all'interno di uno ambito territoriale definito e con la partecipazione attiva della popolazione, delle comunità locali, di istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche, di enti e associazioni locali, le funzioni di cura, gestione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico locale rappresentativi di un ambiente, dei modi di vita e delle loro trasformazioni".

La Regione promuove la costituzione, il riconoscimento e il monitoraggio degli ecomusei e ne sostiene l'attività al fine di conservare e rinnovare l'eredità culturale vivente di determinati territori e delle popolazioni che li abitano, di favorire processi di sviluppo sostenibile a partire dal patrimonio locale, di salvaguardare i paesaggi tipici lombardi e di valorizzare la diversità culturale dei luoghi. Favorisce lo sviluppo dell'attività in rete e l'utilizzo di risorse della Unione europea, nazionali e private a sostegno degli ecomusei. Ai fini della presentazione della domanda di riconoscimento, l'ecomuseo deve dimostrare di essere in possesso dei requisiti minimi di cui al presente documento.

PREREQUISITO

L'ecomuseo dovrà garantire un contatto telefonico e di mail (oltre che di posta elettronica certificata) attraverso il quale sia raggiungibile per qualsiasi richiesta di informazione. E' necessario in particolare segnalare un contatto del coordinatore dell'ecomuseo, soggetto privilegiato nella comunicazione tra ecomuseo e gli uffici regionali preposti a seguire la tematica ecomuseale.

AMBITO I - ISTITUZIONE

La costituzione di un ecomuseo deve essere espressa attraverso un atto istitutivo e un regolamento.

Possono costituire un ecomuseo:

- enti locali, in forma singola o associata;
- associazioni;
- fondazioni;
- istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro.

Requisito minimo 1 - Atto istitutivo e Regolamento

L'ecomuseo deve essere dotato di un **atto istitutivo specifico** che indichi la natura di organismo permanente e senza scopo di lucro.

L'atto istitutivo deve contenere il nome, il marchio, la sede legale e istituzionale, la missione, la modalità di gestione prescelta (che garantisca la continuità temporale della propria azione sul territorio) e la/le caratteristiche specifiche dell'ecomuseo, il patrimonio culturale e paesaggistico che si intende curare, gestire, valorizzare e salvaguardare con la partecipazione attiva della comunità.

L'ecomuseo deve essere dotato di specifico **regolamento scritto**, che indichi la modalità di gestione, nonché le regole di funzionamento e di programmazione delle attività e

- le modalità di pianificazione partecipata e programmazione delle attività ecomuseali;
- le modalità di reperimento delle risorse finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale per la realizzazione del piano di azione anche tramite l'utilizzo di risorse della Unione europea, nazionali e private a sostegno degli ecomusei;
- le modalità di coinvolgimento e partecipazione attiva della popolazione e degli altri soggetti operanti sul territorio.

Requisito minimo 2 - Consenso libero e informato

L'istituzione dell'ecomuseo deve essere espressione di un ampio riscontro di partecipazione da parte della comunità e dei soggetti pubblici e privati che la compongono. La popolazione locale, così come le istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche, gli enti e le associazioni locali, le realtà economiche, ed eventualmente persone singole coinvolte, sono chiamati a esprimere con il loro libero, preventivo e informato consenso la loro adesione al progetto ecomuseale. Il consenso può essere espresso attraverso gli strumenti che si ritengono più idonei e rappresentativi di questa volontà (semplici lettere, adesioni formali, convenzioni, patti di collaborazione, firme di cittadini ecc.).

Requisito minimo 3 - Sede

Per dare garanzia di stabilità e continuità all'azione dell'ecomuseo, lo stesso, deve avere la proprietà o disponibilità di una sede stabile identificabile e riconoscibile.

Nel caso in cui la sede non sia di proprietà, la sua disponibilità deve essere garantita da specifici atti formali, che ne assicurino una ragionevole durata nel tempo.

Requisito minimo 4 - Denominazione e marchio

L'ecomuseo deve avere una denominazione esclusiva e originale, nonché un marchio e un logo che lo caratterizzino. L'ecomuseo deve utilizzare, in tutte le iniziative che intende promuovere la denominazione esclusiva e il marchio.

AMBITO II - PROGETTO ECOMUSEALE

Il patrimonio ecomuseale è costituito dall'eredità culturale vivente e dai beni culturali, materiali, immateriali e del paesaggio presenti sul territorio di riferimento.

Il patrimonio ecomuseale è espressione dell'ambiente e dei modi di vita e delle loro trasformazioni.

Il patrimonio ecomuseale è espressione della cultura della comunità locale e pertanto la sua individuazione deve derivare dalla partecipazione della popolazione.

Per ottenere il riconoscimento regionale è necessario produrre un progetto ecomuseale complessivo e sostenibile che, a fronte di uno studio preliminare, definisca:

- il territorio di riferimento;
- il patrimonio culturale e paesaggistico, materiale e immateriale che si intende salvaguardare;
- il personale dedicato alle attività ecomuseali;
- le attività realizzate nel periodo antecedente la domanda di riconoscimento;
- gli obiettivi strategici che si intendono perseguire attraverso una pianificazione delle attività.

Requisito minimo 5 - Territorio

L'ecomuseo deve essere riferito a uno specifico territorio ben identificato e circoscritto, contraddistinto da una storia e da un'identità culturale, sociale ed economica definita e

omogenea L'ecomuseo è espressione di questo territorio e ne rappresenta le identità culturali, avendo come riferimento la comunità.

L'area territoriale deve essere individuata attraverso i seguenti elementi:

- delimitazione dell'area territoriale, individuata mediante cartografie (preferibilmente anche digitali e georeferenziate);
- storia del territorio e sue trasformazioni;
- elementi identitari contemporanei;
- elementi culturali, paesaggistici, ambientali e socio-economici che siano specifici dell'area prescelta nonché l'eredità culturale vivente che la caratterizza rispetto ad altri contesti territoriali;

Al fine di evitare sovrapposizioni, su ciascun territorio non può essere riconosciuto più di un ecomuseo.

Requisito minimo 6 - Patrimonio

L'ecomuseo deve indicare il patrimonio culturale e paesaggistico, materiale e immateriale, che intende curare, gestire, salvaguardare e valorizzare con particolare riguardo all'eredità culturale vivente.

Il patrimonio dell'ecomuseo deve essere:

- individuato in modo partecipato, ad esempio attraverso la realizzazione della mappa di comunità;
- mappato cartograficamente (preferibilmente anche in formato digitale e georeferenziato);
- strutturato per tematiche principali, associate alle specificità dell'ecomuseo;
- organizzato in itinerari culturali (ai sensi dell'art 20 comma 1 della L.R. n°25 del 7 ottobre 2016) con attenzione all'integrazione degli istituti e luoghi della cultura, dei siti regionali inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO, dei percorsi e degli itinerari storicamente documentati, inclusi quelli mappati dal piano paesaggistico regionale, e dei beni culturali di rilevanza storico-architettonica e monumentale.

Requisito minimo 7 - Personale dell'ecomuseo

Le funzioni dell'ecomuseo possono essere attuate solo a condizione che siano presenti professionalità qualitativamente e quantitativamente adeguate, per capacità e responsabilità, al suo funzionamento, anche in convenzione con altri soggetti.

L'ecomuseo deve garantire la presenza di un esperto, con **funzioni di coordinatore/referente dell'ecomuseo**, che sia responsabile del coordinamento dell'attività dell'ecomuseo e che abbia la funzione di referente diretto fra ecomuseo, istituzioni e popolazione.

L'esperto dovrà dimostrare, attraverso il proprio curriculum vitae e studiorum, la competenza tecnico-scientifica adeguata alla gestione dell'ecomuseo. Le responsabilità assegnate al coordinatore dovranno essere contenute in un atto formale di incarico.

L'ecomuseo deve garantire la **presenza di risorse umane**, anche su base volontaria, che collaborino allo sviluppo delle attività ecomuseali, alla realizzazione dei progetti e alla gestione delle strutture.

Si raccomanda che l'ecomuseo si doti di almeno un **referente scientifico, che può coincidere con la figura del coordinatore**, con comprovate competenze multidisciplinari in relazione alle varie attività dell'ecomuseo.

Requisito minimo 8 - Attività/progetti

L'ecomuseo deve dimostrare capacità di autonomia nella realizzazione dei progetti e capacità di autosostentamento. Ai fini del riconoscimento tali capacità devono essere presenti e documentate dall'ecomuseo attraverso le attività svolte direttamente nel proprio territorio e con il coinvolgimento della popolazione locale, almeno dalla data di formale istituzione. Dovranno essere documentate le attività di promozione, studi e ricerche pertinenti i contenuti e i compiti dell'ecomuseo, nonché attività educative e formative. Le attività dovranno essere sostenute da un adeguato programma di comunicazione e di diffusione.

Tali attività dovranno essere valorizzate e costituire il punto di partenza del progetto ecomuseale, richiesto per il riconoscimento.

In particolare, le attività previste nel progetto ecomuseale, relative alla cultura tradizionale, alla storia orale, ai saperi locali, ai beni immateriali e, più in generale, ai beni culturali che riguardano la ricerca etnoantropologica, dovranno seguire gli standard tecnici dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale (AESS) di Regione Lombardia.

Requisito minimo 9 - Strategie e Pianificazione

L'ecomuseo deve realizzare la pianificazione in modo partecipato, concertare il programma annuale e può promuovere Piani integrati della cultura (art.37 l.r.25/2016)

La richiesta di riconoscimento dell'ecomuseo deve contenere una pianificazione di lungo periodo, condivisa con i portatori di interesse e un programma di attività (almeno annuale, meglio se pluriennale) da realizzarsi successivamente alla domanda di riconoscimento, in cui siano definiti gli obiettivi strategici di sviluppo locale sostenibile di tipo sociale, ambientale ed economico con attenzione alle sfide globali quali gli obiettivi di sviluppo 2030 delle Nazioni Unite tra i quali la giustizia climatica.

Il programma deve prevedere:

- gli obiettivi di tutela e valorizzazione;
- le procedure, il metodo e le strategie organizzative e di azione;
- le attività, gli interventi e le iniziative da realizzare;
- l'attività del centro di informazione/documentazione;
- le attività di ricerca, educative e culturali coerenti con le finalità e gli aspetti dell'ecomuseo stesso nonché i progetti educativi e didattici;
- il partenariato con istituzioni scientifiche, università, scuole, musei, parchi, istituti di ricerca e/o conservazione e con associazioni culturali in genere;
- il piano finanziario di gestione che garantisca l'autosostenibilità;
- il budget di spesa dell'ecomuseo articolato nelle seguenti voci: risorse proprie, finanziamenti pubblici, finanziamenti privati e prospettive di medio termine;
- l'individuazione dei partner nella realizzazione dell'ecomuseo e la loro adesione;
- le aziende che collaborano economicamente con l'ecomuseo;
- le attività economiche sostenibili che si intende sviluppare;
- l'offerta turistica;
- gli edifici, le strutture e siti da valorizzare, i percorsi e gli itinerari di visita, preferibilmente ciclabili e pedonali;
- la formazione degli operatori, anche volontari;
- la pianificazione temporale per la realizzazione del programma;
- il raccordo con gli strumenti di programmazione regionale e locale;
- le risorse umane e finanziarie necessarie per la realizzazione del programma;
- le modalità di verifica e monitoraggio dello stato di attuazione del programma e degli impatti sullo sviluppo sostenibile indotti dall'operato dell'ecomuseo.

AMBITO III- RAPPORTI CON LA POPOLAZIONE E SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

L'ecomuseo deve essere espressione dei principi di sussidiarietà, sostenibilità, responsabilità e partecipazione dei soggetti pubblici e privati e della popolazione locale. Pertanto l'ecomuseo deve promuovere e favorire processi permanenti di partecipazione attiva della popolazione, delle comunità locali, di istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche, di enti e associazioni locali finalizzati alla individuazione, cura, gestione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico locale.

Il rapporto con gli istituti culturali e di volontariato presenti sul territorio deve essere individuato e definito, per migliorare la cooperazione e il partenariato.

Requisito minimo 10 - Rapporti con la popolazione

Il consenso sociale e la partecipazione sono prerequisiti imprescindibili per ottenere il formale riconoscimento dell'ecomuseo. La partecipazione concreta della popolazione locale si esprime a infatti a partire dalla creazione stessa dell'ecomuseo attraverso il consenso libero e informato dei soggetti che aderiscono al progetto ecomuseale.

L'ecomuseo deve indicare le modalità di coinvolgimento e partecipazione attiva della popolazione locale al progetto ecomuseale, ai vari livelli della scala della partecipazione:

- informazione;
- consultazione;
- concertazione (decisione condivisa);
- azione condivisa.

L'azione dell'ecomuseo deve compiersi in modo partecipato: l'inventario del patrimonio culturale ad es. può essere costruito attraverso la promozione di laboratori di cittadinanza attiva per la costruzione di mappe di comunità, così come la realizzazione di itinerari culturali e la pianificazione delle attività devono vedere la partecipazione fattiva della popolazione alla determinazione delle decisioni assunte.

L'ecomuseo può attivare Patti di collaborazione, formali o informali.

Requisito minimo 11 - Rapporti con gli enti locali

L'ecomuseo deve indicare le modalità di rapporto con gli enti locali, attraverso il coinvolgimento diretto nei propri organi o attraverso accordi e convenzioni per lo sviluppo delle attività.

L'ecomuseo può contribuire a fornire agli Enti preposti alla formazione degli strumenti di pianificazione:

- l'elenco degli elementi del patrimonio culturale e naturale, individuati con la partecipazione delle comunità, quale patrimonio strategico per conseguire obiettivi di qualità paesaggistica.
- collaborazione per l'identificazione di elementi di lettura validi delle specificità territoriali e delle caratteristiche identitarie del sistema paesistico, ambientale, insediativo e infrastrutturale.

Requisito minimo 12- Rapporti con istituti culturali, educativi e di volontariato

L'ecomuseo deve indicare le modalità di coinvolgimento delle associazioni di volontariato e degli istituti culturali ed educativi presenti sul territorio, anche attraverso la sottoscrizione di specifiche convenzioni.

L'ecomuseo deve indicare il rapporto di collaborazione con soggetti pubblici e altre realtà socio-culturali (come ad esempio musei, biblioteche, archivi, scuole, parchi).

L'ecomuseo partecipa ai tavoli di lavoro dedicati a ecomusei o musei, promossi da Regione Lombardia e può collaborare alle attività promosse dalle reti di ecomusei a livello regionale, nazionale e internazionale.

Requisito minimo 13 - Rapporti con le realtà economiche locali

L'ecomuseo deve sviluppare le relazioni con i soggetti dedicati allo sviluppo economico locale e con gli operatori economico produttivi (artigianato, industria e agricoltura) e dei servizi (es: operatori culturali, turistici e creativi), presenti sul territorio, al fine di contribuire a un progetto di sviluppo coordinato e sostenibile.

Al fine di migliorare la cooperazione e il partenariato, i rapporti con i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio devono essere attentamente definiti, pertanto, devono essere forniti gli atti (convenzioni, ecc.) che documentano le modalità di coinvolgimento di tali soggetti.

L'ecomuseo può incoraggiare l'iniziativa imprenditoriale progettando percorsi di visita integrati che favoriscano la scoperta dei prodotti locali e lo scambio culturale tra visitatori e residenti.

AMBITO IV - INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE

L'ecomuseo deve comunicare con i diversi soggetti presenti sul territorio e può collaborare alle attività promosse dalle reti di ecomusei a livello regionale, nazionale e internazionale.

Gli ecomusei devono essere dotati di un centro di informazione/documentazione, e sono tenuti a svolgere e promuovere la ricerca scientifica e didattico-educativa riferita alla storia, all'arte, alle tradizioni locali e all'ambiente, e a diffonderne i risultati, favorendone la divulgazione.

Requisito minimo 14 - Comunicazione

L'ecomuseo deve provvedere a informare la popolazione su tutto ciò che concerne la propria attività e le iniziative promosse. In particolare deve avere attivato forme di comunicazione digitale dedicate e aggiornate (un sito web e/o un account sui social network).

L'ecomuseo pubblica con licenza aperta almeno gli elenchi del patrimonio, corredati da schede esplicative; le mappe del patrimonio e del confine dell'ecomuseo e gli itinerari culturali.

Requisito minimo 15 - Centro di informazione/documentazione

L'ecomuseo deve essere dotato di una struttura che funzioni come centro di informazione per la visita all'ecomuseo (può coincidere con la sede dell'ecomuseo); la struttura, che dovrà garantire un'apertura continuativa durante l'anno, con orari da definire e comunicare al pubblico, potrà essere dotata di spazi adeguati per la collocazione di eventuali raccolte e/o spazi espositivi. In tal caso, dovranno essere indicati in modo chiaro i servizi attivati dal centro e le modalità della consultazione della documentazione sia online che in loco.

AMBITO V - MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO, MONITORAGGIO E REVOCA DEL RICONOSCIMENTO REGIONALE

1) Presentazione della domanda

Ai fini della presentazione della domanda l'ecomuseo deve essere istituito da almeno 12 mesi, precedenti la scadenza del bando di riconoscimento, e dimostrare un'attività

pertinente alle finalità ecomuseali, di cui all'art. 19 della l.r.25/2016, avviata e strutturata con il coinvolgimento attivo della comunità di riferimento.

Saranno prese in considerazione altresì, realtà ecomuseali già in precedenza riconosciute dalla Regione, che abbiano avviato un processo di riconfigurazione, relativamente ad es. al territorio interessato, e/o ai soggetti aderenti.

Regione Lombardia assegnerà il proprio riconoscimento a seguito di avvisi pubblici pubblicati con cadenza periodica.

2) Monitoraggio

Il monitoraggio degli ecomusei sarà effettuato secondo le seguenti modalità:

- ogni due anni, tramite la compilazione da parte degli ecomusei, di un questionario di autovalutazione che illustri i risultati ottenuti, i progetti attuati, gli accordi formali e informali con i soggetti nel territorio che si sono concretizzati e hanno favorito nuove attività e buone pratiche, gli impatti indotti dall'operato dell'ecomuseo nel modo di lavorare (dimensione metodologica), culturali (dimensione relazionale e sociale) e nella qualità del paesaggio (dimensione fisica). Dovranno essere segnalate le eventuali modifiche intercorse negli atti istitutivi, nella ridefinizione dei referenti dell'ecomuseo o dei soggetti aderenti nonché dei confini dell'area territoriale o dell'elenco del patrimonio da tutelare;
- ogni sei anni, tramite verifiche in loco a campione, effettuate da Regione Lombardia. Tali verifiche saranno finalizzate a verificare lo stato di fatto e il mantenimento dei requisiti minimi, in particolare laddove si siano riscontrate delle criticità sulle autovalutazioni pervenute;
- quando ritenuto necessario, in particolare per quegli ecomusei che abbiano ricevuto precise raccomandazioni/prescrizioni alle quali ottemperare, potranno essere effettuate da Regione Lombardia verifiche in loco e/o richieste di specifica documentazione, per verificarne assetto e attività.

3) Revoca del riconoscimento regionale

Per il mantenimento del riconoscimento, qualora un ecomuseo riconosciuto, a seguito di monitoraggio, non garantisca uno o più requisiti minimi, sarà invitato da Regione Lombardia a provvedere entro sei mesi.

Trascorso infruttuosamente tale termine, la Giunta regionale procederà alla revoca del riconoscimento stesso.

La revoca del riconoscimento comporta la perdita della titolarità ad accedere ai cofinanziamenti regionali destinati agli ecomusei riconosciuti, nonché l'utilizzo del marchio regionale degli ecomusei.

D.g.r. 22 luglio 2019 - n. XI/1963

Determinazioni in ordine al Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento attivato presso Finlombarda s.p.a. sostituzione dei criteri di attribuzione dell'agevolazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. X/5316 del 20 giugno 2016

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'art. 48 dello Statuto Regionale «Enti del sistema regionale», che ha stabilito che le funzioni amministrative riservate alla Regione possono essere esercitate anche tramite enti dipendenti, aziende, agenzie e altri organismi, istituiti e ordinati con legge regionale e sottoposti al controllo e alla vigilanza della Regione;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.g.r. XI/154 del 29 maggio 2018 e approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. XI/64 del 10 luglio 2018;
- l'art. 1 della l.r. 27 dicembre 2006 n. 30 con cui è stato istituito il Sistema Regionale e sono stati definiti i soggetti che lo costituiscono;
- la l.r. 14/2010 che, in attuazione dello Statuto regionale, ha modificato l'art. 1, comma 1 ter, della l.r. n. 30/2006 prevedendo che i compiti operativi e le attività gestionali riconducibili alle funzioni amministrative riservate alla Regione siano svolti, di norma, tramite gli enti del Sistema regionale, come individuati con deliberazione di Giunta Regionale, sulla base delle competenze attribuite;

Richiamato l'art. 78 bis della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34, così come sostituito dall'art. 4 l.r. 8 luglio 2014 n. 19, il quale prevede per gli enti dipendenti di cui all'allegato A1, Sezione I, della l.r. 30/2006 che:

- il programma annuale delle attività è approvato dalla Giunta unitamente al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione regionale (comma 3);
- l'aggiornamento del programma di attività avviene in sede di assestamento del Bilancio regionale; gli ulteriori aggiornamenti nel periodo antecedente e successivo all'assestamento di bilancio sono disposti con apposite deliberazioni della Giunta regionale (comma 4);

Richiamata la d.g.r. n. 5447 del 25 luglio 2016 «Direttive per gli Enti del Sistema regionale di cui all'allegato A1, sezione I, della l.r. 30/2006» ed in particolare le indicazioni per gli aggiornamenti dei programmi attività di cui all'allegato C, Direttive alle Società partecipate in modo totalitario, comprese nell'allegato A1, sezione I, della l.r. 30/2006;

Richiamata la Convenzione Quadro tra la Giunta di Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. (di seguito per brevità, la «Convenzione Quadro») sottoscritta in data 9 gennaio 2019 e registrata nella raccolta Convenzioni e Contratti regionale in data 11 gennaio 2019 al n. 12382/RCC, in vigore sino al 31 dicembre 2021;

Richiamata la d.g.r. n. XI/1121 del 28 dicembre 2018 «Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2019 - Programma triennale delle opere pubbliche 2019-2021 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti», con cui è stato approvato il Programma annuale di attività ed il relativo prospetto di raccordo di Finlombarda s.p.a.;

Dato atto che la sopracitata d.g.r. n. XI/1121 del 28 dicembre 2018 all'allegato 5 approva, tra gli altri, il prospetto di raccordo di Finlombarda s.p.a., il quale prevede un'attività denominata «Credito di Funzionamento», a valere sul triennio 2019/2021;

Preso atto della d.g.r. n. X/7919 del 26 febbraio 2018 «Attuazione dell'art. 1 commi 10 e 11 della legge regionale 47/2017 «Legge di stabilità 2018 - 2020»: Determinazioni in ordine alla regolazione della liquidità regionale tra regione Lombardia e Finlombarda s.p.a.»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IX/62 del 26 maggio 2010 avente ad oggetto «Determinazioni in ordine alla gestione del fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento in attuazione della deliberazione della giunta regionale n. VIII/11288 del 10 febbraio 2010» che, tra l'altro:

- stabilisce, valendosi anche di quanto previsto con legge regionale n. 31/2008, di costituire un fondo regionale per le

agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento;

- individua in Finlombarda s.p.a. i requisiti di legittimazione per l'affidamento dell'incarico per svolgere l'attività di gestione e amministrazione del fondo stesso mediante specifica lettera d'incarico;

Viste le successive deliberazioni di giunta regionale relative a determinazioni e modifiche in ordine al suddetto fondo regionale attivato presso Finlombarda S.p.A. e, in particolare:

- la d.g.r. n. X/1258 del 24 gennaio 2014 che:
- stabilisce che le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento siano concesse in conformità al Reg (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- approva i criteri per la predisposizione del bando per la concessione delle agevolazioni stesse come da Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento;
- la d.g.r. n. X/5316 del 20 giugno 2016 che:
- incrementa il fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento per un importo di euro 4.000.000,00;
- approva i criteri per la predisposizione della regolamentazione finalizzata all'accesso alle agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento e che sostituisce l'Allegato A approvato con deliberazione della giunta regionale n. X/1258 del 24 gennaio 2014;

Visti:

- il regolamento (UE) n. 316/2019 della Commissione del 21 febbraio 2019 che modifica il regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'ESL), 5 (cumulo) e 6 (controllo) GUUE L 51 22 febbraio 2019;
- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e in particolare l'art. 52 «registro nazionale degli aiuti di stato»;
- il decreto ministeriale del 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» e in particolare l'art. 6 «Aiuti nei settori agricoltura e pesca» e l'art. 9 «registrazione degli aiuti individuali»;

Vista la legge regionale del 28 dicembre 2018 n. 25, Bilancio di Previsione 2019 - 2021 che ha disposto uno stanziamento sul capitolo 16.01.203.10252 di euro 2.000.000,00 sul bilancio 2019, di euro 2.000.000,00 sul bilancio 2020 e di euro 2.000.000,00 sul bilancio 2021;

Vista la d.g.r. del 25 marzo 2019 n. 1409 «Riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2018 ex art. 3 comma 4 del d.lgs. 118/2011, che ha approvato il riposizionamento delle transazioni riaccertate;

Considerato che le disponibilità finanziarie recate dal fondo possono costituire un efficace strumento di intervento per sostenere le imprese agricole lombarde facilitando il loro accesso al credito;

Ritenuto che:

- il regime da istituire con il presente atto si intende rivolto a tutti i settori di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettere da a) a w), del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la concessione delle agevolazioni finanziarie della presente misura non è rivolta agli aiuti di cui alle lettere a), b) e c) di cui all'art. 1 par. 1 del Reg. (UE) n. 1408/2013 come modificato dal reg. (UE) n. 316/2019;

Ritenuto che le agevolazioni non saranno erogate ad imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede operativa sul territorio regionale;

Ritenuto pertanto:

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

- a) di incrementare il fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento, istituito presso Finlombarda s.p.a. con d.g.r. n. IX/62 del 26 maggio 2010, nel rispetto dei nuovi principi contabili previsti dalla d.g.r. X/7919 del 26 febbraio 2018, per un importo complessivo di euro 5.500.000,00 così suddiviso:
- euro 1.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2019, di cui euro 500.000,00 già impegnati con decreto n. 10085/2016;
 - euro 2.500.000,00 per l'esercizio finanziario 2020 di cui euro 1.000.000,00 già impegnati con decreto n. 10085/2016;
 - euro 2.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2021 di cui euro 500.000,00 già impegnati con decreto n. 10085/2016;
- b) di approvare i criteri per la predisposizione della regolamentazione finalizzata all'accesso alle agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento stesso e che sostituisce l'Allegato A approvato con deliberazione della giunta regionale n. X/5316 del 20 giugno 2016;
- c) di rinviare ad un successivo provvedimento del Dirigente competente, l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di finanziamento, previa definizione, nel rispetto dei criteri di cui al sopracitato allegato A, del bando per l'utilizzo del fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento;
- d) di dare atto che la spesa grava sul bilancio regionale;
- e) di autorizzare il Dirigente competente alla stipula della lettera d'incarico con la quale si affida a Finlombarda s.p.a. la responsabilità della gestione del nuovo bando a valere sul fondo regionale attivato presso Finlombarda s.p.a. stessa con d.g.r. n. IX/62 del 26 maggio 2010, e che si intende incrementato come alla lettera a);

Dato atto che

- i soggetti richiedenti devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- che tale dichiarazione deve continuare ad essere resa fino a che i registri di cui all'art. 52 della legge 234/2012 non coprano tre esercizi finanziari secondo le indicazioni statali in materia;
- che per quanto attiene agli obblighi di controllo e registrazione sui pertinenti registri dei benefici, come disposto dal citato art. 52 della legge 234/2012, provvede il dirigente pro-tempore della U.O. Sviluppo di industrie e filiere agroalimentari, zootecnica e politiche ittiche;

Acquisito nella seduta del 28 maggio 2019 il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato, di cui all'allegato C) della d.g.r. n. 6777 del 30 giugno 2017, decreto del 16 maggio 2019 n. 6833 del Segretario Generale «Approvazione delle modifiche alle determinazioni dei decreti del segretario generale del 17 luglio 2017, n. 8713 e del 10 aprile 2018, n. 5028 ai sensi della d.g.r. 6777 del 30 giugno 2017 in materia di comitato di valutazione aiuti di stato» agli atti;

A voti unanimi favorevoli resi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

Recepite integralmente le premesse:

1. di incrementare il fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento, istituito presso Finlombarda s.p.a. con d.g.r. n. IX/62 del 26 maggio 2010, per un importo complessivo di euro 5.500.000,00 la cui spesa grava sul capitolo 16.01.203.10252 del bilancio regionale così suddiviso:

- euro 1.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2019, di cui euro 500.000,00 già impegnati con decreto n. 10085/2016;
- euro 2.500.000,00 per l'esercizio finanziario 2020 di cui euro 1.000.000,00 già impegnati con decreto n. 10085/2016;
- euro 2.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2021 di cui euro 500.000,00 già impegnati con decreto n. 10085/2016;

2. di approvare i nuovi criteri per la predisposizione della regolamentazione finalizzata all'accesso alle agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento di cui

all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento stesso e che sostituisce l'Allegato A approvato con deliberazione della giunta regionale n. X/5316 del 20 giugno 2016;

3. di rinviare a successivo provvedimento del Dirigente competente l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di finanziamento, previa definizione, nel rispetto dei criteri di cui al succitato allegato A, del bando per l'utilizzo del fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento, che saranno poi istruite da Finlombarda s.p.a. in forza dell'incarico conferito;

4. di autorizzare il Dirigente competente alla stipula della lettera d'incarico con la quale si affida a Finlombarda s.p.a. la responsabilità della gestione del nuovo bando a valere sul fondo regionale attivato presso Finlombarda s.p.a. stessa con d.g.r. n. IX/62 del 26 maggio 2010;

5. di prevedere che l'assegnazione del contributo sarà attuata nel rispetto del Regolamento (UE) n. 316/2019 della Commissione del 21 febbraio 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'ESL), 5 (cumulo) e 6 (controllo) GUUE L 51 22 febbraio 2019;

6. di trasmettere a Finlombarda s.p.a., Gestore del Fondo, il presente atto affinché venga dato seguito dalla stessa alle attività di propria competenza;

7. di pubblicare la presente deliberazione sul sito istituzionale regionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

ALLEGATO A

CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BANDO “FONDO REGIONALE PER LE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE ALLE IMPRESE AGRICOLE PER IL CREDITO DI FUNZIONAMENTO”.

Aiuti concessi ai sensi del regolamento n. 2019/316 della Commissione del 21 febbraio 2019 che modifica il regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo (GUUE L51 del 22.02.2019)

1. OBIETTIVI	Attivare uno strumento finanziario dedicato al sostegno delle imprese agricole per agevolare l'accesso ai finanziamenti per il credito di funzionamento.
2. CAMPO D'APPLICAZIONE	L'aiuto è destinato alle imprese che operano nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli. Il regime si intende rivolto a tutti i settori di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettere da a) a w), del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
3. RISORSE	Incremento del fondo regionale di euro 5.500.000,00 con il presente provvedimento. Il fondo potrà essere integrato con ulteriori risorse che Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. potranno eventualmente destinare a tale obiettivo.
4. SOGGETTI PROPONENTI	Hanno titolo a presentare domanda di contributo le imprese agricole attive nella produzione di prodotti agricoli, con sede operativa in Lombardia. Per “prodotti agricoli” si intendono i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal reg. (UE) n. 1379/2013
5. CRITERI DI AMMISSIBILITA'	Presentazione della domanda entro i termini e con le modalità previsti dal bando.
6. TIPOLOGIA DI INTERVENTI AMMESSI	Prestiti concessi da istituti di credito per la creazione di liquidità necessaria al funzionamento dell'impresa. Importo minimo del finanziamento ammissibile al contributo in conto interessi è stabilito in 50.000,00 Euro ed il massimo in 150.000,00 con durata non inferiore a 24 mesi e non superiori a 60 mesi (preammortamento max 12 mesi). Finanziamenti con durata superiore ai 60 mesi sono ammessi fermo restando che l'agevolazione verrà determinata sul periodo max di 60 mesi comprensivo dell'eventuale periodo di preammortamento.
7. MODALITA' DI CONTRIBUZIONE	Contributo in conto interessi fino a un massimo di 400 basis point per anno e comunque non superiore al tasso applicato; l'entità del contributo viene definito nel bando.

	<p>Contributo determinato sulla base di un piano di ammortamento a rate costanti di capitale con periodicità semestrale attualizzato al tasso di riferimento europeo.</p>
8. ENTITA' AIUTI "DE MINIMIS" (ESL)	<p>L'importo erogato all'impresa corrisponde all'aiuto calcolato in termini di "equivalente sovvenzione lorda" (ESL), al lordo di qualsiasi imposta o altri oneri. Gli aiuti "de minimis" sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato il diritto di ricevere il beneficio, indipendentemente dalla data di liquidazione all'impresa.</p>
9. DEFINIZIONE DI IMPRESA UNICA	<p>Ai sensi dell'art. 2 del reg. (UE) n. 1408/2013 come modificato dal reg. (UE) 316/2019, per "impresa unica" si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. <p>Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d) per tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.</p>
10. CUMULO DEI CONTRIBUTI	<p>L'importo complessivo in de minimis concesso a un'impresa unica non può superare Euro 20.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.</p> <p>Il rispetto del massimale viene verificato sommando l'agevolazione del presente provvedimento con quelle ricevute in regime "de minimis" dal beneficiario nell'esercizio finanziario in cui viene concessa la presente e nei due esercizi fiscali precedenti indipendentemente dalla forma dell'aiuto (se conto capitale, conto interessi, garanzie etc.) o dall'obiettivo perseguito.</p> <p>Qualora la concessione dell'aiuto comporti il superamento del massimale "de minimis" di euro 20.000,00, l'aiuto non viene concesso.</p> <p>Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti pubblici concessi per gli stessi costi ammissibili se tale</p>

	<p>cumulo comporta il superamento dell'intensità d'aiuto stabilito dalla normativa europea.</p> <p>Se un'impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli opera anche in uno o più settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del Reg.(UE) n.1407/2013, agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori e attività si applica il suddetto regolamento, a condizione che sia garantita, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia di aiuti "de minimis" concessi a norma dello stesso regolamento.</p> <p>Se un'impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli opera anche nel settore della pesca e dell'acquacoltura, agli aiuti concessi in relazione a quest'ultimo settore si applicano le disposizioni del reg. (UE) n. 717/2014, con particolare riguardo all'art. 5 par. 2, a condizione che sia garantita, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia di aiuti "de minimis" concessi in conformità dello stesso regolamento.</p> <p>Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità d'aiuto o dell'importo d'aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti "de minimis" che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono ad essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento di esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.</p>
<p>11. FUSIONI, ACQUISIZIONI E SCISSIONI</p>	<p>In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti "de minimis" a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino i pertinenti massimali "de minimis" o i pertinenti limiti nazionali o settoriali, occorre tener conto di tutti gli aiuti "de minimis" precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti in "de minimis" concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi.</p> <p>In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti "de minimis" concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti "de minimis". Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto "de minimis" è ripartito</p>

	proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.
12. ESCLUSIONI	<p>L'aiuto non è liquidato alle imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede operativa sul territorio regionale.</p> <p>La misura non è rivolta gli aiuti di cui alle lettere a), b) e c) del paragrafo 1 dell'art.1 del Reg. (UE) n. 1408/2013 come modificato dal reg. (UE) n. 316/2019.</p>
13. DICHIARAZIONE	<p>I soggetti richiedenti devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che informi su eventuali aiuti "de minimis", ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti.</p> <p>Tale dichiarazione deve continuare ad essere resa fino a che i registri di cui all'art. 52 della legge 234/2012 non coprano tre esercizi finanziari secondo le indicazioni statali in materia,</p>

D.g.r. 22 luglio 2019 - n. XI/1965
Approvazione dei progetti per il contenimento del siluro (silurus glanis) nei parchi fluviali della Lombardia Adda Sud, Adda Nord, Ticino, Lambro, Oglio Nord, Serio, Mincio

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 e s.m.i. «*Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale*» ed in particolare l'art. 139, comma 7, che prevede che Regione Lombardia intervenga con «azioni mirate atte a contenere le specie animali predatrici dell'ittiofauna in caso queste provochino danni all'equilibrio biologico del popolamento ittico»;

Vista la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «*Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*» ed in particolare l'art. 3, comma 1, che prevede che «*al fine di favorire l'attuazione degli interventi di protezione ambientale e naturale e di incentivare le iniziative dei comuni compresi nel territorio delle riserve e dei parchi di interesse regionale è riconosciuta la priorità nella concessione dei contributi regionali previsti dalla legislazione vigente nei settori ... della tutela dell'equilibrio e del ripopolamento faunistico...*»;

Considerato che le azioni di contenimento del siluro (*Silurus glanis*), che sta distruggendo progressivamente la fauna ittica dei fiumi lombardi, possono essere efficaci soltanto in un'ottica di continuità al fine di impedire che tale specie possa riprendersi dopo il contenimento già effettuato, e sia indispensabile continuare a controllare numericamente questa specie alloctona così invasiva al fine di tutelare le biocenosi ittiche autoctone;

Vista la nota Prot. Gen. n. M1.2019.0068228 del 13 giugno 2019 con cui il Dirigente della Struttura Tutela della fauna ittica, OCM vegetali, Politiche di filiera e Innovazione, comunicava a tutti gli otto parchi fluviali della Lombardia l'intenzione di riproporre per il 2019 un'azione di contenimento del siluro e chiedeva agli stessi di esprimere l'eventuale manifestazione di interesse alla proposta;

Considerato che sette parchi regionali fluviali hanno manifestato interesse per l'iniziativa;

Considerato che, al fine di ottenere interventi congrui ed efficaci, presso Regione Lombardia, è stata indetta, con i sette parchi fluviali interessati, una riunione in data 27 giugno 2019, nell'ambito della quale sono state definite le modalità e le tempistiche di intervento;

Preso atto che, a seguito della citata riunione, sono giunti entro la data del 4 luglio 2019, i seguenti sette progetti redatti dai parchi regionali fluviali, valutati positivamente dalla Struttura competente, perché coerenti per obiettivi e modalità di intervento con quanto stabilito:

Parco	Progetto	Importo contributo
Adda Nord	Interventi di contenimento del Siluro nel tratto sublacuale del fiume Adda	€ 12.857,14
Adda Sud	Contenimento delle specie alloctone invasive - Bacino 06 - Parco Adda Sud. Progetto di intervento sulla specie <i>Silurus glanis</i>	€ 12.850,00
Mincio	Progetto di contenimento del Siluro (<i>Silurus glanis</i>) nel fiume Mincio. Attività 2019.	€ 12.857,14
Serio	Interventi di controllo della popolazione di siluro (<i>Silurus Glanis</i>) nel fiume Serio (Parco Regionale del Serio)	€ 12.857,00

Valle del Lambro	Interventi di contenimento del Siluro (<i>Silurus glanis</i>) lungo il fiume Lambro emissario e nel Lago di Alserio	€ 12.857,14
Oglio Nord	Proposta di contenimento del Siluro (<i>Silurus Glanis</i>) nel Parco Regionale Oglio Nord	€ 12.857,14
Ticino	Controllo del Siluro (<i>Silurus Glanis</i>) nella valle del Ticino	€ 12.857,00
Totale Finanziabile		€ 89.992,56

Dato atto che le risorse complessive destinate alla realizzazione dei progetti per il contenimento del siluro nei parchi fluviali della Lombardia sono pari ad € 89.992,56 e trovano copertura finanziaria sul capitolo 16.02.104.4746 «contributi a favore delle amministrazioni locali per le attività ittogeniche» del bilancio 2019;

Vista la l.r. n. 25/2018 «Bilancio di previsione 2019/2021»;

Ritenuto pertanto di approvare i progetti presentati dai parchi fluviali della Lombardia, la cui realizzazione dovrà essere conclusa entro e non oltre il 30 novembre 2019, e concedere a ciascuno il contributo indicato nella tabella sopra riportata;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepite le premesse, parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di approvare i seguenti progetti, redatti e presentati dai parchi regionali fluviali lombardi, che dovranno essere conclusi entro e non oltre il 30 novembre 2019, e concedere a ciascuno un contributo per l'importo di seguito indicato:

- parco Adda Nord, Interventi di contenimento del Siluro nel tratto sublacuale del fiume Adda, Importo contributo di euro 12.857,14;
- parco Adda Sud, Contenimento delle specie alloctone invasive - Bacino 06 - Parco Adda Sud, Progetto di intervento sulla specie *Silurus glanis*, Importo contributo di euro 12.850,00;
- parco del Mincio, Progetto di contenimento del Siluro (*Silurus glanis*) nel fiume Mincio, attività 2019, Importo contributo di euro 12.857,14;
- parco del Serio, Interventi di controllo della popolazione di Siluro (*Silurus Glanis*) nel fiume Serio (Parco Regionale del Serio), Importo contributo di euro 12.857,00;
- parco della Valle del Lambro, Interventi di contenimento del Siluro (*Silurus glanis*) lungo il fiume Lambro emissario e nel Lago di Alserio, Importo contributo di euro 12.857,14;
- parco dell'Oglio Nord, Proposta di contenimento del Siluro (*Silurus Glanis*) nel Parco Regionale Oglio Nord, Importo contributo di euro 12.857,14;
- parco del Ticino, Controllo del Siluro (*Silurus Glanis*) nella valle del Ticino, Importo contributo di euro 12.857,14;

2. di stabilire che la spesa complessiva di € 89.992,56, trova copertura finanziaria per l'esercizio finanziario 2019 sul capitolo 16.02.104.4746 «Contributi a favore delle amministrazioni locali per attività ittogeniche»;

3. di demandare agli UTR interessati territorialmente la verifica sulla corretta effettuazione degli interventi, nonché il rilascio sulla massima urgenza delle autorizzazioni necessarie al controllo del siluro ai soggetti richiedenti nell'ambito di detti progetti;

4. di dare atto che al dirigente competente in materia è demandata l'assunzione del relativo impegno di spesa e la conseguente liquidazione a favore dei beneficiari individuati;

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

5. di trasmettere copia del presente atto ai parchi fluviali interessati e agli UTR interessati territorialmente;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL).

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.g.r. 22 luglio 2019 - n. XI/1966
Rinnovo della convenzione tra Regione Lombardia e Sport e Salute s.p.a. (già Coni Servizi s.p.a.) per l'utilizzo del sistema informativo «Banca dati impianti sportivi del Coni»

LA GIUNTA REGIONALE

Visto:

- la legge regionale 1 ottobre 2014, n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna»;
- la d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64, con la quale è stato approvato il «Programma regionale di sviluppo della XI Legislatura, ed in particolare il punto 108. Econ.6.1 «Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi» che individua nell'anagrafe degli impianti sportivi, sia pubblici che privati di uso pubblico, della Regione Lombardia lo strumento di riferimento per la conoscenza delle condizioni dell'impiantistica sportiva regionale, per procedere con gli interventi di potenziamento delle infrastrutture sportive della Lombardia ed incrementare e favorire quindi la pratica sportiva di base, che sarà affiancata da un ulteriore strumento di geomarketing territoriale finalizzato alla descrizione delle esigenze di pratica motoria sul territorio, allo scopo di consentire interventi mirati di allocazione delle risorse da destinare alla ristrutturazione o alla costruzione di nuovi impianti sportivi divenendo la guida principale per la definizione degli indirizzi di ammodernamento in funzione delle reali esigenze del territorio regionale»;
- la d.c.r. 13 novembre 2018, n. XI/188 «Approvazione delle Linee guida e priorità d'intervento triennali per la promozione della pratica motoria e dello sport in Lombardia in attuazione della l.r. 1 ottobre 2014, n. 26 (art. 3, comma 1)», con validità triennale a decorrere dalla data di approvazione del provvedimento;

Richiamato l'art. 7 della l.r. 1 ottobre 2014, n. 26, che prevede l'istituzione presso la Giunta regionale dell'anagrafe degli impianti sportivi di uso pubblico esistenti sul territorio lombardo, quale strumento di ricognizione e monitoraggio, a supporto della programmazione di settore;

Considerato che nell'anagrafe devono confluire dati e informazioni sull'impiantistica sportiva raccolti e aggiornati, anche con la collaborazione degli enti locali, secondo modalità definite con deliberazione della Giunta regionale;

Vista la d.g.r. 14 luglio 2015, n. X/3820 che ha approvato lo schema di Convenzione tra Regione Lombardia e CONI SERVIZI per l'utilizzo del sistema informatico «Banca dati impianti sportivi del CONI», sottoscritta in data 28 luglio 2015, con la scadenza stabilita dopo 4 anni a partire dalla data della sua sottoscrizione;

Considerato altresì che Regione Lombardia, nell'ambito della convenzione sottoscritta, in collaborazione con i Comuni lombardi, ha realizzato un censimento degli impianti sportivi lombardi su tutto il territorio, mediante l'utilizzo della Banca Dati Impianti Sportivi messa a disposizione da CONI Servizi nel corso del triennio 2016/2019;

Ritenuto che il sistema informatico «Banca dati impianti sportivi del CONI» rappresenta un'opportunità per Regione Lombardia di disporre di uno strumento evoluto per la ricognizione e il monitoraggio degli impianti sportivi di uso pubblico implementato e gestito da un soggetto in grado di garantire sia l'assistenza tecnico/informatica sia le necessarie specifiche competenze in materia sportiva con particolare riguardo all'impiantistica sportiva, nonché un sistema tecnologicamente avanzato;

Ravvisato che:

- il CONI individua tra i propri obiettivi strategici la realizzazione dell'Osservatorio del Sistema Sportivo Nazionale, tra i quali il censimento e monitoraggio degli impianti sportivi sul territorio è il primo progetto operativo;
- il CONI, ha definito nell'ambito di tale progetto una aggiornata e sistematizzata classificazione degli impianti e degli spazi di attività ed ha realizzato un sistema moderno di raccolta, aggiornamento e visualizzazione dei dati sull'impiantistica sportiva;
- il decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, coordinato con la legge di conversione 22 gennaio 2016, n. 9, recante «Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa», all'art. 15 ha istituito il «Fon-

do Sport e Periferie», tra i cui interventi ammessi è inserita, tra l'altro, il finanziamento della ricognizione degli impianti sportivi esistenti sul territorio nazionale;

- con il d.p.c.m. 5 dicembre 2016 che, all'art. 2, comma 3, in attuazione del citato art. 15 del d.l. n. 185/2015, ha approvato una spesa di 3 milioni di Euro per la ricognizione degli impianti sportivi esistenti sul territorio nazionale;
- Coni Servizi s.p.a. in collaborazione con Regione Lombardia e le Amministrazioni comunali lombarde ha provveduto all'aggiornamento della banca dati degli impianti sportivi all'interno della Banca Dati Impianti Sportivi, nel corso del triennio 2016/2019;
- Coni Servi s.p.a. nel corso del biennio 2018/2019 ha supportato il completamento dell'aggiornamento della banca dati Anagrafe degli Impianti sportivi, inviando sul territorio 22 rilevatori a supportare i comuni della Lombardia nell'inserimento di tutte le informazioni relative agli impianti sportivi, pubblici e privati di uso pubblico, presenti sul territorio regionale;

Preso atto che:

- con il decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito con modificazioni, con legge 8 agosto 2002, n. 178, nell'ambito del riassetto del CONI, era stato stabilito, all'art. 8, comma 2, che per l'espletamento dei propri compiti il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) si avvale della società denominata «CONI Servizi s.p.a.», la cui missione è quella di creare valore per lo sport in Italia anche attraverso lo sviluppo e la fornitura di servizi ad alto valore aggiunto alle Federazioni Sportive Nazionali ed agli Organismi Istituzionali che operano nell'ambito del settore sportivo e che, all'art. 8, comma 9, CONI Servizi s.p.a. poteva stipulare convenzioni anche con le regioni, le province autonome e gli enti locali;
- con la legge 30 novembre 2018, n. 145 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021», all'art. 1, comma 629, è stato stabilito che la Società di cui all'art. 8, comma 2, del d.l. 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, assume la denominazione di «Sport e salute s.p.a.» e che, conseguentemente, ogni richiamo alla CONI Servizi Spa contenuto in disposizioni normative vigenti deve intendersi riferito alla Sport e salute s.p.a.;
- la società Sport e Salute s.p.a. ha in gestione il sistema della Banca dati nazionale degli impianti sportivi alla quale hanno aderito numerose Regioni italiane;

Valutato che il sistema della Banca dati nazionale degli impianti sportivi attualmente disponibile:

- ha permesso di condividere un sistema unico di raccolta dei dati, analisi e classificazione nazionali degli impianti sportivi, favorendone l'aggiornamento costante nel rispetto dell'autonomia dei singoli enti locali;
- si è dimostrato uno strumento di pianificazione territoriale e di indirizzo delle risorse economiche già dalla prima fase di attuazione;
- ha garantito un servizio al cittadino sui luoghi dove fare attività sportiva;
- ha consentito di produrre rapporti periodici sulla situazione degli impianti sportivi;
- ha consentito di valorizzare le best practices sviluppatesi nel territorio;
- si sta dimostrando una best practice a livello europeo quale strumento nazionale di conoscenza e supporto alla definizione di policy in ambito sportivo;

Preso atto della scadenza al 28 luglio 2019 della Convenzione sottoscritta tra Regione Lombardia CONI SERVIZI S.P.A. nel 2015, dal corrente anno denominata Sport e Salute s.p.a. per l'utilizzo della banca dati impianti sportivi del CONI, e della necessità di proseguire la collaborazione con Sport e salute s.p.a. (già CONI Servizi) per completare le attività in corso, nelle more dell'inseadimento della nuova governance di Sport e Salute s.p.a., tra cui, in particolare:

- acquisire la relazione finale delle attività svolte dai rilevatori in Regione Lombardia nel periodo 2018/2019 ed il consolidamento della banca dati regionale;
- condividere ed attuare le modalità e tempistiche per la riattivazione in scrittura delle utenze dei referenti di tutti i Comuni lombardi;
- programmare ed attuare una iniziativa di formazione sull'utilizzo della piattaforma di geomarketing per il personale

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

regionale;

- condividere ed attuare le modalità e tempistiche per l'inserimento dei dati della Lombardia in «Dove fare Sport»;
- programmare ed attuare un momento di presentazione degli esiti e prospettive del censimento, con il coinvolgimento degli Enti Locali lombardi, Commissione Europea, Regione Lombardia e Sport e Salute s.p.a.;

Visto l'art. 13 della attuale Convenzione, che stabilisce in nessun caso la previsione di un rinnovo tacito della Convenzione stessa, e la riserva delle Parti comunque di risolvere la Convenzione in qualsiasi momento, con un preavviso di 3 mesi, senza alcun onere;

Ritenuto opportuno, tenuto conto delle tempistiche, procedere in questa fase con un rinnovo della Convenzione attuale per 1 anno, in modo da consentire alla società Sport e Salute s.p.a. di completare il riassetto della nuova governance nonché il completamento delle attività in corso ed una migliore condizione degli aggiornamenti e delle nuove attività da inserire nella collaborazione tra Regione Lombardia e la società Sport e Salute s.p.a., alla luce dei fabbisogni emersi nel lavoro di rilevamento nei Comuni lombardi e della nuova mission di Sport e Salute s.p.a.;

Ritenuto inoltre di confermare:

- la Banca dati nazionale degli impianti sportivi di Sport e Salute s.p.a. quale strumento di classificazione dell'impiantistica sportiva aggiornato e sistematizzato, di facile utilizzo per l'utente, strutturato secondo un sistema moderno di organizzazione della piattaforma informatica e di visualizzazione ed elaborazione dei dati;
- l'interesse di Regione Lombardia proseguire a far confluire i dati del censimento regionale relativi agli impianti sportivi lombardi nella banca dati impianti sportivi nazionale del Coni ed accedere via web al sistema di mappatura omogenea informatizzata che consente una consultazione più facile dei dati con relativa comparazione ed estrazione di report, oltre all'utilizzo di strumenti di georeferenziazione e di geomarketing, nonché la classificazione degli impianti esistenti in linea con le direttive nazionali del Coni;

Vista la nota di Regione Lombardia Prot. n. N1.2019.0007774 del 15 luglio 2019 con la quale si chiede la disponibilità a Sport e Salute s.p.a. a rinnovare la Convenzione vigente per 1 anno per garantire la continuità della collaborazione, nelle more del completamento dell'insediamento della nuova governance della Società Sport e Salute s.p.a., in modo da concludere le attività in corso e condividere le nuove attività da inserire nella prossima Convenzione, alla luce dei fabbisogni emersi nel lavoro di rilevamento effettuato in tutti i Comuni lombardi e della nuova mission di Sport e Salute s.p.a.;

Acquisita la disponibilità di Sport e Salute s.p.a. con nota Prot.n. 80 del 16 luglio 2019;

Vista la d.g.r. n. XI/812 del 19 novembre 2018 recante approvazione dello schema tipo di atto di nomina a responsabile del trattamento dati ai sensi dell'art. 28 del Reg. UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e dell'art. 2 -quaterdecies del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101;

Preso atto che, a seguito del rinnovo, sarà cura di Regione Lombardia inviare a Sport e Salute s.p.a. (già CONI Servizi s.p.a.) l'atto di nomina a responsabile trattamento dati da sottoscrivere, al fine di ottemperare anche, lato privacy, al Reg. UE n. 679/2016 GDPR e alle disposizioni interne di cui alla d.g.r. n. 812/2018;

Dato atto che il rinnovo di 1 anno della Convenzione soprari-chiamata non comporta impegni di carattere economico per Regione Lombardia;

Ritenuto quindi, per le motivazioni esposte in premessa, di poter procedere al rinnovo per 1 anno della tra Regione Lombardia e Sport e Salute s.p.a. (già CONI SERVIZI s.p.a.) per l'utilizzo del sistema informatico «Banca dati impianti sportivi del CONI»;

Visti la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale ed il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il rinnovo per 1 anno della Convenzione per l'utilizzo della Banca Dati Impianti Sportivi del CONI e relativo Addendum tecnico, tra Regione Lombardia e Sport e Salute s.p.a. (già CONI SERVIZI s.p.a.) per l'utilizzo del sistema informatico

«Banca dati impianti sportivi del CONI», di cui alla d.g.r. 14 luglio 2015, n. X/3820;

2. di prendere atto che il rinnovo della citata Convenzione non comporta impegni di carattere economico per Regione Lombardia;

3. di demandare al Dirigente competente della Direzione Generale Sport e Giovani tutti gli adempimenti per attuazione della presente Deliberazione, tra cui la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione Amministrazione trasparente del sito web di Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

**D.g.r. 22 luglio 2019 - n. XI/1968
2014IT16RFOP012 - POR FESR Regione Lombardia 2014-2020
- Azione III.3.B.1.2: approvazione dei criteri applicativi per la
concessione di contributi per la partecipazione delle PMI ALLE
FIERE internazionali in Lombardia**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis) e 6 (controllo);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

Richiamati:

- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015)923, aggiornato con le Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea C(2017)4222 del 20 giugno 2017, C(2018)5551 del 13 agosto 2018 e C(2019)274 del 23 gennaio 2019;
- la d.g.r. n. X/3251 del 6 marzo 2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;
- la d.g.r. n. X/6983 del 31 luglio 2017 avente ad oggetto: «Presenza d'atto della I riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2017)4222 del 20 giugno 2017»;
- la d.g.r. n. XI/549 del 24 settembre 2018 avente ad oggetto: «Presenza d'atto della II Riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C(2018)5551 del 13 agosto 2018»;
- la d.g.r. n. XI/1236 del 12 febbraio 2019 avente ad oggetto: «Presenza d'atto della III Riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come

da decisione CE C(2019)274 del 23 gennaio 2019»;

Dato atto che:

- la ripartizione finanziaria della spesa, ai sensi della citata Decisione CE C(2015)923, relativa al POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia, risulta come segue: 50% UE, 35% Stato, 15% Regione;
- il piano finanziario del POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, a fronte di una dotazione finanziaria complessiva di € 970.474.516 un'allocazione di risorse sull'Asse III pari complessivamente ad € 294.645.000,00 al fine di sostenere la competitività delle piccole e medie imprese;

Dato atto che il Programma Operativo Regionale intende, con l'Asse III, promuovere la competitività delle piccole e medie imprese e in particolare, con l'Azione III.3.b.1.2:

- punta a favorire la creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati, tra l'altro, a promuovere accordi commerciali;
- prevede, all'interno di tale azione, iniziative per il rafforzamento del sistema fieristico lombardo in funzione competitiva e a servizio delle PMI, anche attraverso la partecipazione delle PMI alle fiere lombarde di livello internazionale;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018, che individua tra le proprie priorità il sostegno alla partecipazione delle piccole e medie imprese alle manifestazioni fieristiche, utilizzando strumenti strutturati, finalizzati ad accompagnare le PMI che volessero affacciarsi ai processi di internazionalizzazione, come occasione di sviluppo della competitività, anche a livello internazionale;

Visti inoltre:

- la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere», e successive modifiche e integrazioni, che al Titolo IV riporta le disposizioni concernenti le manifestazioni fieristiche, ed in particolare gli artt. 123, in cui sono indicate le modalità di qualificazione delle manifestazioni fieristiche, e l'art. 126 comma 5, che prevede, entro il 31 luglio di ogni anno, l'approvazione, per l'anno successivo, del calendario regionale delle manifestazioni fieristiche con qualifica internazionale, nazionale e regionale;
- il regolamento regionale 12 aprile 2003, n. 5, di attuazione della l.r. n. 6/2010, e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce i requisiti, le modalità e le procedure per il riconoscimento o la conferma, tra l'altro, della qualifica internazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono in Lombardia;

Dato atto che il Comitato di Sorveglianza del POR-FESR 2014-2020, costituito con decreto dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 n. 2044 del 21 marzo 2016, e s.m.i., ha approvato nella seduta del 20 giugno 2019 i criteri di selezione dell'azione III.3.b.1.2 «Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti e a promuovere accordi commerciali e altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri»;

Considerato che le manifestazioni fieristiche con qualifica internazionale che si svolgono in Lombardia attraggono ogni anno un significativo flusso di operatori economici esteri, come testimoniano i dati di consuntivazione delle manifestazioni trasmessi dagli organizzatori tramite il sistema informatico regionale Sistema Gestione Fiere (SI.GE.FI.), in base ai quali, ad esempio, sono stati presenti alle 67 fiere internazionali lombarde del 2018 oltre 12.000 imprese espositrici e oltre 500.000 visitatori stranieri, in larga parte operatori professionali;

Ritenuto che le manifestazioni fieristiche internazionali della Lombardia, qualificate ai sensi della citata l.r. 6/2010, costituiscono una piattaforma di sviluppo ed internazionalizzazione essenziale per le piccole e medie imprese, in virtù della significativa presenza di operatori stranieri sopra descritta, e possano quindi garantire numerose occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzate alla conclusione di accordi commerciali;

Ritenuto quindi, in ragione di quanto esposto, di dare attuazione all'Azione III.3.b.1.2 del POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia, approvando i criteri applicativi per l'emanazione di un bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali della Lombardia, come dettagliati all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamato il progetto di legge di assessorato al bilancio triennale di previsione 2019-2021, approvato con d.g.r. del 21

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

giugno 2019, n. 1782 «Approvazione della proposta di progetto di legge «Assesamento al bilancio di previsione 2019-2021 con modifiche di leggi regionali e del relativo documento tecnico di accompagnamento (di concerto con l'Assessore Caparini)»;

Ritenuto di stabilire la dotazione finanziaria della misura in € 4.200.000,00, la quale, in coerenza con il piano finanziario del POR FESR 2014-2020, trova copertura a valere sui seguenti capitoli e sulle seguenti annualità:

- anno 2020 complessivi € 2.700.000,00 così suddivisi:
 - per € 1.350.000,00 a valere sul capitolo 14.01.203.10839 POR FESR 2014- 2020 – RISORSE UE – COMPETITIVITÀ – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE;
 - per € 945.000,00 a valere sul capitolo 14.01.203.10855 POR FESR 2014-2020 RISORSE STATO – COMPETITIVITÀ – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE;
 - per € 405.000,00 a valere sul cap. 14.01.203.10873 POR FESR 2014-2020 – QUOTA REGIONE – COMPETITIVITÀ – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE;
- anno 2021 complessivi € 1.500.000,00 così suddivisi:
 - per € 750.000,00 a valere sul capitolo 14.01.203.10839 POR FESR 2014-2020 – RISORSE UE – COMPETITIVITÀ – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE;
 - per € 525.000,00 a valere sul capitolo 14.01.203.10855 POR FESR 2014-2020 RISORSE STATO – COMPETITIVITÀ – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE;
 - per € 225.000,00 a valere sul cap. 14.01.203.10873 POR FESR 2014-2020 – QUOTA REGIONE – COMPETITIVITÀ – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE;

Dato atto che le risorse a valere sull'annualità 2020 si renderanno disponibili, così come previsto dalla richiamata d.g.r. del 21 giugno 2019, n. 1782, a seguito dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio regionale e dell'entrata in vigore della legge di assesamento al bilancio di previsione 2019-2021;

Ritenuto di prevedere che l'erogazione di tali contributi sia attuata nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis) e 6 (controllo);

Ritenuto che la concessione dei contributi di cui al presente provvedimento non è rivolta alle imprese:

- appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013;
- attive nel settore della fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco, di cui all'art. 3 comma 3 del Reg. (UE) n. 1301/2013;

Dato atto che i soggetti richiedenti devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 in cui:

- attestino di non rientrare nelle specifiche esclusioni sopra citate di cui ai Reg. (UE) 1407/2013 e Reg. 1301/2013;
- informino su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica, con relativo cumulo complessivo degli aiuti «de minimis» ricevuti;

Dato atto che per le attestazioni di cui sopra le imprese devono utilizzare la modulistica approvata in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 12 giugno 2014;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115, che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che gli uffici regionali competenti della Direzione Generale Sviluppo Economico garantiscono il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e ss.;

Richiamata la Convenzione Quadro tra la Giunta regionale della Lombardia e Finlombarda s.p.a., sottoscritta in data 9 gennaio 2019 e registrata nella Raccolta Convenzioni e Contratti al n. 12382/RCC, in vigore sino al 31 dicembre 2021;

Richiamato il Programma pluriennale delle attività 2019-2021 di Finlombarda s.p.a., allegato alla d.g.r. n. XI/1121 del 18 dicembre 2018 «Approvazione del Documento tecnico di ac-

compagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2019 - Programma triennale delle opere pubbliche 2019-2021 - Programmi pluriennali delle attività degli Enti e delle Società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli Enti dipendenti», all'interno del quale è prevista, in capo a Finlombarda s.p.a., l'assistenza tecnica relativa alla misura attuativa del POR FESR Azione III.3.b.1.2, di cui al presente provvedimento, per un costo complessivo di euro 549.905,07 sulle annualità 2019 e 2020;

Considerato che in esito all'impostazione della misura di cui ai criteri oggetto del presente provvedimento le spese per l'assistenza tecnica da parte di Finlombarda s.p.a. necessitano di una modifica in aumento e di una previsione di spesa anche per l'annualità 2021 e sono da riprogrammare come segue: costo complessivo massimo stimato in euro 910.333,23 IVA inclusa di cui costo del personale interno, coperto da contributo di funzionamento, per € 873.733,33 IVA inclusa (€ 300.953,26 nel 2019, € 399.464,31 nel 2020 e € 173.315,76 sul 2021) e costi esterni pari a € 36.600 sull'annualità 2019 a valere sul capitolo 14.01.103.8633 del bilancio 2019;

Ritenuto:

- di individuare Finlombarda s.p.a. quale assistenza tecnica per la misura in oggetto, per le fasi di strutturazione dell'iniziativa, istruttoria di ammissibilità delle domande e verifica delle rendicontazioni;
- di rinviare a specifico incarico la definizione puntuale delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico-finanziaria delle attività;

Visto l'art. 78 bis della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34, così come sostituito dall'art. 4 l.r. 8 luglio 2014 n. 19, il quale prevede per gli enti dipendenti di cui all'allegato A1, Sezione I, della l.r. 30/2006 che:

- il programma annuale delle attività è approvato dalla Giunta unitamente al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione regionale (comma 3);
- l'aggiornamento del programma di attività avviene in sede di assesamento del Bilancio regionale; gli ulteriori aggiornamenti nel periodo antecedente e successivo all'assesamento di bilancio sono disposti con apposite deliberazioni della Giunta regionale (comma 4);

Dato atto che i costi di assistenza tecnica da parte di Finlombarda s.p.a. sono oggetto di riprogrammazione in occasione della legge di assesamento al bilancio di previsione 2019-2021, la cui approvazione è prevista entro fine luglio, così da adeguarli ai costi effettivi riportati nel presente provvedimento;

Acquisiti i pareri positivi:

- del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato, di cui all'Allegato C) della d.g.r. n. 6777/2017, nella seduta del 02 luglio 2019;
- del Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea, istituito con d.g.r. n. 365/2018, espresso con consultazione scritta avviata in data 16 luglio 2019;
- dell'Autorità di Gestione del POR-FESR 2014-2020, con nota prot. n. O1.2019.0011537;

Ritenuto di demandare alla Direzione Generale Sviluppo Economico, in raccordo con l'Autorità POR FESR 2014-2020, l'emanazione, entro 90 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento, del bando attuativo, nonché l'adozione di tutti gli atti conseguenti, l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 e gli adempimenti in materia di RNA;

Viste:

- la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di dare attuazione all'Azione III.3.b.1.2 del POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia, approvando i criteri applicativi per l'emanazione di un bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali della Lombardia, come dettagliati all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prevedere che l'erogazione dei contributi sarà attuata nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis) e 6 (controllo);

3. di prevedere una dotazione finanziaria della misura pari a € 4.200.000,00 che, in coerenza con il piano finanziario del POR FESR 2014-2020, trova copertura a valere sui seguenti capitoli e sulle seguenti annualità:

- Anno 2020 complessivi € 2.700.000,00 così suddivisi:
 - per € 1.350.000,00 a valere sul capitolo 14.01.203.10839 POR FESR 2014- 2020 - RISORSE UE - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE;
 - per € 945.000,00 a valere sul capitolo 14.01.203.10855 POR FESR 2014-2020 RISORSE STATO - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE;
 - per € 405.000,00 a valere sul cap. 14.01.203.10873 POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE;
- Anno 2021 complessivi € 1.500.000,00 così suddivisi:
 - per € 750.000,00 a valere sul capitolo 14.01.203.10839 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE;
 - per € 525.000,00 a valere sul capitolo 14.01.203.10855 POR FESR 2014-2020 RISORSE STATO - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE;
 - per € 225.000,00 a valere sul cap. 14.01.203.10873 POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE;

4. di dare atto che le risorse regionali di cui sopra, relativamente all'annualità 2020, si renderanno disponibili, così come previsto dalla richiamata d.g.r. del 21 giugno 2019, n. 1782, a seguito dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio regionale e dell'entrata in vigore della legge di assestamento al bilancio di previsione 2019-2021;

5. di individuare Finlombarda s.p.a. quale assistenza tecnica per la misura in oggetto, per le fasi di strutturazione dell'iniziativa, istruttoria di ammissibilità delle domande e verifica delle rendicontazioni, rinviando a specifico incarico la definizione puntuale delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico-finanziaria delle attività;

6. di dare atto che le spese per l'assistenza tecnica da parte di Finlombarda s.p.a., stimate in massimo euro 910.333,23 IVA inclusa, sono coperte dal contributo di funzionamento per un costo del personale interno pari massimo a € 873.733,33 IVA inclusa, di cui € 300.953,26 nel 2019, € 399.464,31 nel 2020 e € 173.315,76 sul 2021, mentre per costi esterni pari a € 36.600 sull'annualità 2019 sono coperte dalle risorse a valere sul capitolo 14.01.103.8633 del bilancio 2019;

7. di demandare alla Direzione Generale Sviluppo Economico, in raccordo con l'Autorità POR FESR 2014-2020, l'emanazione, entro 90 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento, del bando attuativo, nonché l'adozione di tutti gli atti conseguenti, l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 e gli adempimenti in materia di RNA;

8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria www.ue.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Allegato A

TITOLO	CONTRIBUTI PER LA PARTECIPAZIONE DELLE PMI ALLE FIERE INTERNAZIONALI IN LOMBARDIA
FINALITÀ	Promuovere l'attrattività del "Sistema Lombardia" sui mercati globali creando occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti e a promuovere accordi commerciali, attraverso il sostegno alla partecipazione delle piccole e medie imprese alle manifestazioni fieristiche di livello internazionale che si svolgono in Lombardia.
FONTE DI FINANZIAMENTO	POR FESR 2014-2020 – Azione III.3.b.1.2
SOGGETTI BENEFICIARI	<p>Micro, Piccole e Medie Imprese in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere MPMI ai sensi dell'allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014; • Essere iscritte al Registro delle Imprese e risultare attive • Non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. UE n. 1407/2013 "De minimis"; • Non essere attive nel settore della fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco, di cui all'art. 3 comma 3 del Reg. (UE) n.1301/2013; • Essere in regola con gli obblighi contributivi, come attestato dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC); • Non avere alcuno dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del citato D.Lgs. <p>I requisiti di ammissibilità, con l'esclusione del requisito di essere MPMI, dovranno essere posseduti alla data di presentazione della domanda e fino all'erogazione del contributo.</p>

	<p>All'atto dell'erogazione del contributo, i soggetti beneficiari dovranno essere inoltre in possesso del seguente ulteriore requisito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avere almeno una sede operativa attiva in Lombardia.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Dotazione complessiva: € 4.200.000.
ASSISTENZA TECNICA	Finlombarda S.p.A.
INTERVENTI AMMISSIBILI	<p>Sono ammissibili le spese per la partecipazione a fiere con qualifica internazionale, inserite nel calendario fieristico regionale approvato annualmente con decreto di Regione Lombardia, che si svolgano in Lombardia. Il termine ultimo per la realizzazione delle attività, il sostenimento delle spese e la rendicontazione da parte del beneficiario è il 28 febbraio 2022.</p> <p>È ammessa la partecipazione ad una data fiera solo qualora l'impresa richiedente non vi abbia partecipato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nelle precedenti 3 edizioni, per le fiere con cadenza annuale o inferiore; • nelle precedenti 2 edizioni, per le fiere con cadenza biennale o superiore; <p>Ogni domanda può prevedere la partecipazione ad una o a più fiere (intese come fiere distinte o come diverse edizioni della stessa fiera). Qualora il progetto preveda la partecipazione a più di una fiera, l'intensità di aiuto massima riconosciuta sarà maggiore (cfr. "Tipologia ed entità dell'agevolazione").</p> <p>È ammessa solo la partecipazione come espositore diretto, titolare dell'area espositiva. Non è ammessa la partecipazione come co-espositore o impresa rappresentata.</p> <p>Sono ammissibili le fiere che abbiano data di inizio nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2021.</p>
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELLA AGEVOLAZIONE	<p>Contributo a fondo perduto in percentuale delle spese ammissibili, fino a un massimo di € 15.000.</p> <p>Non saranno ammissibili progetti con spese inferiori a € 8.000.</p>

	<p>L'intensità di aiuto massima concedibile è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 50% delle spese ammissibili, nel caso di partecipazione ad una sola fiera • 60% delle spese ammissibili, nel caso di partecipazione a due o più fiere, incluse diverse edizioni della stessa fiera • Premialità di +5%, in caso di micro impresa, come definita all'allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014 • Premialità di +5%, in caso di startup (impresa iscritta al Registro Imprese e attiva da non più di 24 mesi) <p>L'intensità di aiuto massima concedibile risulta pertanto pari all'70% delle spese ammissibili.</p>
<p>REGIME AIUTI DI STATO</p>	<p>Gli aiuti di cui al presente atto sono concessi sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".</p> <p>In base a tale regolamento, una impresa unica (art. 2, comma 2) può ottenere aiuti, a qualsiasi titolo, complessivamente non superiori ad euro 200.000,00 o euro 100.000,00 per il settore del trasporto merci per conto terzi, nell'ultimo triennio (art. 3, comma 2).</p> <p>Qualora la concessione di nuovi aiuti "de minimis" comporti il superamento dei massimali pertinenti sopra riportati, l'impresa richiedente non potrà beneficiare del suddetto regolamento (art. 3, comma 7).</p> <p>Non sono ammessi sul presente bando gli aiuti alle esportazioni né agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a prodotti importati. In particolare, non si applica agli aiuti che finanziano la costituzione e la gestione di una rete di distribuzione in altri Stati membri o paesi terzi. Non costituiscono di norma aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo.</p> <p>Gli aiuti "de minimis" di cui al presente bando non possono essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili.</p>

<p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Sono ammissibili le seguenti spese:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Costi per la partecipazione alla fiera, quali:<ol style="list-style-type: none">a) Affitto area espositivab) Quote di iscrizione, quote per servizi assicurativi e altri oneri obbligatori previsti dalla manifestazionec) Allestimento standd) Allacciamenti (energia elettrica, acqua, internet, ecc.) e pulizia stande) Iscrizione al catalogo della manifestazionef) Hostess e interpreti impiegati allo stand2. Consulenze propedeutiche alla partecipazione alla fiera e consulenze per la gestione dei follow up (massimo 20% della voce di spesa 1), quali:<ol style="list-style-type: none">a) Progettazione dello standb) Ricerca partner e organizzazione di incontri in fierac) Consulenze relative a: contrattualistica con l'estero, dogane e fiscalità estera, pagamenti e trasporti internazionali3. Costi di personale (riconosciuti in maniera forfettaria nella misura del 20% delle voci di spesa 1 e 2)4. Costi generali (riconosciuti in maniera forfettaria nella misura del 7% delle voci di spesa 1, 2 e 3) <p>Sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di pubblicazione del bando, ad eccezione di eventuali acconti per l'iscrizione e l'affitto dell'area espositiva (voci di spesa 1.a e 1.b), che sono ammissibili anche se sostenute in data antecedente alla pubblicazione del bando, purché riferite ad una manifestazione che si svolga nel periodo ammissibile sopra indicato.</p> <p>Le spese ammissibili devono afferire ed essere sostenute con riferimento alla sede operativa attiva in Lombardia in cui verrà realizzato il progetto ammesso all'agevolazione. Saranno pertanto ammissibili solamente spese riferibili alla sede legale o operativa del soggetto beneficiario sita in Lombardia.</p> <p>Sono ammissibili anche spese di consulenza, di cui al punto 2 sopra riportato, sostenute fino a 60 giorni successivi allo svolgimento della fiera, per eventuali "follow up" di contatti e relazioni instaurate in fiera, sempre nel limite del 20% previsto per la corrispondente categoria di spesa.</p>
-------------------------------------	--

	<p>Per le spese di personale e le spese generali si farà ricorso alle opzioni semplificate dei costi di cui al Reg. (UE) 1303/2013 e Reg. (UE) 1046/18.</p>
<p>MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE</p>	<p>Le domande dovranno essere presentate esclusivamente tramite il sistema informatico “Bandi online” (www.bandiservizirl.it).</p> <p>I termini per la presentazione delle domande saranno definiti nell'ambito del bando attuativo del presente provvedimento.</p> <p>Ogni impresa richiedente può presentare, per il biennio 2020-2021, una sola domanda contenente il programma di fiere a cui intende partecipare.</p> <p>In fase di domanda, l'impresa richiedente dovrà compilare una Scheda Progetto descrivendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli obiettivi che si pone con la partecipazione alla fiera; • Le attività che andrà a svolgere e i risultati attesi con la propria partecipazione (es: progettazione e attività di animazione dello stand, presentazione di prodotti, attività di informazione e promozione, incontri coi partner, etc.); • I costi preventivati per l'organizzazione della propria partecipazione alla fiera e per il relativo follow up.
<p>TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA, ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE</p>	<p>Le domande saranno selezionate tramite procedura valutativa a sportello.</p> <p>Ciascuna domanda sarà valutata, nel merito, da parte di un Nucleo di Valutazione sulla base dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Qualità degli elementi progettuali; • Chiarezza e raggiungibilità degli obiettivi previsti dal progetto; • Congruità dei costi e dei tempi di realizzazione. <p>Alla domanda sarà attribuito un punteggio complessivo compreso tra 0 e 100. Saranno considerate ammissibili le domande che raggiungano un punteggio minimo di 50 punti su 100.</p>

	<p>Le domande formalmente ammissibili che abbiano ottenuto un punteggio, nella valutazione di merito, di almeno 50 punti saranno ammesse in ordine cronologico di presentazione della domanda.</p> <p>Saranno concesse le seguenti premialità di punteggio aggiuntive:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 5 punti alle imprese in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni di sostenibilità sociale: <ul style="list-style-type: none"> ○ Rating di Legalità, almeno con il punteggio base di una stelletta, attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (ai sensi della Delibera AGCM del 15 maggio 2018, n. 27165 - Regolamento attuativo in materia di rating di legalità); ○ Certificazioni di responsabilità sociale d'impresa secondo la norma SA 8000; • 5 punti alle imprese con una componente femminile maggioritaria in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale. <p>Tali premialità di punteggio potranno concorrere al raggiungimento del punteggio minimo di 50 punti.</p>
<p>MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA AGEVOLAZIONE</p>	<p>Successivamente alla conclusione dell'ultima fiera prevista, l'impresa beneficiaria dovrà provvedere alla rendicontazione finale dell'attività svolta e delle spese sostenute.</p> <p>I contributi saranno erogati da Regione Lombardia in una unica soluzione a saldo, a seguito della rendicontazione finale da parte dell'impresa beneficiaria.</p> <p>I termini per la rendicontazione e l'erogazione del contributo saranno definiti nell'ambito del bando attuativo del presente provvedimento.</p>

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

**D.g.r. 22 luglio 2019 - n. XI/1981
Schema di convenzione con Anpal Servizi s.p.a. ex art. 12, co. 3
del decreto legge n. 4/2019, convertito nella legge n. 26/2019
e piano regionale di assistenza tecnica di Anpal Servizi**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Titolo V della Costituzione Italiana e, in particolare, gli articoli 117, 118 e 119 relativi alla ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni in materia di mercato del lavoro;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 363 del 19 dicembre 2003 che stabilisce che le Regioni possano avvalersi di Anpal Servizi s.p.a. (già Italia Lavoro s.p.a.) per azioni nel mercato del lavoro sulla base di specifici accordi;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», con particolare riferimento all'art. 13 «Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro»;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali n. 4/2018 recante linee di indirizzo triennali in materia di politiche attive, che definisce i livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per il lavoro;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020», art. 1, commi 793 - 799, che stanziava risorse per il rafforzamento dei centri per l'impiego, per la stabilizzazione degli operatori in essi occupati e il reclutamento di ulteriore personale;
- il «Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro», approvato con l'intesa della Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021», art. 1, comma 258 che stanziava ulteriori risorse finanziarie per il rafforzamento dei Centri per l'impiego e per il reclutamento di ulteriori quattromila operatori;
- la legge 28 marzo 2019 n. 26 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni», con particolare riferimento a: art. 4 «Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale», art. 6 «Piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti e disposizioni sui centri di assistenza fiscale», art. 9 «Assegno di ricollocazione», art. 12 «Disposizioni finanziarie per l'attuazione del programma del Rdc»;
- l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 sul «Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro» in attuazione dell'art. 12, comma 3, del decreto legge 29 gennaio 2019 n. 4, convertito in legge 28 marzo 2019 n. 26, sottoscritta in data 17 aprile 2019 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni (di seguito, anche «il Piano»);

Viste inoltre:

- la L.R. 4 luglio 2018, n. 9 «Modifiche alla legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», in vigore dal 6 luglio 2018, con cui Regione Lombardia recepisce le novità introdotte dal d.lgs.150/2015 e della l. 205/2017;
- la d.g.r. 815 del 19 novembre 2018 che approva lo schema di convenzione tra Regione Lombardia, Province Lombarde e Città Metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro in Lombardia per il secondo semestre del 2018;
- la d.g.r. 854 del 26 novembre 2018 «Attuazione della L.R. 9/2018: Indirizzi per la gestione dei Centri per l'impiego in Lombardia»;
- la d.g.r. 1268 del 18 febbraio 2019 «Convenzione Piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego in Lombardia: convenzioni con ANPAL e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali»;

Richiamata altresì:

- la d.g.r. 7760 del 17 gennaio 2018 «Determinazioni in ordine alla collaborazione con ANPAL e ANPAL Servizi e la convenzione con ANPAL Servizi sottoscritta il 17 ottobre 2018»;

Considerato che:

- in conformità a quanto previsto dall'art. 12, comma 3 del d.l. 4/2019, convertito in legge 28 marzo 2019 n. 26, il Piano sancito dalla Conferenza Stato Regioni nel mese di aprile 2019 stabilisce ruolo e ripartizione territoriale dei collaboratori contrattualizzati da Anpal Servizi S.p.A. per supportare i centri per l'impiego regionali nella prima fase di attuazione del Reddito di Cittadinanza;
- la richiamata norma demanda a successive convenzioni tra Anpal Servizi s.p.a. e le singole amministrazioni regionali, da stipulare entro trenta giorni dalla data di adozione del Piano, «la definizione delle modalità di intervento con cui opera il personale dell'assistenza tecnica»;
- Regione Lombardia ha già emanato disposizioni finalizzate a ricordare il proprio modello di gestione delle politiche attive del lavoro con gli altri strumenti di politica attiva nazionali e, da ultimo, con la misura del Reddito di Cittadinanza;

Viste le proposte pervenute da ANPAL Servizi in allegato al presente provvedimento ed in particolare:

- la Convenzione con ANPAL Servizi s.p.a. ex art. 12, co. 3 del decreto legge n.4/2019, convertito nella legge n.26/2019 (allegato A)
- il Piano regionale di assistenza tecnica di ANPAL Servizi (Allegato 1 alla convenzione);

Preso atto che in coerenza con il «Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro» e per l'attuazione della misura del Reddito di cittadinanza, in Lombardia è previsto, in qualità di assistenza tecnica, l'intervento di 329 collaboratori, selezionati e contrattualizzati da ANPAL Servizi (cd navigator);

Considerato che Regione Lombardia condivide:

- le finalità e le modalità dell'intervento e che i c.d. navigator, collaboratori di Anpal Servizi s.p.a., dovranno svolgere le attività di supporto e assistenza tecnica, affiancando gli operatori dei centri per l'impiego regionali nell'ambito di tutte le sedi di competenza, secondo le indicazioni della Direzione regionale competente e d'intesa con i Responsabili provinciali dei Centri per l'impiego;
- l'ipotesi di riparto dei Navigator per centro per l'impiego è stata condivisa con le Province e la Città metropolitana, tenendo conto degli specifici bisogni organizzativi territoriali che potranno essere modulati sulla base delle indicazioni dei responsabili provinciali dei CPI;

Ritenuto di:

- approvare lo schema di convenzione con ANPAL Servizi s.p.a. ex art. 12, co. 3 del decreto legge n.4/2019, convertito nella legge n. 26/2019 allegato A e il Piano regionale di assistenza tecnica di ANPAL SERVIZI (Allegato 1 alla convenzione) parti integranti del presente provvedimento;
- dare mandato all'Assessorato competente di sottoscrivere la Convenzione con ANPAL Servizi s.p.a. ex art. 12, co. 3 del decreto legge n. 4/2019, convertito nella legge n.26/2019 parte integrante del presente provvedimento;
- dare atto che all'allegato A Convenzione con ANPAL Servizi s.p.a. e al suo allegato 1 in fase di sottoscrizione potranno essere apportate modifiche non sostanziali, funzionali alla stipula;
- dare atto che la convenzione con ANPAL Servizi allegato A e il Piano regionale di assistenza tecnica di ANPAL SERVIZI (Allegato 1 alla convenzione), parti integranti del presente provvedimento, non comportano nuovi oneri finanziari per il bilancio regionale;

A voti unanimi, espressi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo schema di convenzione con ANPAL Servizi s.p.a. ex art. 12, co. 3 del decreto legge n.4/2019, convertito nella legge n.26/2019 allegato A e il Piano regionale di assistenza tecnica di ANPAL SERVIZI (Allegato 1 alla convenzione) parti integranti del presente provvedimento;

2. di dare mandato all'Assessorato competente di sottoscrivere la Convenzione con ANPAL Servizi s.p.a. ex art. 12, co. 3 del decreto legge n.4/2019, convertito nella legge n.26/2019 parte integrante del presente provvedimento;

3. di dare atto che all'allegato A Convenzione con ANPAL Servizi s.p.a. e al suo allegato 1 in fase di sottoscrizione potranno essere apportate modifiche non sostanziali, funzionali alla stipula;

4. di dare atto che la convenzione con ANPAL Servizi allegato A e il Piano regionale di assistenza tecnica di ANPAL SERVIZI (Allegato 1 alla convenzione), parti integranti del presente provvedimento, non comportano nuovi oneri finanziari per il bilancio regionale.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —



ALLEGATO A

CONVENZIONE

EX ART. 12, COMMA 3 DEL DECRETO LEGGE N. 4/2019, CONVERTITO NELLA LEGGE N. 26/2019

TRA

Regione Lombardia, rappresentata da _____

e

Anpal Servizi S.p.A., con sede in Roma, Via Guidubaldo del Monte 60, nella persona dell'Amministratore Unico, Domenico Parisi

VISTI

- Il Titolo V della Costituzione Italiana e, in particolare, gli articoli 117, 118 e 119 relativi alla ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni in materia di mercato del lavoro;
- La sentenza della Corte Costituzionale n. 363 del 19 dicembre 2003 che stabilisce che le Regioni possano avvalersi di Anpal Servizi S.p.A. (già Italia Lavoro S.p.A.) per azioni nel mercato del lavoro sulla base di specifici accordi;
- Il Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", con particolare riferimento all'art. 13 "Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro";
- Il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali n. 4/2018 recante linee di indirizzo triennali in materia di politiche attive, che definisce i livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per il lavoro;
- La legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", art. 1, commi 793 – 799, che stanziava risorse per il rafforzamento dei centri per l'impiego, per la stabilizzazione degli operatori in essi occupati e il reclutamento di ulteriore personale;
- Il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro", approvato con l'intesa della Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017;
- La legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", art. 1, comma 258 che stanziava ulteriori risorse

finanziarie per il rafforzamento dei Centri per l'Impiego e per il reclutamento di ulteriori quattromila operatori;

- La legge 28 marzo 2019 n. 26 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di Reddito di Cittadinanza e di pensioni", con particolare riferimento a: art. 4 "Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale", art. 6 "Piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti e disposizioni sui centri di assistenza fiscale", art. 9 "Assegno di ricollocazione", art. 12 "Disposizioni finanziarie per l'attuazione del programma del Rdc";
- L'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 sul "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro" in attuazione dell'art. 12, comma 3, del decreto legge 29 gennaio 2019 n. 4, convertito in legge 28 marzo 2019 n. 26, sottoscritta in data 17 aprile 2019 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni (di seguito, anche "il Piano").

VISTI ALTRESÌ

- La L.R. 4 luglio 2018, n. 9 "Modifiche alla legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia", in vigore dal 6 luglio 2018, con cui Regione Lombardia recepisce le novità introdotte dal d.lgs.150/2015 e della l. 205/2017;
- La DGR 7760 del 17/01/2018 "Determinazioni in ordine alla collaborazione con ANPAL e ANPAL Servizi S.p.A." e la convenzione con ANPAL Servizi sottoscritta il 18 ottobre 2018;
- La DGR 854 del 26/11/2018 "Attuazione della L.R. 9/2018: Indirizzi per la gestione dei Centri per l'impiego In Lombardia";
- La DGR 1268 del 18/02/2019 "Piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego in Lombardia: convenzioni con ANPAL e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali";
- La DGR 1533 del 15/04/2019 "Adeguamenti Dote Unica Lavoro Fase III - Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – di cui alla D.G.R. n. 959 dell'11 Dicembre 2018".

CONSIDERATO CHE

- In conformità a quanto previsto dall'art. 12, comma 3 del D.L. 4/2019, convertito in legge 28 marzo 2019 n. 26, il Piano sancito dalla Conferenza Stato Regioni nel mese di aprile 2019 stabilisce ruolo e ripartizione territoriale dei collaboratori contrattualizzati da Anpal Servizi S.p.A. per supportare i centri per l'impiego regionali nella prima fase di attuazione del Reddito di Cittadinanza;

- La richiamata norma demanda a successive convenzioni tra Anpal Servizi S.p.A. e le singole amministrazioni regionali, da stipulare entro trenta giorni dalla data di adozione del Piano, *“la definizione delle modalità di intervento con cui opera il personale dell’assistenza tecnica”*, stabilendo che *“nelle more della stipulazione delle convenzioni, sulla base delle indicazioni del Piano, i contingenti di risorse umane individuati nel Piano medesimo possono svolgere la propria attività presso le sedi territoriali delle Regioni”*;
- La Regione Lombardia ha già emanato disposizioni finalizzate a raccordare il proprio modello di gestione delle politiche attive del lavoro con gli altri strumenti di politica attiva nazionali e, da ultimo, con la misura del Reddito di Cittadinanza, di cui alla DGR 1533 del 15 aprile 2019.

Tutto quanto sopra visto e considerato da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti convengono quanto segue

Articolo 1

Finalità

In conformità con quanto previsto dal Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro, Anpal Servizi S.p.A. collabora con la Regione Lombardia per realizzare le politiche attive del lavoro collegate al Reddito di Cittadinanza, erogando le attività di assistenza tecnica per l’attuazione del Piano Regionale che, allegato al presente atto (All. 1), ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Piano Regionale stabilisce le modalità di intervento con le quali sono svolte le attività di assistenza tecnica e quant’altro utile ad agevolare e rendere efficace l’attuazione del piano.

Le Parti si impegnano ad attuare le attività del Piano Regionale con spirito di leale collaborazione istituzionale.

La misura rappresenta l’attuazione di quanto previsto dalle disposizioni normative richiamate in premessa. Pertanto, Anpal Servizi S.p.A. si assume tutti gli oneri e le obbligazioni giuridiche derivanti dall’essere datore di lavoro. Spetta ad Anpal Servizi S.p.A. assicurare che il proprio personale operi secondo le modalità e finalità richiamate nelle norme, nel Piano e nel presente atto, con idoneo equipaggiamento (strumentazione informatica). Spetta alla Regione coordinare tutte le attività previste dal Piano Regionale, comprese quelle di assistenza tecnica.

Articolo 2

Modalità di collaborazione

I collaboratori di Anpal Servizi S.p.A. dovranno svolgere le attività di supporto e assistenza tecnica, affiancando gli operatori dei Centri per l'impiego regionali.

Le attività si svolgeranno nell'ambito di tutte le sedi dei CPI della Lombardia e secondo le indicazioni che i Responsabili dei CPI comunicheranno ad Anpal Servizi S.p.A. a seguito degli indirizzi della Direzione Generale regionale competente, anche con riferimento alle attività dirette rivolte agli utenti.

I collaboratori di Anpal Servizi S.p.A. potranno accedere alle sedi dei centri per l'impiego della Regione, utilizzando gli spazi che verranno, di volta in volta, indicati loro dai Responsabili dei CPI.

Le attività dei collaboratori di Anpal Servizi S.p.A. riguardano le:

- azioni di affiancamento e di supporto ai centri per l'impiego nelle diverse fasi previste dal Reddito di Cittadinanza, al fine di garantire uniformità del servizio;
- attività di affiancamento e di assistenza tecnica ai centri per l'impiego per il supporto personalizzato ed individualizzato ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza garantendo il processo previsto dalla norma;
- attività a supporto ed affiancamento ai centri per l'impiego per il raccordo con il sistema delle imprese;
- attività di affiancamento e di supporto ai centri per l'impiego finalizzate al raccordo con le strutture di istruzione e formazione per il Patto di formazione;
- attività di affiancamento e di supporto ai centri per l'impiego nel rapporto con i Comuni per il Patto di inclusione;
- attività di affiancamento e di supporto ai centri per l'impiego per il rispetto dei LEP.

In particolare, il collaboratore di Anpal Servizi S.p.A., d'intesa con il responsabile dei centri per l'impiego:

- affianca e supporta gli operatori dei centri per l'impiego nella definizione e qualificazione del piano personalizzato previsto dalla norma;
- svolge una funzione di affiancamento e assistenza tecnica agli operatori dei centri per l'impiego per il supporto dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza, sostenendo il percorso di inclusione socio-lavorativa improntato alla reciproca responsabilità per garantire che il beneficiario porti a termine con successo il programma e raggiunga la propria autonomia;
- supporta ed affianca gli operatori dei centri per l'impiego nel raccordo con i servizi erogati dai diversi attori del mercato del lavoro a livello locale o regionale in relazione alle esigenze dei beneficiari, valorizzando tutte le opportunità offerte dai servizi nel territorio - a partire dalle esigenze espresse dalle imprese e dalle opportunità offerte dal sistema di istruzione e formazione

- per permettere ai beneficiari di individuare e superare gli ostacoli che incontrano nel percorso verso la realizzazione professionale, l'autonomia economica e la piena integrazione sociale nella propria comunità;

- collabora con gli operatori dei centri per l'impiego al fine di garantire la realizzazione delle diverse fasi del processo di servizio previsto dalla norma e di assicurare i diritti e i doveri dei beneficiari.

Anpal Servizi S.p.A. produce semestralmente alla Regione una relazione sulle attività svolte e sui risultati conseguiti. Dopo la prima relazione, le Parti potranno procedere a ridefinire le attività sulla base dei dati rilevati e dei risultati ottenuti.

In ogni caso, le eventuali diverse modalità d'intervento derivanti dall'evoluzione normativa o dai relativi atti e provvedimenti amministrativi di attuazione, saranno introdotte previa valutazione nell'ambito della Cabina di Regia di cui all'art. 3.

Articolo 3

Cabina di Regia

Al fine di verificare e monitorare le attività previste dal Piano Regionale è costituita una Cabina di Regia composta, per la Regione Lombardia dal Direttore Generale e dal Direttore Vicario della DG Istruzione Formazione e Lavoro e per Anpal Servizi S.p.A. dal Responsabile Regionale.

La Cabina di Regia è il luogo nel quale le Parti condividono ogni informazione inerente la collaborazione prevista dal Piano Regionale.

Articolo 4

Sistemi Informativi

La gestione delle attività verrà svolta attraverso i sistemi informativi regionali e nazionali disponibili al momento della sottoscrizione del presente atto, nonché dei successivi sviluppi connessi all'attuazione dell'art. 6 del D.L. 4/2019 convertito in L. 26/2019.

Qualsiasi futura implementazione dei sistemi nazionali e delle applicazioni tecniche dovrà essere coerente con le regole di cooperazione applicativa e con i sistemi regionali.

L'accesso dell'assistenza tecnica di Anpal Servizi S.p.A. ai sistemi informativi regionali avverrà secondo le modalità di riconoscimento in uso presso la Regione Lombardia e secondo profili e livelli di accesso ai dati definiti dalla Regione stessa, limitatamente alle attività connesse all'attuazione delle politiche connesse al Reddito di Cittadinanza.

Articolo 5

Formazione del personale

Anpal Servizi S.p.A. assicura che il personale sia stato adeguatamente formato rispetto alla materia oggetto del Piano Regionale, al tema della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, all'organizzazione del mercato del lavoro regionale, alle misure di politica attiva regionale e ai sistemi informativi in uso presso i centri per l'impiego.

La Società assicura al proprio personale la dotazione di dispositivi funzionali alle attività da espletare.

Articolo 6

Trattamento dei dati personali

Titolare dei dati personali è la Regione Lombardia, cui unicamente spetta la definizione delle finalità e delle modalità del trattamento.

Anpal Servizi S.p.A. opera attraverso il suo personale, quale Responsabile del trattamento e, per gli effetti, non opera alcun trattamento ulteriore o differente rispetto a quelli definiti dalla Regione.

Il personale di Anpal Servizi S.p.A. è autorizzato a trattare i dati dell'utenza unicamente per le attività indicate all'articolo 2, con esclusione della possibilità di acquisire i dati e di copiare gli stessi su supporti o applicativi non indicati dalla Regione.

Anpal Servizi S.p.A. assicura alla Regione la gestione di tutti gli adempimenti previsti dal Regolamento comunitario 2016/679, tra cui la tenuta del registro dei trattamenti e la formazione specifica dei propri collaboratori. Anpal Servizi S.p.A. comunica al Titolare ogni eventuale sub-responsabile coinvolto nelle operazioni di cui alla presente convenzione.

Ulteriori atti individueranno i soggetti del trattamento della presente convenzione, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679.

Articolo 7

Durata della Convenzione

La presente Convenzione ha effetto dalla data della stipula fino al 31 dicembre 2022.

Articolo 8

Disposizioni finali

Anpal Servizi S.p.A. si impegna a valutare le eventuali segnalazioni della Regione Lombardia in ordine a comportamenti dei collaboratori di Anpal Servizi S.p.A. non in linea con il codice comportamentale degli Enti di area vasta presso cui operano e, in generale, con il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, e si impegna ad adottare tutte le misure necessarie alla risoluzione delle problematiche segnalate.

A tal fine, i collaboratori di Anpal Servizi S.p.A., in qualità di assistenza tecnica comunicano eventuali forme di collaborazione con operatori accreditati del sistema regionale di Formazione e Lavoro di Regione Lombardia.

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma, xx mese 2019

Regione Lombardia

.....

ANPAL Servizi S.p.A.

L'Amministratore Unico



Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro

REGIONE LOMBARDIA

PIANO REGIONALE DI ASSISTENZA TECNICA DI ANPAL SERVIZI



Indice

- 1 Premessa**
- 2 Il sistema informativo a supporto della misura del Reddito di Cittadinanza**
- 3 Il percorso del Reddito di Cittadinanza**
 - 3.1 Le fasi del percorso
 - 3.2 Professionalità necessarie e modalità di assistenza tecnica ai centri per l'impiego
- 4 Ulteriori attività di assistenza tecnica di Anpal Servizi**
- 5 Le attività di formazione degli operatori dei Servizi per l'impiego**
- 6 Il dimensionamento regionale dell'intervento**

1 Premessa

Il presente Piano costituisce parte integrante della Convenzione che la Regione Lombardia stipula con Anpal Servizi per lo sviluppo e l'implementazione del Reddito di Cittadinanza.

Nello specifico, così come previsto nell'Intesa sottoscritta tra Stato e Regioni il 17 aprile 2019, sono descritte le modalità di intervento con cui l'assistenza tecnica, rivolta al potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro alla luce dell'introduzione del Reddito di Cittadinanza e alla realizzazione di eventuali azioni di sistema, si esplica sul territorio regionale.

Il Piano si integra con le azioni previste nell'ambito del Piano operativo di Anpal Servizi 2017-2020, finanziato dal PON SPAO e oggetto di Convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Anpal Servizi in data 18/10/2018, al fine di garantire la piena sinergia tra le nuove azioni relative all'implementazione del Reddito di Cittadinanza, in questa sede descritte, e le attività di assistenza tecnica realizzate da Anpal Servizi nei confronti, in particolare, dei servizi per l'impiego, degli istituti di istruzione e formazione e delle imprese.

2 Il sistema informativo a supporto della misura del Reddito di Cittadinanza

Il sistema informativo supporta le fasi del percorso relative al Reddito di Cittadinanza come illustrato sinteticamente nella Figura 1.

La piattaforma digitale per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro istituita presso Anpal, così come previsto all'articolo 6, comma 1, del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni in L. 26/2019, si compone di tutti gli strumenti utili per l'attivazione e gestione del Patto per il Lavoro a favore dei centri per l'impiego. La piattaforma digitale si avvale del sistema di cooperazione applicativa con i sistemi informativi regionali del lavoro per lo scambio e la condivisione delle informazioni, così come previsto all'articolo 13 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, e si compone di due sezioni, una per ciascuna delle finalità di cui all'articolo 3, comma 5:

- Il Sistema per la gestione dei flussi dei dati amministrativi e della condizionalità;
- Il Sistema per la fruizione continua dei servizi di accompagnamento che prevede la registrazione dei beneficiari per l'assolvimento dell'obbligo di cui al decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, art. 4, comma 8 per la ricerca attiva del lavoro.

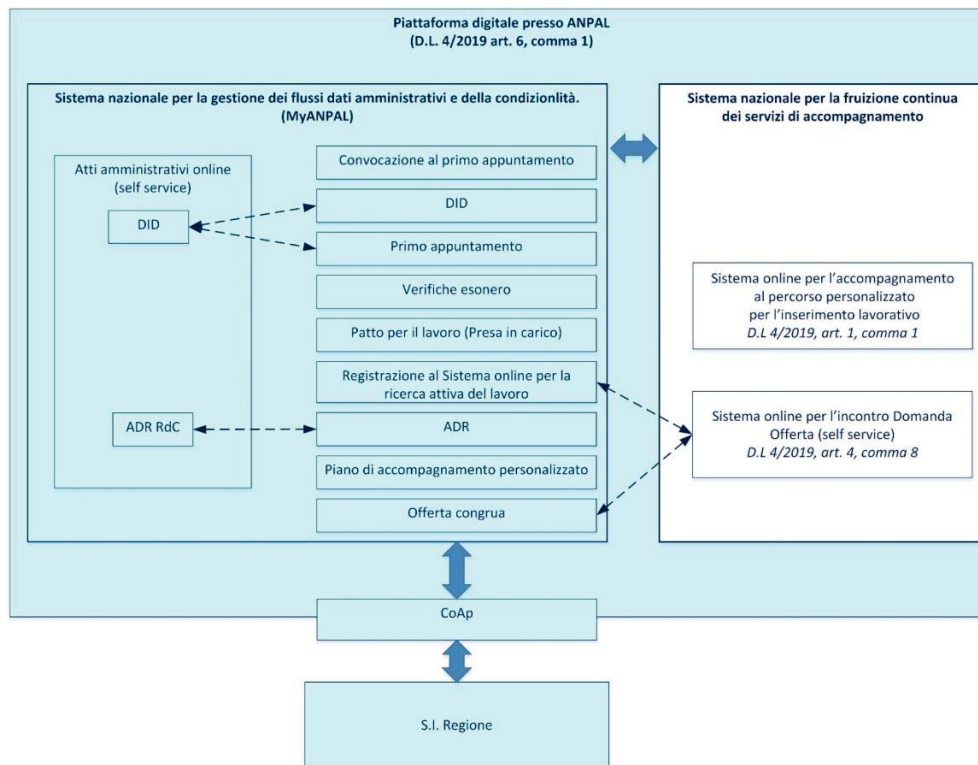


Figura 1 - Sistema informativo RdC

3 Il percorso del Reddito di Cittadinanza

Le azioni necessarie per la gestione delle attività rivolte ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza possono essere ricomprese nelle seguenti fasi principali, in attuazione della normativa vigente:

- Fase 1: Registrazione nel sistema nazionale on-line;
- Fase 2: Convocazione;
- Fase 3: Primo appuntamento;
- Fase 4: Percorso per la sottoscrizione del Patto per il Lavoro;
- Fase 5: Elaborazione e sottoscrizione del Patto per il Lavoro;
- Fase 6: Attuazione del Patto per il Lavoro;
- Fase 7: Realizzazione delle attività relative alla fruizione dell'assegno di ricollocazione;
- Fase 8: Verifica della consultazione del sistema nazionale on-line per l'incontro domanda-offerta;
- Fase 9: Offerta congrua di lavoro.

Di seguito si riportano:

- Le azioni relative ad ogni singola fase con il relativo schema logico per l'adempimento degli obblighi e la verifica del mantenimento del Reddito di Cittadinanza;
- Le professionalità necessarie e le modalità di assistenza tecnica ai centri per l'impiego.

3.1 Le fasi del percorso

Le fasi per la presa in carico da parte dei centri per l'impiego dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza - che ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del D.L. n. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019, costituisce un LEP - devono essere coerenti con quanto sancito nel D.M. n. 4/2018, che specifica i livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per il lavoro. Di seguito, si riporta lo schema logico del percorso finalizzato alla presa in carico degli utenti beneficiari del reddito, con l'esplicitazione delle relative fasi, fermo restando l'implementazione della cooperazione applicativa.

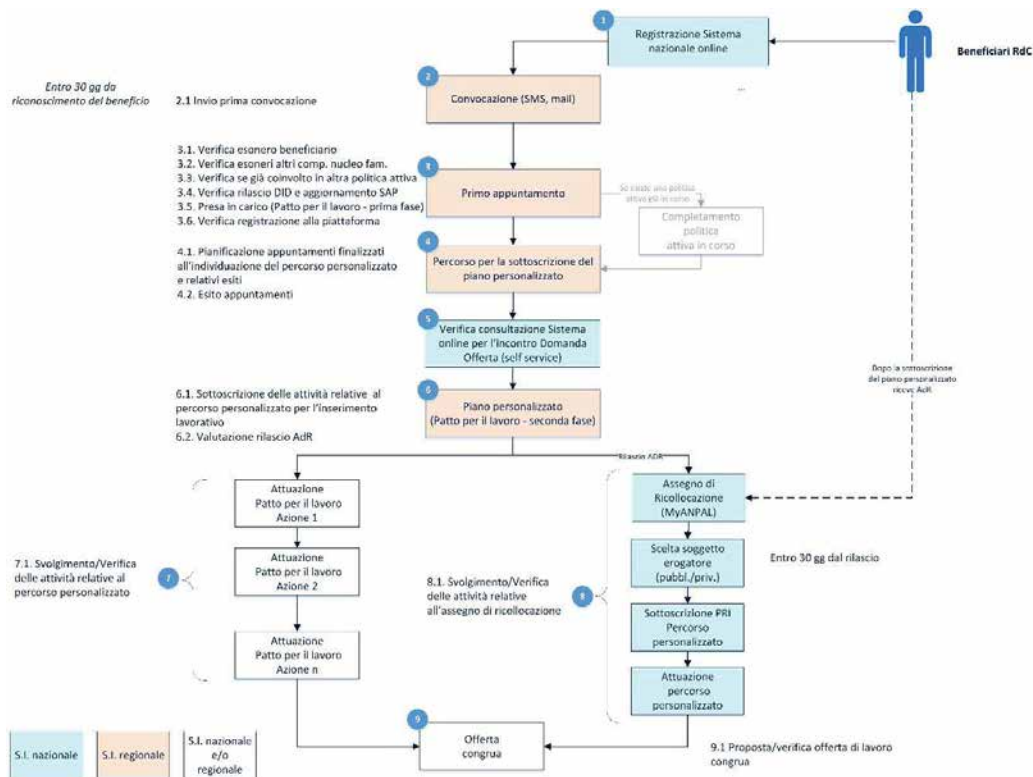


Figura 2 - Schema logico percorso RdC

3.2 Professionalità necessarie e modalità di assistenza tecnica ai centri per l'impiego

Per erogare l'assistenza tecnica ai centri per l'impiego, Anpal Servizi si avvarrà di n. 329 Navigator selezionati sulla base di quanto indicato dal D.L. 4/2019 convertito in L. 26/2019. In particolare, i Navigator, dovranno svolgere le attività di assistenza tecnica, supportando gli operatori dei centri per l'impiego, nell'ambito di tutte le sedi di relativa competenza regionale, nell'attuazione del presente Piano, secondo le indicazioni della Direzione Regionale e d'intesa con il responsabile dei centri per l'impiego.

La realizzazione delle fasi del percorso per l'attuazione del Reddito di Cittadinanza sarà gestita dalla Regione e dai suoi centri per l'impiego in collaborazione con altri attori del mercato del lavoro e con l'assistenza tecnica di Anpal Servizi, secondo lo schema logico di cui alla Figura 2.

In particolare, il Navigator svolge:

- azioni di affiancamento e supporto ai centri per l'impiego nelle diverse fasi previste dal Reddito di Cittadinanza, al fine di garantire uniformità del servizio;
- attività di affiancamento e assistenza tecnica ai centri per l'impiego per il supporto personalizzato ed individualizzato ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza garantendo il processo previsto dalla norma;
- attività a supporto ed affiancamento ai centri per l'impiego per il raccordo con il sistema delle imprese;
- attività di affiancamento e di supporto ai centri per l'impiego finalizzate al raccordo con le strutture di istruzione e formazione per il Patto di formazione;
- attività di affiancamento e di supporto ai centri per l'impiego nel rapporto con i Comuni per il Patto di inclusione;
- attività di affiancamento e di supporto ai centri per l'impiego per il rispetto dei LEP.

In particolare, il Navigator, d'intesa con il responsabile dei centri per l'impiego:

- affianca e supporta gli operatori dei centri per l'impiego nella definizione e qualificazione del piano personalizzato previsto dalla norma (cfr. Fase 6 del percorso);
- svolge una funzione di affiancamento e assistenza tecnica agli operatori dei centri per l'impiego per il supporto ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza sostenendo il percorso di inclusione socio-lavorativa, improntato alla reciproca responsabilità per garantire che il beneficiario porti a termine con successo il programma e raggiunga la propria autonomia (cfr. Fase 5 del percorso);
- supporta ed affianca gli operatori dei centri per l'impiego nel raccordo con i servizi erogati dai diversi attori del mercato del lavoro a livello locale o regionale in relazione alle esigenze dei beneficiari, valorizzando tutte le opportunità offerte dai servizi nel territorio - a partire dalle esigenze espresse dalle imprese e dalle opportunità offerte dal sistema di istruzione e formazione - per permettere ai beneficiari di individuare e superare gli ostacoli che incontrano nel percorso verso la realizzazione professionale, l'autonomia economica e la piena integrazione sociale nella propria comunità (cfr. Fasi 6 e 9 del percorso);
- collabora con gli operatori dei centri per l'impiego al fine di garantire la realizzazione delle diverse fasi del processo di servizio previsto dalla norma e di assicurare i diritti e i doveri dei beneficiari.

Di seguito si riporta una matrice che descrive nel dettaglio le fasi n. 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 9 del percorso del Reddito di Cittadinanza, nelle quali interviene la figura del Navigator, evidenziando le seguenti caratteristiche:

- Strumenti utilizzati;
- Compiti del beneficiario;
- Compiti dei centri per l'impiego;
- Assistenza tecnica di Anpal Servizi con riferimento ai Navigator.

Lo schema quadro propone l'intera gamma delle attività che i Navigator possono svolgere a supporto e in assistenza ai centri per l'impiego nell'attuazione delle politiche attive connesse alla fruizione del Reddito di Cittadinanza.

N°	FASE PROCESSO	DESCRIZIONE FASE	STRUMENTI	BENEFICIARIO RDC	CPI	ANPAL SERVIZI	
						COMPETENZE	ATTIVITÀ
2	CONVOCAZIONE	<p>L'operatore del CPI accede, tramite i sistemi informativi regionali, ai dati dei beneficiari.</p> <p>Procede alla segmentazione del bacino degli iscritti, alla pianificazione di dettaglio dell'agenda degli appuntamenti e all'invio ai beneficiari delle convocazioni</p>	S. I. Regionale	<p>Riceve dal CPI di residenza, entro 30 giorni dal riconoscimento del beneficio, un sms o una mail con l'indicazione della data per il primo appuntamento</p>	<p>Visualizza i dati dei beneficiari (anche accedendo a MyANPAL)</p> <p>Realizza la segmentazione del bacino (analisi caratteristiche socio-professionali), il dimensionamento e la pianificazione della convocazione dei beneficiari</p> <p>Organizza la convocazione dei beneficiari entro 30 gg dal riconoscimento del beneficio</p> <p>Invia al beneficiario sms o email con la data per il primo appuntamento</p>	Navigator	<p>Assiste il Responsabile del CPI nella segmentazione del bacino (analisi, caratteristiche socio-professionali), nel dimensionamento e nella pianificazione della convocazione dei beneficiari</p> <p>Affianca l'operatore del CPI nella gestione delle convocazioni, nell'aggiornamento dell'agenda, nella gestione delle eccezioni, nella relazione con i beneficiari</p>
3	PRIMO APPUNTAMENTO	<p>L'operatore del CPI, in base all'elenco degli appuntamenti previsti per il dato giorno,</p>	S. I. Regionale	<p>Si presenta all'appuntamento, effettua le verifiche preliminari e</p>	<p>Accoglie il beneficiario e illustra brevemente le caratteristiche del percorso</p>	Navigator	<p>Affianca l'operatore del CPI nell'accoglienza e presa in carico del beneficiario</p>

N°	FASE PROCESSO	DESCRIZIONE FASE	STRUMENTI	BENEFICIARIO RDC	CPI	ANPAL SERVIZI	
						COMPETENZE	ATTIVITÀ
		<p>accoglie il beneficiario e realizza tutte le attività di verifica preliminare acquisendo anche le informazioni previste dalla norma sul nucleo familiare.</p> <p>Prende in carico il beneficiario facendogli sottoscrivere il Patto per il Lavoro - prima fase, riguardante l'impegno a seguire le indicazioni e le attività previste dal Patto</p>	<p>Presa in carico Standard Patto per il Lavoro (prima fase)</p>	<p>sottoscrive l'impegno a seguire il Patto per il Lavoro (Patto per il Lavoro – prima fase)</p>	<p>Verifica le condizioni di esonero del beneficiario e degli altri componenti del nucleo familiare</p> <p>Verifica se già coinvolto in altra politica attiva</p> <p>Verifica il rilascio della DID (in caso negativo compila la DID con il beneficiario)</p> <p>Aggiorna o predispone la SAP</p> <p>Verifica la registrazione al Sistema per la fruizione continua dei servizi di accompagnamento e prende in carico il beneficiario facendogli sottoscrivere il Patto per il Lavoro</p>		

N°	FASE PROCESSO	DESCRIZIONE FASE	STRUMENTI	BENEFICIARIO RDC	CPI	ANPAL SERVIZI	
						COMPETENZE	ATTIVITÀ
4	PATTO PER IL LAVORO <i>(Percorso per la sottoscrizione)</i>	L'operatore del CPI pianifica e realizza tutte le attività volte all'analisi del caso individuale e necessarie alla predisposizione e condivisione con il beneficiario del proprio Patto per il Lavoro	S. I. Regionale	Partecipa al colloquio di orientamento e a tutte le successive attività volte alla predisposizione del proprio Patto per il Lavoro	Effettua il colloquio di orientamento di base e prima diagnosi delle competenze Analizza le competenze, le motivazioni, le aspettative e i vincoli/ostacoli del beneficiario (assessment), ai fini della predisposizione del piano personalizzato	Navigator	Affianca l'operatore del CPI nelle azioni propedeutiche alla sottoscrizione del Patto per il Lavoro
					Rileva i fabbisogni formativi del beneficiario e i percorsi utili a soddisfarli Somministra il questionario di profilazione qualitativa	Navigator	Supporta l'operatore del CPI nell'elaborazione della mappa dei trend occupazionali e professionali (per settori e per profili) del mercato del lavoro di riferimento ai fini dell'attivazione del beneficiario e della qualificazione del Patto per il Lavoro Supporta l'operatore del CPI nell'elaborazione della mappa delle opportunità: incentivi,

N°	FASE PROCESSO	DESCRIZIONE FASE	STRUMENTI	BENEFICIARIO RDC	CPI	ANPAL SERVIZI	
						COMPETENZE	ATTIVITÀ
							offerta formativa anche attraverso MOOC
5	PATTO PER IL LAVORO <i>(Elaborazione e sottoscrizione)</i>	Sulla base delle attività realizzate nel percorso per la definizione del Patto per il Lavoro, l'operatore del CPI predispone il piano con il beneficiario e procede alla sua sottoscrizione. Contestualmente alla sottoscrizione del Patto per il Lavoro, Anpal procede all'assegnazione dell'Assegno di ricollocazione. Il beneficiario dovrà sceglierlo entro 30 giorni dal rilascio	Standard Patto per il Lavoro S.I. Regionale	Si presenta all'appuntamento per la definizione del Patto per il Lavoro riguardante le attività da realizzare per la ricerca del lavoro	Definisce con il beneficiario il piano delle attività da realizzare per la ricerca del lavoro e i relativi tempi (diario)	Navigator	Collaborare nella definizione del piano delle attività da realizzare per la ricerca del lavoro. Supportare l'informativa ai beneficiari sulle modalità di utilizzo dell'assegno di ricollocazione
				Collabora alla definizione del Patto per il Lavoro personalizzato e alla identificazione delle attività da realizzare	Fa sottoscrivere il Patto per il Lavoro In seguito all'assegnazione da parte di Anpal dell'Assegno di ricollocazione, informa il beneficiario sulle modalità di utilizzo dell'assegno		
				(se necessario) Viene rinviato ai servizi comunali competenti per la	Rinvia ai servizi comunali competenti, avendo ravvisato particolari criticità	Navigator	Coadiuvare l'operatore del CPI nella corretta implementazione della procedura prevista per il rinvio ai servizi comunali

N°	FASE PROCESSO	DESCRIZIONE FASE	STRUMENTI	BENEFICIARIO RDC	CPI	ANPAL SERVIZI	
						COMPETENZE	ATTIVITÀ
				sottoscrizione del Patto per l'inclusione sociale			
				Non si presenta all'appuntamento	Segnala all'Inps l'assenza ingiustificata		
6	PATTO PER IL LAVORO <i>(Attuazione)</i>	Il beneficiario realizza, con il supporto degli operatori del CPI, le attività previste dal Patto per il Lavoro. L'operatore del CPI definisce la strategia di implementazione del Patto, anche mediante il coinvolgimento di altre professionalità o servizi	S.I. Nazionale S.I. Regionale	<p>Realizza le attività previste dal Patto per il Lavoro</p> <p>Partecipa alle iniziative del CPI o di altro soggetto erogatore a supporto della sua ricollocazione</p> <p>Partecipa agli incontri di monitoraggio dell'andamento del Patto</p>	<p>Definisce gli appuntamenti e le modalità di verifica dell'andamento delle azioni realizzate dal beneficiario</p> <p>Attiva laboratori di ricerca attiva del lavoro, strumenti di job club e formazione disponibile</p> <p>Rileva e ricerca le opportunità di lavoro da segnalare per l'attivazione del beneficiario</p> <p>Verifica il rispetto, da parte del beneficiario, degli impegni assunti con il Patto e degli</p>	Navigator	<p>Affianca l'operatore del CPI nella pianificazione degli incontri di verifica dell'andamento delle azioni realizzate dal beneficiario</p> <p>Coadiuvare l'operatore del CPI nella gestione delle azioni di supporto operativo e motivazionale, programmando incontri individuali o di gruppo di sostegno e di rinforzo della proattività</p> <p>Coadiuvare l'operatore del CPI nella verifica del rispetto, da parte del beneficiario, degli impegni assunti con il Patto per il Lavoro e degli obblighi previsti dalla normativa</p> <p>Affianca l'operatore del CPI nell'organizzazione e gestione dei laboratori di ricerca attiva</p>

N°	FASE PROCESSO	DESCRIZIONE FASE	STRUMENTI	BENEFICIARIO RDC	CPI	ANPAL SERVIZI	
						COMPETENZE	ATTIVITÀ
					<p>obblighi previsti dalla normativa</p> <p>Realizza azioni di coaching e tutoring verso il beneficiario</p> <p>Attiva relazioni formali con il sistema della formazione ai fini della stipula del Patto di formazione</p> <p>Contatta le imprese con maggiore potenziale occupazionale per la rilevazione del fabbisogno professionale</p>		<p>del lavoro, in particolare predisponendo gli strumenti necessari per la conduzione dei gruppi di lavoro</p> <p>Supporta i CPI nell'uso di metodologie e strumenti per la gestione dei laboratori e per lo <i>scouting</i> delle opportunità di lavoro</p>
7	REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA FRUIZIONE DELL'ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE	In base alla scelta effettuata, il beneficiario seguirà il percorso per la ricerca del lavoro o presso il CPI o presso altro soggetto accreditato. In ogni caso, procederà alla	S.I. Nazionale (MyANPAL)	<p>Verifica il rilascio dell'Assegno di ricollocazione tramite MyANPAL</p> <p>Effettua la scelta del soggetto erogatore</p>	<p>Nel caso sia scelto dal beneficiario come soggetto erogatore dei servizi per la fruizione dell'Assegno di ricollocazione, il CPI procede alla sottoscrizione del PRI</p>	Navigator	<p>Supporta l'operatore del CPI nella definizione del Programma di Ricerca Intensiva (PRI)</p> <p>Supporta l'operatore del CPI nella realizzazione delle azioni previste dal PRI</p>

N°	FASE PROCESSO	DESCRIZIONE FASE	STRUMENTI	BENEFICIARIO RDC	CPI	ANPAL SERVIZI	
						COMPETENZE	ATTIVITÀ
		sottoscrizione del Programma di Ricerca Intensiva (PRI) e attuerà tutte le azioni previste dal piano personalizzato.		Sottoscrive il Piano di Ricerca Intensiva (PRI) Realizza le azioni previste dal piano	e avvia le attività previste		Ai fini del patto per la formazione, supporta l'operatore del CPI nella ricostruzione dell'offerta formativa e di istruzione presente nel territorio provinciale e nella relazione con gli Enti accreditati per la formazione
9	OFFERTA CONGRUA DI LAVORO	In esito alle azioni previste dal proprio Patto per il Lavoro, il beneficiario individua o riceve un'offerta di lavoro congrua. Il beneficiario accetta o rifiuta l'offerta e il Centro per l'Impiego, per il tramite di ANPAL, comunicherà ad INPS quanto previsto dalla norma.	Sistema nazionale per la fruizione continua dei servizi di accompagnamento S.I. Regionale MyANPAL	Partecipa ai colloqui di preselezione e selezione Accetta offerta di lavoro	Individua i profili dei beneficiari rispondenti ai fabbisogni professionali rilevati Promuove ai referenti aziendali i profili dei beneficiari e gestisce la preselezione Supporta il beneficiario nella scelta dell'offerta Realizza azioni di follow-up per il monitoraggio degli avvenuti inserimenti	Navigator	Coadiuvare l'operatore del CPI per la ricerca e selezione costante delle opportunità occupazionali da segnalare al beneficiario, anche mediante attività di scouting presso le aziende del territorio Coadiuvare l'operatore del CPI nelle azioni di consulenza ai referenti aziendali sulle possibili soluzioni contrattuali, su incentivi e agevolazioni alle assunzioni. Coadiuvare l'operatore del CPI per le attività di preselezione (redazione e pubblicazione annuncio, elenco candidati)

N°	FASE PROCESSO	DESCRIZIONE FASE	STRUMENTI	BENEFICIARIO RDC	CPI	ANPAL SERVIZI	
						COMPETENZE	ATTIVITÀ
							idonei ed identificazione rosa da sottoporre all'azienda) Coadiuvare l'operatore del CPI nella relazione con i datori di lavoro e/o con i referenti delle attività formative e con i beneficiari per verificare l'andamento e i livelli di soddisfazione
				Non accetta offerta di lavoro	Segnala ai servizi competenti la mancata accettazione della offerta congrua		

Si precisa, altresì, che le suindicate fasi rappresentano una descrizione del processo e delle azioni relative alla presa in carico e alla gestione degli interventi di politica attiva connessi all'attuazione del Reddito di Cittadinanza, non avendo alcuna implicazione di natura organizzativa sulla gestione dei servizi dei centri per l'impiego, che restano di esclusiva competenza delle singole amministrazioni regionali, nell'ambito della declinazione dei LEP di cui al D.M. 4/2018.

4 Ulteriori attività di assistenza tecnica di Anpal Servizi

La Regione Lombardia al fine di perseguire con efficacia il raggiungimento degli obiettivi previsti dal proprio piano operativo e di garantire i Livelli essenziali delle Prestazioni, intende avvalersi dell'assistenza tecnica di operatori specializzati di Anpal Servizi per la realizzazione delle ulteriori attività descritte nello schema seguente:

Esigenze e Attività:

Anpal Servizi, entro 60 giorni dalla sottoscrizione della Convenzione, propone a Regione Lombardia una modalità di affiancamento sul tema delle crisi aziendali.

5 Le attività di formazione degli operatori dei Servizi per l'impiego

Anpal Servizi gestirà, d'intesa con la Regione, il piano di sviluppo delle competenze degli operatori dei centri per l'impiego in relazione alle azioni necessarie per l'implementazione del Reddito di Cittadinanza e della garanzia dei LEP e secondo standard omogenei a livello nazionale.

Il piano sarà caratterizzato da una metodologia didattica che consenta di conciliare l'esigenza di adeguare le competenze degli operatori e, contemporaneamente, di operare presso i centri per l'impiego.

Il percorso sarà, dunque, centrato sulla tecnica dell'apprendimento strutturato al lavoro, integrato con attività in modalità collaborativa e di lezione frontale *blended* (in aula, in presenza o a distanza). Si alterneranno momenti di formazione in presenza (aula), formazione on-line (*digital learning*) e formazione on the job, per creare un ambiente facilitante per l'apprendimento e consentire allo stesso tempo il regolare svolgimento delle attività nei confronti dei cittadini e delle imprese.

Il percorso prevedrà il monitoraggio degli apprendimenti tramite osservazione delle competenze agite nel training on the job e verifiche a test a risposta multipla per ciascun modulo.

Il piano sarà definito e dimensionato in seguito alla stipula della Convenzione e sarà oggetto di valutazione da parte della Cabina di Regia per la sua approvazione.

6 Il dimensionamento regionale dell'intervento

Per la realizzazione delle attività previste dal presente Piano, Anpal Servizi metterà a disposizione operatori in possesso delle competenze professionali descritte.

Ogni Navigator opererà presso un centro per l'impiego indicato da Anpal Servizi, sulla base dei fabbisogni rilevati dall'amministrazione regionale nell'ambito del bacino provinciale di riferimento, come riportato nella Tabella n. 1 del Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro, approvato con l'Intesa del 17 aprile 2019 dalla Conferenza Stato-Regioni e declinato nella Tabella seguente.

Il Navigator sarà impiegato anche in altri centri per l'impiego o sedi distaccate, ivi incluso il collocamento mirato disabili della stessa provincia, in funzione di eventuali esigenze operative, definite dai Responsabili dei centri per l'impiego.

La Tabella seguente descrive la ripartizione iniziale dei Navigator per ogni centro per l'impiego della Regione, a fronte delle specificità segnalate dai Responsabili dei CPI.

LOMBARDIA	
PROVINCIA - CPI	NAVIGATOR ASSEGNATI
BERGAMO	38
CPI ALBINO	3
CPI BERGAMO	9
CPI CLUSONE	2
CPI GRUMELLO DEL MONTE	3

LOMBARDIA	
PROVINCIA - CPI	NAVIGATOR ASSEGNATI
CPI LOVERE	2
CPI PONTE SAN PIETRO	5
CPI ROMANO DI LOMBARDIA	3
CPI TRESORE BALNEARIO	2
CPI TREVIGLIO	6
CPI ZOGNO	3
BRESCIA¹	50
CPI BRENO	5 (di cui 1 per Edolo e 1 per Darfo)
CPI BRESCIA	14 (di cui 4 per CMD)
CPI DESENZANO DEL GARDA	5
CPI ISEO	6
CPI LENO	5

¹ I collaboratori di Anpal Servizi possono essere dislocati in sedi distaccate o in spazi aggiuntivi messi a disposizione dall'amministrazione comunale.

LOMBARDIA	
PROVINCIA - CPI	NAVIGATOR ASSEGNATI
CPI ORZINUOVI	5
CPI SALÒ	5
CPI SAREZZO	5
COMO	18
CPI APPIANO GENTILE	2
CPI CANTÙ	3
CPI COMO (Sede di Via De Cristoforis e sede di Via Volta)	9
CPI ERBA	2
CPI MENAGGIO	2
CREMONA²	16
CPI CASALMAGGIORE	3
CPI CREMA	5
CPI CREMONA	5

² Considerato che alcune delle funzioni per le quali i Navigator dovranno prestare assistenza tecnica sono gestite in parte centralmente (informazione sul RdC, Incontro Domanda e Offerta, Offerta formativa, etc.), alcuni di loro saranno impegnati anche presso gli Uffici Centrali.

LOMBARDIA	
PROVINCIA - CPI	NAVIGATOR ASSEGNATI
CPI SORESINA	3
LECCO	12
CPI LECCO	9
CPI MERATE	3
LODI	12
CPI DELLA PROVINCIA DI LODI	12
MANTOVA	20
CPI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	5
CPI MANTOVA	9
CPI OSTIGLIA	0
CPI SUZZARA	4
CPI VIADANA	2
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	76
CPI CORSICO	6
CPI LEGNANO	6

LOMBARDIA	
PROVINCIA - CPI	NAVIGATOR ASSEGNATI
CPI MAGENTA	5
CPI MELZO	6
CPI MILANO	30
CPI CINISELLO BALSAMO	7
CPI RHO	7
CPI ROZZANO	4
CPI SAN DONATO MILANESE	5
MONZA E BRIANZA³	27
CPI CESANO MADERNO	8
CPI MONZA	8
CPI SEREGNO	5
CPI VIMERCATE	6
PAVIA	22

³ I collaboratori potranno essere impiegati anche presso le sedi delle amministrazioni comunali convenzionate con la Provincia di Monza e della Brianza per la gestione dei servizi di rete per il lavoro.

LOMBARDIA	
PROVINCIA - CPI	NAVIGATOR ASSEGNATI
CPI PAVIA	7
CPI VIGEVANO	8
CPI VOGHERA	7
SONDRIO	10
CPI BORMIO	1
CPI CHIAVENNA	1
CPI MORBEGNO	3
CPI SONDRIO	3
CPI TIRANO	2
VARESE	28
CPI BUSTO ARSIZIO	5
CPI GALLARATE	6
CPI LAVENO MOMBELLO	2
CPI LUINO	2
CPI SARONNO	3

LOMBARDIA	
PROVINCIA - CPI	NAVIGATOR ASSEGNATI
CPI TRADATE	2
CPI VARESE	5
CMD VARESE	3
TOTALE COMPLESSIVO	329

D.g.r. 23 luglio 2019 - n. XI/1987
Determinazioni in ordine alla gestione del servizio
sociosanitario per l'esercizio 2019 - Terzo Provvedimento,
macroarea unità d'offerta della rete territoriale

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la seguente normativa nazionale:

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della l. 23 ottobre 1992, n. 421»;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- il d.p.c.m. 12 gennaio 2017 «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502»;
- art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Vista la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità», così come modificata dalle ll.rr. 11 agosto 2015 n. 23, 22 dicembre 2015 n. 41, 29 giugno 2016 n. 15, 8 agosto 2016 n. 22, 3 marzo 2017 n. 6 e, da ultimo, dalla l.r. 28 novembre 2018, n. 15;

Richiamata la d.g.r. 17 dicembre 2018 n. 1046 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2019», in particolare per quanto riguarda la determinazione dei criteri attraverso i quali definire le risorse spettanti alle diverse tipologie di Unità d'Offerta sociosanitarie, afferenti alla rete territoriale;

Richiamata l'Intesa assunta in data 6 giugno 2019 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione del CIPE, concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2019, a seguito della quale sono state assegnate a Regione Lombardia risorse aggiuntive;

Richiamato il decreto del Direttore Centrale Bilancio e Finanza 21 marzo 2019, n. 3838 «Assegnazione, a favore delle ATS, ASST, Fondazioni IRCCS, INRCA di Casatenovo, AREU e Agenzia dei Controlli delle risorse destinate al finanziamento di parte corrente del F.S.R. per l'esercizio 2019»;

Richiamati i seguenti provvedimenti, relativi ad integrazione di risorse per alcune tipologie di Unità d'Offerta sociosanitarie:

- d.g.r. 29 maggio 2017 n. 6666 «Rimodulazione del sistema di Servizi per le Dipendenze. Prime determinazioni» per quanto in particolare attiene l'incremento del sistema di remunerazione tariffario a carico del F.S.R.;
- d.g.r. 3 dicembre 2018 n. 912 «Determinazioni in ordine alla rimodulazione del budget in ambito sanitario e sociosanitario» per quanto in particolare attiene la possibilità di consentire alle ATS di estendere le rimodulazioni compensative dei budget tra la misura RSA Aperta e le Unità d'offerta sociosanitarie, prioritariamente incrementando le risorse dell'ambito domiciliare (ADI e Cure Palliative Domiciliari);
- decreto Dirigente Struttura 21 marzo 2019, n. 3762 «Disposizioni in esecuzione della deliberazione n° XI /1046 del 17 dicembre 2018 in ordine alla attivazione di nuovi Nuclei per Stati Vegetativi in RSA e RSD»;
- decreto Dirigente Struttura 26 marzo 2019, n. 4059 «Disposizioni in esecuzione della deliberazione n° XI /1046 del 17 dicembre 2018 in ordine alla attivazione di nuovi posti in Nuclei Alzheimer in RSA»;
- decreto Dirigente Struttura 16 aprile 2019, n. 5432 «Disposizioni in esecuzione della deliberazione n. XI/1046 del 17 dicembre 2018 in ordine alla ripartizione delle risorse per le Cure Palliative Domiciliari in funzione del finanziamento pro capite per ATS»;
- decreto Dirigente Struttura 16 aprile 2019, n. 5433 «Disposizioni in esecuzione della deliberazione n. XI/1046 del 17 dicembre 2018 in ordine alla ripartizione delle risorse per Assistenza Domiciliare Integrata - ADI - in funzione del finanziamento pro capite per ATS»;

Richiamate altresì le seguenti d.g.r., relative al sistema di esercizio e accreditamento delle Unità d'Offerta sociosanitarie:

- 31 ottobre 2014, n. 2569 «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità d'offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo (a se-

guito di parere della Commissione consiliare relativamente all'allegato 1);

per RSD:

- 7 aprile 2003, n. 12620, «Definizione della nuova unità di offerta Residenza Sanitaria Assistenziale per persone con disabilità (RSD). Attuazione dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31»;

per CDI:

- 22 marzo 2002, n. 8494, «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei Centri diurni integrati»;
- 9 maggio 2003, n. 12903, «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;

per CDD:

- 23 luglio 2004, n. 18334, «Definizione della nuova unità di offerta Centro Diurno per persone con disabilità (CDD): requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento»;

per CSS:

- 23 luglio 2004, n. 18333, «Definizione della nuova unità di offerta Comunità alloggio Socio Sanitaria per persone con disabilità (CSS): requisiti per l'accreditamento»;

per Cure Intermedie/Riabilitazione:

- 16 dicembre 2004, n. 19883, «Riordino della rete delle attività di riabilitazione»;
- 20 dicembre 2013, n. 1185, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario regionale per l'esercizio 2014»;
- 10 aprile 2015, n. 3383, «Attuazione delle dd.g.r. n. 1185/2013 e 2989/2014: prima applicazione di profili e requisiti sperimentali della unità di offerta sociosanitaria cure intermedie»;

per ADI

- 30 maggio 2012, n. 3541, «Definizione dei requisiti specifici per l'esercizio e l'accreditamento dell'assistenza domiciliare integrata», rettificata dalla D.G.R. 6 giugno 2012, n. 3584;
- 25 luglio 2012, n. 3851, «Determinazioni in ordine alle tariffe sperimentali dei nuovi profili dell'assistenza domiciliare integrata (ADI)»;

per Cure Palliative:

- 28 novembre 2016, n. 5918 «Disposizioni in merito all'evoluzione del modello organizzativo della rete delle cure palliative in Lombardia: integrazione dei modelli organizzativi sanitario e sociosanitario»;

per Consulteri Familiari:

- 11 dicembre 2000, n. 2594, «Determinazioni in materia di autorizzazione al funzionamento del servizio per le attività consultoriali in ambito materno infantile»;
- 26 gennaio 2001, n. 3264, «Determinazioni in materia di accreditamento del servizio per le attività consultoriali in ambito materno infantile a seguito della l.r. 12 agosto 1999, n. 15, l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 e l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 e conseguente revoca della d.g.r. n. 45251 del 24 settembre 1999, Determinazioni in merito all'art. 8, comma 4 e 7, del d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche, relativamente agli istituti dell'autorizzazione e dell'accreditamento dei consulenti familiari pubblici e privati, e a seguito delle disposizioni normative in materia»;
- 23 gennaio 2017, n. 6131 «Aggiornamento del tariffario delle prestazioni consultoriali in ambito materno infantile»;
- 28 giugno 2018, n. 268 «Rete regionale per l'assistenza materno-neonatale: indirizzi per l'appropriatezza e sicurezza del percorso nascita fisiologico a gestione ostetrica»;

per Dipendenze:

- 7 aprile 2003, n. 12621, «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite (art. 12, comma 3 e 4, l.r. 31/1997) e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze»;
- 10 ottobre 2007, n. 5509, «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;
- 22 dicembre 2008, n. 8720, «Determinazioni in merito alla riqualificazione dei servizi ambulatoriali per le dipendenze»;

- 31 luglio 2015, n. 3945, «Definizione della nuova unità d'offerta sociosanitaria a bassa intensità assistenziale nell'area delle dipendenze, individuazione dei requisiti specifici di esercizio e accreditamento»;

per Servizio Residenziale terapeutico-riabilitativo a media intensità per minori:

- 17 gennaio 2018, n. 7768 «Istituzione della nuova unità d'offerta Servizio Residenziale terapeutico-riabilitativo a media intensità per minori e contestuale riclassificazione delle strutture residenziali di riabilitazione per l'età evolutiva ex art. 26 legge 833/78»;

Considerato che la legge regionale 23/2015 mira a realizzare una compiuta integrazione fra gli ambiti sanitario e sociosanitario e per garantire un percorso integrato di presa in carico a favore dei cittadini cronici, fragili e vulnerabili, con la conseguente necessità di sviluppare e implementare ulteriormente i servizi territoriali, semiresidenziali, residenziali, domiciliari e ambulatoriali, al fine di garantire un processo di cura e assistenza appropriata e di qualità in ogni fase della cura, dell'assistenza e della riabilitazione;

Considerato ancora che è opportuno limitare la permanenza dei soggetti fragili in ospedale per acuti alle sole fasi diagnostiche e di cura dell'acuzie, prevedendone le dimissioni protette verso il domicilio, e che a tal fine occorre sviluppare ulteriormente i servizi di assistenza domiciliare, già attualmente ben consolidati in RL, privilegiando le cure nel setting domiciliare, con il supporto di personale sociosanitario competente e preparato;

Ritenuto necessario adeguare l'offerta territoriale alla crescita dei bisogni legati alla fragilità, in un'ottica di prossimità, andando a rafforzare quei territori la cui offerta risulta attualmente sottodimensionata rispetto alle dotazioni medie regionali;

Verificato che le reti dei servizi domiciliari e residenziali di cure palliative stanno rispondendo anche ai bisogni di utenti affetti da patologie terminali non oncologiche e, pertanto, meritano una ulteriore implementazione per affrontare in modo qualificato la crescita della domanda e per intercettare i bisogni in fase precoce;

Considerato anche che i servizi semiresidenziali e residenziali per disabili e anziani, che hanno in questi anni promosso servizi flessibili favorendo la permanenza a domicilio e ritardando le istituzionalizzazioni, presentano liste di attesa con la conseguente necessità di incremento dell'offerta di posti disponibili;

Considerato altresì la considerevole crescita della domanda di interventi semiresidenziali e residenziali di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, per rispondere tempestivamente ai sempre maggiori bisogni assistenziali dell'età evolutiva, e la necessità di ridurre le relative liste d'attesa, rafforzando le risorse dedicate;

Considerato ancora che l'evoluzione del fenomeno dipendenze, sia da un punto di vista quantitativo, sia nel manifestarsi di nuove modalità (ad es. il fenomeno dei Parchi, il preoccupante utilizzo di oppiacei tra i giovanissimi, la larga diffusione del Gioco d'Azzardo Patologico), richiede un rafforzamento dei servizi, al fine di garantire un percorso riabilitativo tempestivo ed efficace, mentre l'attuale ripresa delle problematiche legate alla dipendenza richiede un rafforzamento dei servizi al fine di garantire un percorso riabilitativo tempestivo;

Ritenuto opportuno rinviare a un successivo apposito provvedimento la definizione di un percorso di adeguamento della rete d'offerta residenziale per gli anziani, per l'offerta residenziale inerente la psichiatria e la neuropsichiatria infantile, nonché le misure riguardanti le disabilità sensoriali, riguardo ai quali è in corso un lavoro di approfondimento e analisi da parte della Direzione Generale Welfare;

Ritenuto pertanto prioritario favorire un piano di sviluppo dei servizi sociosanitari, con l'obiettivo di agevolare l'accesso dei cittadini ai servizi sociosanitari riducendone l'onere a carico delle famiglie, di migliorare la distribuzione territoriale dei servizi, finalizzati a sostenere i pazienti cronici, fragili e vulnerabili e le loro famiglie, nel rispetto della libera scelta, della equità e accessibilità;

Considerato che si è proceduto a effettuare una analisi dettagliata dell'offerta dei servizi per i vari target di bisogno, prendendo a riferimento l'articolazione territoriale prevista dalla l.r. 23/2015, che ha permesso di individuare le aree di maggiore carenza rispetto alla media regionale, che pertanto necessitano di essere potenziate per rispondere alla crescente domanda;

Precisato che per l'area milanese sono stati considerati gli indici territoriali riferiti all'ambito del Comune di Milano per esigenze di omogeneizzazione dei servizi sociosanitari;

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

Precisato, inoltre, che nella determinazione delle risorse da attribuire ai diversi ambiti territoriali si è tenuto conto delle eventuali sovra dotazioni di servizi sociosanitari riferite a territori di ASST limitrofe al fine di evitare l'attribuzione di dotazioni aggiuntive in ATS con un indice di dotazione sopra la media regionale;

Stabilito che, al fine di procedere al potenziamento dell'offerta territoriale, compatibilmente con le risorse disponibili, si rende necessario innanzitutto un incremento di posti a contratto per le seguenti tipologie:

- **RESIDENZE SANITARIO PER DISABILI (RSD)**: si prevede la messa a contratto di n. 86 posti solo accreditati alla data del 30 aprile 2019, con un impatto economico annuo a regime di € 3.108.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 1.039.000;
- **COMUNITÀ SOCIO SANITARIE PER PERSONE CON DISABILITÀ (CSS)**: si prevede la messa a contratto di n. 37 posti solo accreditati alla data del 30 aprile 2019, con un impatto economico annuo a regime di € 220.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 74.000;
- **CENTRI DIURNI DISABILI (CDD)**: si prevede la messa a contratto di n. 81 posti solo accreditati alla data del 30 aprile 2019, con un impatto economico annuo a regime di € 838.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 281.000;
- **CENTRI DIURNI DISABILI (CDI)**: si prevede la messa a contratto di n. 234 posti solo accreditati alla data del 30 aprile 2019, con un impatto economico annuo a regime di € 1.553.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 520.000;
- **POSTI RESIDENZIALI DI CURE PALLIATIVE (Hospice e Uocp livello residenziale)**: si prevede la messa a contratto di n. 11 posti solo accreditati alla data del 30 aprile 2019, con un impatto economico annuo a regime di € 903.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 302.000;
- **CICLO DIURNO CONTINUO (CDC) nell'ambito delle strutture di riabilitazione**: si prevede la messa a contratto di n. 14 posti solo accreditati alla data del 30 aprile 2019, con un impatto economico annuo a regime di € 218.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 73.000;
- **Centro Diurno nell'area della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza**: si prevede la messa a contratto di n. 5 posti di semi residenzialità oggi accreditati alla data del 30 aprile 2019 e non a contratto nei territori sprovvisti di strutture residenziali e semiresidenziali di NPIA a contratto, con un impatto economico annuo a regime di € 130.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 44.000, e si prevede inoltre la messa a contratto di n. 8 posti di semi residenzialità oggi accreditati alla data del 30 aprile 2019 e non a contratto nei territori metropolitani caratterizzati da particolare complessità, con un impatto economico annuo a regime di € 208.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 70.000;

Precisato che l'ampliamento della rete di offerta sociosanitaria avvenga mediante:

- messa a contratto dei posti solo accreditati alla data del 30 aprile 2019; a tal fine rileverà la data del provvedimento di accreditamento adottato dall'ATS territorialmente competente, con successiva registrazione regionale come da normativa;
- decorrenza della messa a contratto dei posti dal 1° settembre 2019, con relativo adeguamento della sottoscrizione dei contratti entro il 30 settembre 2019;

Stabilito inoltre che, al fine di procedere al potenziamento dell'offerta territoriale, compatibilmente con le risorse disponibili, si ritiene necessario incrementare i budget per l'anno 2019 per le seguenti tipologie di UDO:

- **COMUNITÀ RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER LE DIPENDENZE**: adeguamento dei budget delle singole strutture a contratto con un impatto economico annuo di € 1.752.000;
- **SERVIZI MULTIDISCIPLINARI INTEGRATI (SMI)**: adeguamento dei budget delle singole strutture a contratto con un impatto economico annuo di € 698.000;
- **CONSULTORI FAMILIARI PRIVATI (CF)**: incremento delle risorse da dedicare all'erogazione delle prestazioni collegate al cosiddetto «percorso nascita» e alla prevenzione delle ma-

lattie sessualmente trasmissibili con un impatto economico annuo di € 652.000;

- **ADI**: adeguamento dei budget delle singole strutture a contratto con un impatto economico annuo di € 1.670.000;
- **CURE PALLIATIVE DOMICILIARI**: adeguamento dei budget delle singole strutture a contratto con un impatto economico annuo di € 2.057.000;

Ritenuto opportuno con riferimento all'ADI, anche a fronte dell'incremento di risorse garantito nel corso degli ultimi anni, verificare, attraverso la costituzione di apposito gruppo di lavoro a cura della DG Welfare, le attuali forme di organizzazione e di erogazione dell'assistenza ai fini di una maggiore omogeneizzazione di prestazioni e servizi sul territorio regionale;

Ritenuto inoltre di prevedere un aggiornamento del sistema di remunerazione delle Comunità per le Dipendenze anche in esito alla verifica effettuata sulle tariffe medie applicate nelle altre regioni italiane, con decorrenza dal 1° ottobre 2019, per le tipologie di strutture indicate nell'allegato 1 parte integrate formale e sostanziale del presente provvedimento, con un impatto economico annuo a regime di € 1.531.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 386.000;

Ritenuto infine, data la particolare criticità del sistema penitenziario relativamente all'ambito della salute mentale e delle dipendenze, di attivare azioni specifiche e di ottimizzare i percorsi di cura dei detenuti nell'ottica di fornire prestazioni sempre più mirate al bisogno di cura rilevato, con un impatto economico per l'anno 2019 di € 300.000 per specifiche progettualità che riguardino gli Istituti Penitenziari più carenti da tali punti di vista, in collaborazione con le Direzioni di tali Istituti e il Provveditorato Regionale. Tali progettualità possono in particolare riguardare il potenziamento di Centri Diurni già esistenti o l'implementazione di nuovi Centri Diurni presso gli Istituti che ne sono sprovvisti, data la forte valenza preventiva relativamente al rischio suicidario, alla slatentizzazione di altre patologie e alla doppia diagnosi di tali Unità d'Offerta;

Precisato che le risorse aggiuntive del presente provvedimento destinate alle unità di offerta sociosanitarie non potranno essere oggetto delle rimodulazioni previste dalla d.g.r. 1046/2018;

Stabilito infine di procedere ad un potenziamento degli interventi nell'area della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza prevedendo risorse aggiuntive per:

- l'acquisto di prestazioni di residenzialità in strutture di NPIA, accreditate a contratto o non a contratto, nei territori con dotazioni particolarmente limitate rispetto al fabbisogno degli assistiti, con un impatto economico annuo a regime di € 925.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 310.000;

Ritenuto conseguentemente di definire specifiche indicazioni operative per l'implementazione degli interventi aggiuntivi per le diverse tipologie di Unità d'Offerta sociosanitarie sopra dettagliatamente esplicitate, come contenuti nell'Allegato 1, parte integrate e sostanziale del presente provvedimento;

Stabilito che i maggiori oneri derivanti dalla messa a contratto di nuovi posti, dall'adeguamento dei budget nonché delle tariffe ammontano a complessive € 17.265.000 su base annua, con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività di € 10.728.000;

Dato atto che le risorse finanziarie per l'anno 2019 da destinare alla realizzazione degli interventi tutti sopra richiamati, per l'importo di Euro 10.728.000, sono assicurate dalle disponibilità esistenti al capitolo 7647;

Stabilito pertanto di adeguare le risorse individuate dalla DGR n. 1046/2018 per il finanziamento della macroarea Unità d'Offerta sociosanitarie a carico del FSR indistinto, per un importo fino a € 1.698,1 ml/Euro, le risorse per le prestazioni relative all'assistenza psichiatrica e di neuro psichiatria infantile per un importo fino a € 477,9 ml/Euro e le risorse per le prestazioni per la remunerazione dell'assistenza penitenziaria per un importo fino a € 45,3 ml/Euro;

Ritenuto di dare mandato alla Direzione Generale Welfare per la puntuale applicazione di quanto disposto con il presente provvedimento mediante:

- emanazione di apposito Decreto, al fine della ripartizione delle risorse alle ATS e dell'aggiornamento dei contratti in essere;
- periodico monitoraggio dell'andamento degli interventi e eventuale rivalutazione;

Ritenuto altresì di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di definire un piano di interventi al fine di assicurare, in un'ottica di integrazione fra gli ambiti sanitario e sociosanitario, il rafforzamento dei percorsi integrati di presa in carico a favore dei cittadini cronici, fragili e vulnerabili, attraverso lo sviluppo della rete d'offerta territoriale, semiresidenziale, residenziale, domiciliare e ambulatoriale, al fine di garantire un processo di cura e assistenza appropriata e di qualità in ogni fase della cura, dell'assistenza e della riabilitazione;

2. di adeguare conseguentemente l'offerta territoriale alla crescita dei bisogni legati alla fragilità, in un'ottica di prossimità, andando a rafforzare quei territori la cui offerta risulta attualmente sottodimensionata rispetto alle dotazioni medie regionali;

3. di stabilire che al fine di procedere al potenziamento dell'offerta territoriale, compatibilmente con le risorse che si sono rese disponibili, si rende necessario un incremento di posti a contratto per le seguenti tipologie:

- **RESIDENZE SANITARIO PER DISABILI (RSD)**: si prevede la messa a contratto di n. 86 posti solo accreditati alla data del 30 aprile 2019, con un impatto economico annuo a regime di € 3.108.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 1.039.000;
- **COMUNITÀ SOCIO SANITARIE PER PERSONE CON DISABILITÀ (CSS)**: si prevede la messa a contratto di n. 37 posti solo accreditati alla data del 30 aprile 2019, con un impatto economico annuo a regime di € 220.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 74.000;
- **CENTRI DIURNI DISABILI (CDD)**: si prevede la messa a contratto di n. 81 posti solo accreditati alla data del 30 aprile 2019, con un impatto economico annuo a regime di € 838.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 281.000;
- **CENTRI DIURNI INTEGRATI (CDI)**: si prevede la messa a contratto di n. 234 posti solo accreditati alla data del 30 aprile 2019 con un impatto economico annuo a regime di € 1.553.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 520.000;
- **POSTI RESIDENZIALI DI CURE PALLIATIVE (Hospice e Uocp livello residenziale)**: si prevede la messa a contratto di n. 11 posti solo accreditati alla data del 30 aprile 2019, con un impatto economico annuo a regime di € 903.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 302.000;
- **CICLO DIURNO CONTINUO (CDC) nell'ambito delle strutture di riabilitazione**: si prevede la messa a contratto di n. 14 posti solo accreditati alla data del 30 aprile 2019, con un impatto economico annuo a regime di € 218.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 73.000;
- **Centro Diurno nell'area della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza**: si prevede la messa a contratto di n. 5 posti di semi residenzialità oggi accreditati alla data del 30 aprile 2019 e non a contratto nei territori sprovvisti di strutture residenziali e semiresidenziali di NPIA a contratto, con un impatto economico annuo a regime di € 130.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 44.000 e si prevede inoltre la messa a contratto di n. 8 posti di semi residenzialità oggi accreditati alla data del 30 aprile 2019 e non a contratto nei territori metropolitani caratterizzati da particolare complessità, con un impatto economico annuo a regime di € 208.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 70.000;

4. di precisare che l'ampliamento della rete di offerta sociosanitaria di cui al punto 3) avvenga mediante:

- messa a contratto di posti solo accreditati alla data del 30 aprile 2019; a tal fine rileverà la data del provvedimento di accreditamento adottato dall'ATS territorialmente competente, con successiva registrazione regionale come da normativa;
- decorrenza della messa a contratto dei posti dal 1° settembre 2019, con relativo adeguamento della sottoscrizione

dei contratti entro il 30 settembre 2019;

5. di stabilire inoltre procedere al potenziamento dell'offerta territoriale, compatibilmente con le risorse che si sono rese disponibili, per incrementare i budget per l'anno 2019 per le seguenti tipologie:

- **COMUNITÀ RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER LE DIPENDENZE**: adeguamento dei budget delle singole strutture a contratto con un impatto economico annuo di € 1.752.000;
- **SERVIZI MULTIDISCIPLINARI INTEGRATI (SMI)**: adeguamento dei budget delle singole strutture a contratto con un impatto economico annuo di € 698.000;
- **CONSULTORI FAMILIARI PRIVATI (CF)**: incremento delle risorse da dedicare all'erogazione delle prestazioni collegate al cosiddetto «percorso nascita» e alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili con un impatto economico annuo di € 652.000;
- **ADI**: adeguamento dei budget delle singole strutture a contratto con un impatto economico annuo di € 1.670.000;
- **CURE PALLIATIVE DOMICILIARI**: adeguamento dei budget delle singole strutture a contratto con un impatto economico annuo di € 2.057.000;

6. di verificare con riferimento all'ADI, attraverso la costituzione di apposito gruppo di lavoro a cura della DG Welfare, le attuali forme di organizzazione e di erogazione dell'assistenza ai fini di una maggiore omogeneizzazione di prestazioni e servizi sul territorio regionale;

7. di prevedere un aggiornamento del sistema di remunerazione delle Comunità per le Dipendenze anche in esito alla verifica effettuata sulle tariffe medie applicate nelle altre regioni italiane, con decorrenza dal 1 ottobre 2019, per le tipologie di strutture indicate nell'allegato 1 parte integrate formale e sostanziale del presente provvedimento, con un impatto economico annuo a regime di € 1.531.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 386.000;

8. di stabilire, data la particolare criticità del sistema penitenziario relativamente all'ambito della salute mentale e delle dipendenze, di attivare azioni specifiche e di ottimizzazione dei percorsi di cura dei detenuti nell'ottica di fornire prestazioni sempre più mirate al bisogno di cura rilevato, di attivare specifiche progettualità che riguardino gli Istituti Penitenziari più carenti da tali punti di vista, in collaborazione con le Direzioni di tali Istituti e il Provveditorato Regionale, con un impatto economico per l'anno 2019 di € 300.000; tali progettualità possono in particolare riguardare il potenziamento di Centri Diurni già esistenti o l'implementazione di nuovi Centri Diurni presso gli Istituti che ne sono sprovvisti, data la forte valenza preventiva relativamente al rischio suicidario, alla slatentizzazione di altre patologie e alla doppia diagnosi di tali Unità d'Offerta;

9. di precisare che le risorse aggiuntive del presente provvedimento destinate alle unità di offerta sociosanitarie non potranno essere oggetto delle rimodulazioni previste dalla d.g.r. 1046/2018;

10. di adeguare gli interventi nell'area della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza prevedendo risorse aggiuntive per:

- l'acquisto di prestazioni di residenzialità in strutture di NPIA, accreditate a contratto o non a contratto, nei territori con dotazioni particolarmente limitate rispetto al fabbisogno degli assistiti, con un impatto economico annuo a regime di € 925.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di € 310.000;

11. di definire specifiche indicazioni operative per l'implementazione degli interventi aggiuntivi spettanti alle diverse tipologie di Unità d'Offerta sociosanitarie sopra richiamati, come indicato analiticamente nell'Allegato 1, parte integrate e sostanziale del presente provvedimento;

12. di rinviare a un successivo apposito provvedimento la definizione di un percorso di adeguamento della rete d'offerta residenziale per gli anziani, per l'offerta residenziale inerente la psichiatria e la neuropsichiatria infantile, nonché le misure riguardanti le disabilità sensoriali, riguardo ai quali è in corso un lavoro di approfondimento e analisi da parte della Direzione Generale Welfare;

13. di stabilire che i maggiori oneri derivanti dalla messa a contratto di nuovi posti, dall'adeguamento delle risorse e delle tariffe ammontano a complessive € 17.265.000 su base annua, con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività;

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

14. di stabilire che le risorse finanziarie per l'anno 2019 da destinare alla realizzazione degli interventi tutti sopra richiamati, per l'importo di €. 10.728.000, sono assicurate dalle disponibilità esistenti al capitolo 7647;

15. di adeguare conseguentemente le risorse individuate dalla d.g.r. n. 1046/2018 per il finanziamento della macroarea Unità d'Offerta socio-sanitarie a carico del FSR indistinto, per un importo fino a €.1.698,1 ml/Euro e le risorse per le prestazioni relative all'assistenza psichiatrica e di neuro psichiatria infantile per un importo fino a €.477,9 ml/Euro e le risorse per le prestazioni per la remunerazione dell'assistenza penitenziaria per un importo fino a €.45,3 ml/Euro;

16. di dare mandato dare mandato alla Direzione Generale Welfare per la puntuale applicazione di quanto disposto con il presente provvedimento mediante:

- emanazione di apposito Decreto, al fine della ripartizione delle risorse alle ATS e dell'aggiornamento dei contratti in essere;
- periodico monitoraggio dell'andamento degli interventi e eventuale rivalutazione;

17. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

All. 1

ALLEGATO TECNICO SOCIO SANITARIO 2019

Sommaro

PREMESSE GENERALI**CONTRATTUALIZZAZIONI DI NUOVI POSTI IN AREA DISABILI, ANZIANI E CURE PALLIATIVE****RESIDENZE SANITARIO PER DISABILI (RSD):****COMUNITA' SOCIO SANITARIE PER PERSONE CON DISABILITA' (CSS):****CENTRI DIURNI DISABILI (CDD):****CENTRI DIURNI INTEGRATI (CDI):****POSTI RESIDENZIALI DI CURE PALLIATIVE (Hospice e Uocp livello residenziale):****CICLO DIURNO CONTINUO (CDC) nell'ambito delle strutture di riabilitazione****POTENZIAMENTO DELLA RETE PER LE DIPENDENZE****FINANZIAMENTO DELLE COMUNITA' RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER LE DIPENDENZE***Adeguamento della capacità produttiva**GAP (Gioco d'Azzardo Patologico)**Progetto Rogoredo***Adeguamento tariffario delle Comunità per Tossicodipendenti****SERVIZI MULTIDISCIPLINARI INTEGRATI (SMI)****POTENZIAMENTO DELLA RETE MATERNO-INFANTILE****CONSULTORI FAMILIARI PRIVATI (CF)****PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI NEUROPSCHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA****FINANZIAMENTO DELLA RETE DELLE CURE DOMICILIARI****SANITA' PENITENZIARIA**

PREMESSE GENERALI

A seguito delle Legge 23/2015 e della forte spinta a operare per realizzare una integrazione fra gli ambiti sanitari e sociosanitari e per garantire un percorso integrato di presa in carico a favore dei cittadini cronici, fragili e vulnerabili, è necessario sviluppare e implementare ulteriormente i servizi territoriali, semiresidenziali, residenziali, domiciliari e ambulatoriali, al fine di garantire un processo di cura e assistenza appropriata e di qualità in ogni fase della cura, dell'assistenza e della riabilitazione.

In particolare, è opportuno limitare alle fasi diagnostiche e di cura dell'acuzie la permanenza in ospedale per acuti, prevedendone le dimissioni sicure e tutelate verso il domicilio. A tal fine occorre sviluppare ulteriormente i servizi di assistenza domiciliare, già attualmente ben consolidati in RL, per permettere il permanere presso la propria abitazione, con il supporto di personale sociosanitario competente e preparato.

I servizi domiciliari e residenziali di cure palliative, che in questi anni si sono rivolti anche a utenti affetti da patologie terminali non oncologiche, meritano una ulteriore implementazione per rispondere in modo qualificato alla domanda in crescita e per intercettare i bisogni in fase precoce.

I servizi semiresidenziali e residenziali per disabili e anziani, che hanno in questi anni promosso servizi flessibili anche a sostegno della domiciliarità, presentano liste di attesa che richiedono interventi specifici.

L'evoluzione del fenomeno dipendenze sia da un punto di vista quantitativo, sia nel manifestarsi di nuove modalità (ad es. il fenomeno dei Parchi, il preoccupante utilizzo di oppiacei tra i giovanissimi, la larga diffusione del Gioco d'Azzardo Patologico) richiede un rafforzamento dei servizi al fine di garantire un percorso riabilitativo tempestivo ed efficace.

L'attuale ripresa delle problematiche legate alla dipendenza richiede un rafforzamento dei servizi al fine di garantire un percorso riabilitativo tempestivo.

Le ulteriori risorse stanziare permettono di incrementare il budget delle ATS per lo sviluppo dei servizi sociosanitari, con l'obiettivo di rendere gli stessi sempre più disponibili per i cittadini, meglio distribuiti su tutto il territorio, finalizzati a sostenere i cittadini cronici, fragili e vulnerabili e le loro famiglie, nel rispetto di libera scelta, della equità e accessibilità.

CONTRATTUALIZZAZIONI DI NUOVI POSTI IN AREA DISABILI, ANZIANI E CURE PALLIATIVE

Al fine di rafforzare la rete in una ottica di prossimità e di ampliamento dell'offerta è stata realizzata un'analisi dell'attuale offerta sociosanitaria considerando l'articolazione per distretti territoriali (ASST).

La tabella A riporta per ciascun contesto territoriale il numero dei posti a contratto rispetto alla popolazione target delle unità d'offerta per le quali si prevede un ampliamento di posti (18-64 anni per i servizi per i disabili e la popolazione generale per le cure palliative), evidenziando i territori al di sotto della media regionale e la distanza dalla stessa.

Territorio	CDD Indice Copertura attuale (per 10.000 ab 18-64 anni)	CDI Indice Copertura attuale (per 10.000 over 65)	RSD Indice Copertura attuale (per 10.000 ab 18-64 anni)	HOSPICE Indice Copertura attuale (per 10.000 ab)	CSS Indice Copertura attuale (per 10.000 ab 18-64 anni)
ASST DI LODI	12,96	25,56	5,93	0,93	1,02
ASST MELEGNANO E DELLA MARTESANA	7,08	17,51	3,00	0,53	2,57
ASST NORD MILANO	13,13	30,84	2,50	0,96	0,50
ASST OVEST MILANESE	9,75	25,30	3,83	0,70	1,85
ASST RHODENSE	13,77	24,75	14,61	0,49	3,56
COMUNE di MILANO	12,12	18,13	3,42	0,96	2,00
ASST DEI SETTE LAGHI	9,63	11,95	10,18	0,62	1,22
ASST DELLA VALLE OLONA	10,36	21,32	0,00	0,50	4,17
ASST LARIANA	10,40	25,40	7,69	0,52	2,23
ASST DELLA VALCAMONICA	17,02	56,43	1,80	1,90	6,55
ASST DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO	18,01	15,19	8,63	0,86	0,58
ASST DI LECCO	10,59	18,50	7,34	0,36	4,88
ASST DI MONZA	10,36	38,73	6,49	1,37	0,45
ASST DI VIMERCATE	10,55	20,55	3,77	0,26	0,97
ASST DI BERGAMO EST	10,46	28,05	9,87	0,65	2,95
ASST DI BERGAMO OVEST	5,70	33,50	3,59	0,25	1,61
ASST PAPA GIOVANNI XXIII	9,55	22,25	3,74	1,33	2,87
ASST DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA	11,00	35,53	8,24	0,72	3,06
ASST DEL GARDA	11,39	32,77	7,79	1,12	3,26
ASST DELLA FRANCIACORTA	7,37	51,11	0,00	0,56	1,81
ASST DI CREMA	7,02	26,25	12,33	0,86	1,70
ASST DI CREMONA	11,47	85,72	46,13	2,24	5,56
ASST DI MANTOVA	13,62	34,09	4,82	0,68	2,65
ASST DI PAVIA	11,14	43,45	7,92	1,56	3,31
MEDIA REGIONALE	10,76	27,84	6,58	0,79	2,42

Alla luce dell'analisi effettuata si è ritenuto opportuno rafforzare le aree carenti ovvero quelle in cui l'attuale dotazione di posti a contratto, rispetto alla popolazione target, presenta un gap rispetto alla media regionale. Per dare immediata operatività all'operazione di ampliamento dell'offerta, si procede alla messa a contratto dei posti accreditati e non a contratto presenti alla data del 30/4/2019, nello specifico territorio.

Tra gli obiettivi della presente manovra vi è anche quello di consentire l'accesso al contratto di nuovi soggetti erogatori in un'ottica di graduale apertura al mercato.

Compatibilmente con le risorse disponibili, si procede alla messa a contratto di nuovi posti secondo i seguenti criteri, precisato che il budget per ogni nuovo posto sarà definito su base unica regionale con apposito provvedimento della DG Welfare.

RESIDENZE SANITARIO PER DISABILI (RSD):

Obiettivo della manovra è assicurare il raggiungimento in tutte le ASST di una dotazione di posti a contratto pari al 95% della media regionale. Dopo aver individuato, per ciascuna ASST, il numero di posti aggiuntivi necessari per raggiungere tale soglia, si è proceduto alla verifica, per ciascun territorio, dell'esistenza di posti accreditati e non a contratto e al confronto con il suddetto numero di posti aggiuntivi attivabili.

Ne consegue che si prevede la messa a contratto di n. 86 posti solo accreditati alla data del 30/04/2019. A tal fine rileverà la data del provvedimento di accreditamento adottato dall'ATS territorialmente competente, con successiva registrazione regionale come da normativa.

In caso di presenza di un numero posti accreditati non a contratto superiore al numero di posti aggiuntivi attivabili, i posti sono attribuiti assegnando a ciascuna struttura un numero di nuovi posti proporzionale al rapporto tra il numero di posti aggiuntivi attivabili e il numero di posti accreditati e non a contratto, arrotondando all'unità più prossima.

Per far fronte a tale remunerazione si prevede un incremento di risorse di FSR a regime fino a un massimo di €3.108.000 su base annua, e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di €1.039.000.

La decorrenza della messa a contratto dei posti avrà effetto dal 1° settembre 2019, con relativo adeguamento della sottoscrizione dei contratti entro il 30 settembre 2019.

Nel caso in cui i nuovi posti contrattualizzabili siano attualmente occupati da Minori Gravemente Disabili, i posti sono messi a contratto ma immediatamente sospesi dallo stesso.

COMUNITA' SOCIO SANITARIE PER PERSONE CON DISABILITA' (CSS):

Obiettivo della manovra è assicurare il raggiungimento in tutte le ASST di una dotazione di posti a contratto pari alla media regionale. Dopo aver individuato, per ciascuna ASST, il numero di posti aggiuntivi necessari per raggiungere tale soglia, si è proceduto alla verifica, per ciascun territorio, dell'esistenza di posti accreditati e non a contratto e al confronto con il suddetto numero di posti aggiuntivi attivabili.

Ne consegue che si prevede la messa a contratto di n. 37 posti solo accreditati alla data del 30/04/2019. A tal fine rileverà la data del provvedimento di accreditamento adottato dall'ATS territorialmente competente, con successiva registrazione regionale come da normativa.

In caso di presenza di un numero posti accreditati non a contratto superiore al numero di posti aggiuntivi attivabili, i posti sono attribuiti assegnando a ciascuna struttura un numero di nuovi posti proporzionale al rapporto tra il numero di posti aggiuntivi attivabili e il numero di posti accreditati e non a contratto, arrotondando all'unità più prossima.

Per far fronte a tale remunerazione si prevede un incremento di risorse di FSR a regime fino a un massimo di €220.000 su base annua, e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di €74.000.

La decorrenza della messa a contratto dei posti avrà effetto dal 1° settembre 2019, con relativo adeguamento della sottoscrizione dei contratti entro il 30 settembre 2019.

Nel caso in cui i nuovi posti contrattualizzabili siano attualmente occupati da Minori Gravemente Disabili, i posti sono messi a contratto ma immediatamente sospesi dallo stesso.

CENTRI DIURNI DISABILI (CDD):

Obiettivo della manovra è assicurare il raggiungimento in tutte le ASST di una dotazione di posti a contratto pari alla media regionale. Dopo aver individuato, per ciascuna ASST, il numero di posti aggiuntivi necessari per raggiungere tale soglia, si è proceduto alla verifica, per ciascun territorio, dell'esistenza di posti accreditati e non a contratto e al confronto con il suddetto numero di posti aggiuntivi attivabili.

Ne consegue che si prevede la messa a contratto di n.81 posti solo accreditati alla data del 30/04/2019. A tal fine rileverà la data del provvedimento di accreditamento adottato dall'ATS territorialmente competente, con successiva registrazione regionale come da normativa.

In caso di presenza di un numero posti accreditati non a contratto superiore al numero di posti aggiuntivi attivabili, i posti sono attribuiti assegnando a ciascuna struttura un numero di nuovi posti proporzionale al rapporto tra il numero di posti aggiuntivi attivabili e il numero di posti accreditati e non a contratto, arrotondando all'unità più prossima.

Per far fronte a tale remunerazione si prevede un incremento di risorse di FSR a regime fino a un massimo di €838.000 su base annua, e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di €281.000.

La decorrenza della messa a contratto dei posti avrà effetto dal 1° settembre 2019, con relativo adeguamento della sottoscrizione dei contratti entro il 30 settembre 2019.

CENTRI DIURNI INTEGRATI (CDI):

Obiettivo della manovra è assicurare il raggiungimento in tutte le ASST di una dotazione di posti a contratto pari al 78% della media regionale. Dopo aver individuato, per ciascuna ASST, il numero di posti aggiuntivi necessari per raggiungere tale soglia, si è proceduto alla verifica, per ciascun territorio, dell'esistenza di posti accreditati e non a contratto e al confronto con il suddetto numero di posti aggiuntivi attivabili.

Ne consegue che si prevede la messa a contratto di n. 234 posti solo accreditati alla data del 30/04/2019. A tal fine rileverà la data del provvedimento di accreditamento adottato dall'ATS territorialmente competente, con successiva registrazione regionale come da normativa.

In caso di presenza di un numero posti accreditati non a contratto superiore al numero di posti aggiuntivi attivabili, i posti sono attribuiti assegnando a ciascuna struttura un numero di nuovi posti

proporzionale al rapporto tra il numero di posti aggiuntivi attivabili e il numero di posti accreditati e non a contratto, arrotondando all'unità più prossima.

Per far fronte a tale remunerazione si prevede un incremento di risorse di FSR a regime fino a un massimo di €1.553.000 su base annua, con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di €520.000.

La decorrenza della messa a contratto dei posti avrà effetto dal 1° settembre 2019, con relativo adeguamento della sottoscrizione dei contratti entro il 30 settembre 2019.

POSTI RESIDENZIALI DI CURE PALLIATIVE (Hospice e Uocp livello residenziale):

Obiettivo della manovra è assicurare il raggiungimento in tutte le ASST di una dotazione di posti a contratto pari al 90% della media regionale. Dopo aver individuato, per ciascuna ASST, il numero di posti aggiuntivi necessari per raggiungere tale soglia, si è proceduto alla verifica, per ciascun territorio, dell'esistenza di posti accreditati e non a contratto e al confronto con il suddetto numero di posti aggiuntivi attivabili.

Ne consegue che si prevede la messa a contratto di n.11 posti solo accreditati alla data del 30/04/2019. A tal fine rileverà la data del provvedimento di accreditamento adottato dall'ATS territorialmente competente, con successiva registrazione regionale come da normativa.

In caso di presenza di un numero posti accreditati non a contratto superiore al numero di posti aggiuntivi attivabili, i posti sono attribuiti assegnando a ciascuna struttura un numero di nuovi posti proporzionale al rapporto tra il numero di posti aggiuntivi attivabili e il numero di posti accreditati e non a contratto, arrotondando all'unità più prossima.

Per far fronte a tale remunerazione si prevede un incremento di risorse di FSR a regime fino a un massimo di €903.000 su base annua, e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di €302.000.

La decorrenza della messa a contratto dei posti avrà effetto dal 1° settembre 2019, con relativo adeguamento della sottoscrizione dei contratti entro il 30 settembre 2019.

Nel caso in cui i nuovi posti contrattualizzabili siano attualmente occupati da Minori Gravemente Disabili, i posti sono messi a contratto ma immediatamente sospesi dallo stesso.

CICLO DIURNO CONTINUO (CDC) nell'ambito delle strutture di riabilitazione

Al fine di garantire il potenziamento dell'offerta di servizi diurni per la disabilità si procede alla contrattualizzazione dei posti solo accreditati alla data del 30/04/2019. Ne consegue che si prevede la messa a contratto di n. 14 posti solo accreditati. A tal fine rileverà la data del provvedimento di accreditamento adottato dall'ATS territorialmente competente, con successiva registrazione regionale come da normativa.

Per far fronte a tale remunerazione si prevede un incremento di risorse di FSR a regime fino a un massimo di €. 218.000 su base annua, e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di €. 73.000.

La decorrenza della messa a contratto dei posti avrà effetto dal 1° settembre 2019, con relativo adeguamento della sottoscrizione dei contratti entro il 30 settembre 2019.

POTENZIAMENTO DELLA RETE PER LE DIPENDENZE

FINANZIAMENTO DELLE COMUNITA' RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER LE DIPENDENZE

Adeguamento della capacità produttiva

L'evoluzione del fenomeno Dipendenze ha nuovamente posto il programmatore sanitario di fronte alla necessità di adeguare la rete dei Servizi ai rapidi cambiamenti avvenuti.

In particolare, si è reso necessario ampliare sia la ricettività dei Servizi Residenziali e Semiresidenziali, in modo che possano accogliere tempestivamente le situazioni più urgenti e critiche, che quella ambulatoriale degli SMI (Servizi Multidisciplinari Integrati) che insieme ai SerD (Servizi per le Dipendenze) costituiscono la principale porta di ingresso nel sistema di cure.

Per fronteggiare l'incremento di bisogno di interventi residenziali e semiresidenziali per le dipendenze si procede ad un adeguamento dei budget delle singole strutture a contratto con l'obiettivo di permettere l'accoglienza di ulteriori ospiti secondo quanto segue.

Il budget assegnato per il 2019 verrà adeguato al fine di migliorare la saturazione:

1. Le comunità che nel 2018 hanno realizzato una saturazione inferiore al 97% vedranno adeguato il budget in modo da consentire un aumento della saturazione del 3%;
2. Le comunità che nel 2018 hanno realizzato una saturazione superiore al 97% vedranno adeguato il budget in modo da consentire un aumento della saturazione fino al massimo del 100%.

Per far fronte a tale remunerazione si prevede un incremento di risorse di FSR a regime fino a un massimo di €1.752.000 su base annua.

GAP (Gioco d'Azzardo Patologico)

Il Gioco d'Azzardo Patologico ha assunto negli ultimi anni dimensioni preoccupanti, ponendo il nostro Paese ai vertici della classifica mondiale delle nazioni in cui maggiore è il volume economico oggetto di gioco (oltre 100 miliardi di euro nel 2018).

Regione Lombardia con DGR n° XI/585 del 1/10/2018 ad oggetto "Approvazione Programma di attività per il Contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico – Attuazione DGR n°159 del 29/5/2018 e DCR n° 1497 del 11/4/2017 (di concerto con l'Assessore Bolognini)" ha approvato il Programma di Attività e assegnato le risorse alle ATS secondo i parametri previsti (Tabella Riparto Fondi – allegato D).

Nello stesso provvedimento Regione ha dato disposizioni affinché ogni ATS predisponesse un Piano Locale da sottoporre a verifica regionale in cui fosse prevista la possibilità di implementare posti di residenzialità/semiresidenzialità, sia utilizzando posti accreditati non contrattati, sia convertendo alcuni posti accreditati contrattati (assegnazione economica 1.570.000 euro).

Lo stesso provvedimento ha assegnato risorse ai Servizi Ambulatoriali (SerT e SMI) per l'intervento sul territorio e all'interno degli Istituti Penitenziari (assegnazione economica 1.470.000 euro).

Progetto Rogoredo

L'evoluzione del fenomeno ha visto negli ultimi tempi una nuova forma di spaccio all'interno di parchi dove si creano situazioni molto pericolose e violente in particolar modo per i ragazzi più giovani.

Rogoredo nello specifico ha assunto per la città di Milano una valenza di particolare preoccupazione tanto che il Prefetto ha convocato i diversi attori del sistema per ipotizzare una modalità di intervento congiunta e coordinata.

ATS Città Metropolitana di Milano ha assunto il ruolo di capofila di un Progetto specifico "L'unione fa la forza" che ha previsto sia azioni in loco che possibilità di cura e riabilitazione nei Servizi di Cura con adeguato accompagnamento.

La prima fase del Progetto si è conclusa al 30/6/2019, per l'avvio della fase 2 la richiesta economica ha riguardato:

- un incremento della possibilità di utilizzare i posti residenziali e semiresidenziali (che rientreranno negli adeguamenti previsti nell'apposito paragrafo);
- un incremento nella possibilità di ricettività degli SMI (che rientreranno negli adeguamenti previsti nell'apposito paragrafo);
- un finanziamento specifico per le attività che si svolgono in loco (assegnazione pari a 500.000 euro).

L'attuazione di tale Progetto sarà oggetto di un attento monitoraggio anche per valutare la possibilità e l'opportunità di replicarlo in altre zone della Regione che stanno presentando analoghi fenomeni.

Adeguamento tariffario delle Comunità per Tossicodipendenti

Con risoluzione del Consiglio Regionale della Lombardia n. X/1279 del 25 ottobre 2016 "Risoluzione concernente le determinazioni in merito alle comunità terapeutiche e pedagogiche del sistema sociosanitario lombardo" e, sulla base dell'ordine del giorno n. X/1392 del 21 dicembre 2016 concernente l'adeguamento delle rette delle comunità terapeutiche e pedagogiche", è stato individuato l'impegno per la Giunta regionale, "compatibilmente con le disponibilità di bilancio", a prevedere un incremento del contributo regionale per le rette giornaliere delle comunità pari almeno al 20 per cento per il 2017 e a un ulteriore 10 per cento nelle previsioni di bilancio 2018.

Per rendere operative tali indicazioni, con DGR 6666 del 29/05/2017 si è proceduto ad una prima rideterminazione, a partire dal 1/7/2017, delle tariffe delle strutture residenziali e semiresidenziali per le dipendenze per le tipologie di posti terapeutici, pedagogici e di accoglienza.

A completamento del suddetto percorso e in considerazione delle risorse disponibili, si ritiene pertanto opportuno un ulteriore adeguamento, per le seguenti tipologie di strutture, con decorrenza 1/10/2019, così come di seguito esposto:

	RESIDENZIALI/ SEMIRESIDENZIALI	TARIFFA DAL 01/10/2019
Strutture terapeutico riabilitative	residenziali	€ 64,10
Strutture pedagogico riabilitative	residenziali	€ 53,90
Strutture di accoglienza	residenziali	€ 71,40
Strutture terapeutico riabilitative	semiresidenziali	€ 34,20
Strutture pedagogico riabilitative	semiresidenziali	€ 27,70
Strutture di accoglienza	semiresidenziali	€ 37,90

Per far fronte a tale remunerazione si prevede un incremento di risorse di FSR a regime fino a un massimo di €1.531.000 su base annua, con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di €386.000.

SERVIZI MULTIDISCIPLINARI INTEGRATI (SMI)

Per fronteggiare l'incremento di bisogno di interventi ambulatoriali per le dipendenze si procede:

- ad un adeguamento dei budget delle singole strutture a contratto con l'obiettivo di permettere l'accoglienza di ulteriori utenti nella misura del 10%.

Per far fronte a tale remunerazione si prevede un incremento di risorse di FSR a regime fino a un massimo di €698.000 su base annua.

POTENZIAMENTO DELLA RETE MATERNO-INFANTILE

CONSULTORI FAMILIARI PRIVATI (CF)

Per l'area materno-infantile, la programmazione regionale con DGR 268 del 28/06/2018 e con DDGW 14243 del 05/10/2018 ha promosso il potenziamento delle attività territoriali del consultorio per la presa in carico della donna da parte dell'Ostetrica/o nel percorso nascita (dalla fase preconcezionale, prenatale, alla fase del puerperio) a basso rischio, compreso attività di home visiting per il sostegno al disagio emotivo perinatale. Come previsto da DDGW, da checklist di appropriatezza per i consultori familiari e del verbale di vigilanza (aggiornamento 2019), è necessario dare evidenza documentale e formalizzazione del percorso nascita attivato presso la struttura. Al fine di incoraggiare la diffusione di tale processo, si prevede un incremento delle risorse da dedicare all'erogazione delle prestazioni collegate al cosiddetto "percorso nascita".

Nell'ambito degli interventi erogati dai consultori, si ritiene altresì prioritario favorire il potenziamento delle attività mirate alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili (MSS).

A tale scopo, si prevede un trattamento economico speciale per le prestazioni sotto-indicate erogate dai consultori familiari privati nel 2019: le stesse, diversamente dalle altre prestazioni, verranno comunque remunerate anche in caso di superamento del budget, fino a un massimo del 3% del budget sottoscritto con l'ATS.

Cod. Prestazione	Descrizione Prestazione
89.26.8	BILANCIO DI SALUTE OSTETRICO - PRIMA VISITA
89.26.9	BILANCIO DI SALUTE OSTETRICO - CONTROLLO
005	VISITA AL DOMICILIO
004.05	INCONTRO DI GRUPPO CON UTENTI: GRAVIDANZA, PERCORSO NASCITA, ALLATTAMENTO
803.05	INCONTRI DI GRUPPO DI PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE: PROMOZIONE DELLA SALUTE RISPETTO ALLE MALATTIE SESSUALMENTE TRASMESSE
004.01	INCONTRO DI GRUPPO CON UTENTI: EDUCAZIONE SESSUALE
004.02	INCONTRO DI GRUPPO CON UTENTI: CONTRACCEZIONE

Per far fronte a tale remunerazione si prevede un incremento di risorse di FSR a regime fino a un massimo di €652.000 su base annua.

PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Per l'area della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza si prevedono risorse aggiuntive per:

- la messa a contratto di n. 5 posti di semi residenzialità in Centro Diurno oggi accreditati e non a contratto nell'ATS della Montagna, in quanto unico territorio oggi sprovvisto di strutture residenziali e semiresidenziali di NPIA a contratto con un impatto economico annuo a regime di €.130.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di €.44.000;
- la messa a contratto di n. 8 posti di semi residenzialità oggi accreditati alla data del 30/04/2019 e non a contratto nei territori metropolitani caratterizzati da particolare complessità, con un impatto economico annuo a regime di €.208.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di €.70.000;
- a fronte di una spesa storica significativamente inferiore alla media regionale nelle ATS della MONTAGNA e di BRESCIA (valori calcolati sulla base del flusso 43/SAN 2018 considerando la popolazione 0-17 anni), si prevede un incremento delle risorse di queste specifiche ATS per l'acquisto di prestazioni di 43/SAN in strutture di NPIA non a contratto con un impatto economico annuo a regime di €.925.000 e con impatto sul 2019 in funzione dei mesi di effettiva operatività per un ammontare di €.310.000.

FINANZIAMENTO DELLA RETE DELLE CURE DOMICILIARI

La DGR 1046/2018 ha previsto:

- per l'area delle cure palliative che a partire dal 2019 venga uniformata la fase della contrattualizzazione, prevedendo l'unificazione del finanziamento, comprendente, per le attività di ricovero hospice e day hospice e per le cure domiciliari, sia le risorse dell'ambito sociosanitario che quelle dell'ambito sanitario; ne consegue che le cure palliative domiciliari sono oggetto di un contratto distinto dal resto delle cure domiciliari;
- un finanziamento integrativo per il potenziamento delle aree carenti individuate sulla base delle risorse pro-capite assegnate alle ATS;
- Un percorso programmato di crescita degli interventi domiciliari in tutti i territori, definendo, attraverso il sistema delle regressioni, la possibilità di riconoscere la produzione in eccesso al budget nel limite del 40% nella fascia tra il 100% e 106% del budget assegnato.

È stato peraltro confermato il ruolo delle ASST nel governo delle risorse per l'ADI, in quanto soggetti responsabili dell'emissione dei voucher e dell'attribuzione dei profili di complessità assistenziale.

Al fine di assicurare la sostenibilità delle cure domiciliari, si conferma la necessità di predefinire i livelli di spesa in funzione del livello di fabbisogno di ciascun territorio, evitando logiche di finanziamento che comportino attribuzione delle risorse basate sull'effettiva produzione/consumo osservate a consuntivo.

Occorre pertanto pervenire ad un modello oggettivo di stima del fabbisogno basato su elementi predittivi, secondo le logiche di stratificazione auspiccate dalla riforma della cronicità che permettano di predefinire l'assegnazione delle risorse sulla base dei fattori di rischio presenti in ogni territorio.

A tale scopo, in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico, proseguirà il percorso di analisi basato su set informativi complessi e multidimensionali per pervenire ad un modello predittivo che

tenga conto delle specificità delle cure domiciliari di base, delle cure domiciliari integrate e delle cure palliative domiciliari.

Dalle prime analisi effettuate a tale scopo, sembrerebbe emergere un ricorso effettivo alle cure domiciliari molto eterogeneo tra i vari territori, ossia, a parità di ogni altra condizione epidemiologica/di fragilità, l'accesso alle cure domiciliari è fortemente sensibile alla residenza degli assistiti; ciò potrebbe significare che i consumi sono in qualche modo condizionati dall'offerta locale. Un altro fattore che incide in maniera significativa sul consumo individuale previsto per un certo periodo è l'essere già stato fruitore di quel servizio in periodi precedenti, a significare la necessità di assicurare continuità di finanziamento agli utenti attualmente in carico.

A questo proposito, occorre tenere conto della particolare situazione che si prospetta per le cure domiciliari l'anno 2019: infatti, la DGR n. 912/2018 ha consentito per il 2018 la possibilità di utilizzare risorse originariamente assegnate alla misura "RSA aperta", per finanziare prioritariamente i servizi domiciliari della rete ordinaria, senza possibilità di storicizzazione delle risorse.

Anche alla luce delle evidenze epidemiologiche, appare evidente che nelle cure domiciliari è necessario garantire la continuità degli interventi attivati, per completare il processo di cura iniziato assicurando le conseguenti risorse integrative.

Si ritiene altresì utile - nell'attesa del completamento di un modello previsionale più affinato - proseguire il percorso avviato con la DGR 1046/2018 che ha previsto di differenziare gli interventi con particolare sostegno alle zone carenti rispetto alla dotazione media regionale.

L'analisi economica dei flussi di rendicontazione dell'esercizio 2018 ha evidenziato comportamenti molto diversi tra i singoli soggetti erogatori in termini di rapporto tra il budget definitivo sottoscritto e la produzione effettiva/riconosciuta, situazione che richiede pertanto per il futuro una regolazione secondo criteri oggettivi.

Tutto ciò premesso, si ritiene opportuno l'adeguamento dei criteri di assegnazione dei budget 2019 per le cure domiciliari, secondo valutazioni distinte per ADI e per le Cure Palliative Domiciliari e tenuto conto dei budget assegnati ai sensi delle DGR n. 912/2018 e 1046/2018, come di seguito indicato:

- nelle ATS che presentano ancora una dotazione di risorse pro-capite inferiore alla media regionale, si garantisce a tutti i gestori un budget pari alla produzione riconosciuta nel 2018, compresa la quota non storicizzabile;
- nelle ATS che presentano ancora una dotazione di risorse pro-capite superiore alla media regionale, si garantisce a tutti i gestori un budget pari alla produzione storicizzabile riconosciuta nel 2018 e, con riferimento alla quota riconosciuta nel 2018 e non storicizzabile, un'integrazione, fino al massimo del 20%, al budget 2019 già sottoscritto.

A tal fine verranno fornite precise indicazioni operative dalla Direzione Generale Welfare.

Gli importi così ridefiniti tramite adeguamento della scheda budget sottoscritta in occasione della stipula dei contratti definitivi, saranno in ogni caso assoggettati al sistema delle regressioni così come definite dalla DGR 1046/2018.

Per far fronte a tale remunerazione si prevede:

- per l'ADI un incremento di risorse di FSR fino a un massimo di €. 1.670.000 su base annua (comprensiva delle regressioni);

- per Cure Palliative Domiciliari un incremento di risorse di FSR fino a un massimo di €. 2.057.000 su base annua (comprensiva delle regressioni).

SANITA' PENITENZIARIA

Data la particolare criticità del sistema penitenziario relativamente all'ambito della salute mentale e delle dipendenze e la conseguente necessità di attivare azioni specifiche e di ottimizzare i percorsi di cura dei detenuti nell'ottica di fornire prestazioni sempre più mirate al bisogno di cura rilevato, con un impatto economico per l'anno 2019 di €. 300.000 per specifiche progettualità che riguardino gli Istituti Penitenziari più carenti da tali punti di vista, in collaborazione con le Direzioni di tali Istituti e il Provveditorato Regionale. Tali progettualità possono in particolare riguardare il potenziamento di Centri Diurni già esistenti o l'implementazione di nuovi Centri Diurni presso gli Istituti che ne sono sprovvisti, data la forte valenza preventiva relativamente al rischio suicidario, alla slatentizzazione di altre patologie e alla doppia diagnosi di tali Unità d'Offerta.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

D.d.u.o. 22 luglio 2019 - n. 10815

Protocollo operativo per l'attuazione delle misure di contrasto all'antimicrobicoresistenza, ai sensi della d.g.r. n. 996/2018

IL DIRIGENTE DELLA U.O. VETERINARIA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- il Regolamento (UE) 2017/625 del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari (...);

Rilevato che i summenzionati regolamenti demandano agli Stati membri dell'U.E. il compito di organizzare il sistema dei controlli ufficiali nelle materie di competenza della sanità pubblica veterinaria;

Visto il d.p.c.m. 12 gennaio 2017 che definisce le attività, i servizi e le prestazioni garantite ai cittadini con le risorse del Servizio sanitario nazionale;

Preso atto che in questo contesto il livello «Prevenzione collettiva e sanità pubblica», che annovera le aree di intervento D «Salute animale e igiene urbana veterinaria» ed E «Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori», comprende le attività inerenti all'applicazione delle norme sanitarie volte ad affrontare il problema della resistenza agli antimicrobici;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 64 del 10 luglio 2018 «Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura» che contempla la prevenzione dell'antimicrobicoresistenza tra le misure di sanità pubblica veterinaria;

Richiamate:

- la deliberazione n. XI/996 del 11 dicembre 2018 recante «Ulteriori determinazioni in ordine allo sviluppo della strategia regionale per il contrasto all'antimicrobicoresistenza (AMR) nel settore veterinario (di concerto con l'assessore agricoltura, alimentazione e sistemi verdi Fabio Rolfi)» con la quale sono state approvate le «Linee di indirizzo per il corretto uso degli antimicrobici in medicina veterinaria»;
- la circolare n. 2 del 4 febbraio 2019 recante «Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2019)», che prevede l'attuazione degli obiettivi 36, 38, 39, 50, 51, 54 e 56 correlati con la prevenzione del rischio chimico negli alimenti;

Visto il PSR 2014-2020 della Regione Lombardia, approvato ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013, che ha declinato gli obiettivi strategici della politica agricola regionale. In tale contesto sono state definite le misure finalizzate a valorizzare le produzioni agroalimentari attraverso la promozione della qualità intrinseca delle eccellenze agroalimentari lombarde;

Considerato che:

- gli obiettivi di qualità sono una priorità del sistema agroalimentare, in quanto le aree suscettibili di recuperare margini di competitività sul fronte della produttività e dunque della compressione dei costi di produzione sono piuttosto limitate;
- puntare sulla qualità richiede l'attivazione di una serie di processi complessi mirati alla esatta definizione degli attributi qualitativi del prodotto;
- in questa prospettiva occorre rendere riconoscibili i prodotti agroalimentari e fornire informazioni ed assicurazioni circa la loro qualità effettiva con particolare riguardo sia alle norme cogenti in materia di sicurezza alimentare che alle comuni prassi operative;

Visto il documento «Protocollo operativo per l'attuazione della strategia regionale di contrasto all'antimicrobicoresistenza (AMR)», in allegato al presente atto;

Evidenziato che il documento sopra citato si prefigge lo scopo di attuare le azioni previste dalla d.g.r. n. 996/2018 al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- armonizzare i comportamenti all'interno della filiera del farmaco veterinario per assicurare un uso prudente dei farmaci antimicrobici, a complemento e integrazione delle forme, più o meno dirette, di assicurazione della qualità (autocontrollo) dei prodotti alimentari;
- promuovere la cogestione delle misure sanitarie volte a prevenire i fenomeni di antimicrobicoresistenza;
- monitorare i risultati delle misure di prevenzione dell'antimicrobicoresistenza attraverso lo scambio di informazioni tra le Autorità sanitarie e i portatori di interesse;

Ritenuto pertanto di approvare l'allegato documento recante «Protocollo operativo per l'attuazione della strategia regionale di contrasto all'antimicrobicoresistenza (AMR)», parte integrante e sostanziale del presente atto;

Viste:

- la legge regionale 30 Dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» e s.m.i.;
- la legge regionale 7 Luglio 2008, n. 20 e s.m.i., nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'allegato documento recante «Protocollo operativo per l'attuazione della strategia regionale di contrasto all'antimicrobicoresistenza (AMR)», parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che il presente atto non comparta oneri a carico del bilancio regionale;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul portale istituzionale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Piero Frazzi

_____ • _____

PROTOCOLLO OPERATIVO

TRA

L'Agenda per la Tutela della Salute, di seguito denominata Agenzia, con sede a, codice fiscale n., agli effetti del presente atto rappresentata dal

e la seguente Organizzazione

Nome dell'Organizzazione (.....), nella persona di: (.....), che sottoscrive il presente protocollo nella qualità di: (.....);

PREMESSO CHE:

- l'EFSA nel 2008 ha adottato un parere scientifico che definisce la resistenza antimicrobica di origine alimentare un pericolo biologico la cui soluzione richiede un approccio interdisciplinare, poiché coinvolge numerosi settori (medicina umana, medicina veterinaria, allevamento, agricoltura, ambiente e commercio) e quindi non può essere risolta con sforzi isolati e settoriali;
- la legislazione dell'Unione Europea in materia di tutela della salute collettiva contempla norme relative alla salute animale, alla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, all'immissione in commercio e all'uso di medicinali nel settore veterinario;
- la Comunicazione della Commissione 2015/C 299/04 recante "Linee guida sull'uso prudente degli antimicrobici in medicina veterinaria" fornisce agli Stati membri orientamenti pratici sull'uso prudente degli antimicrobici in medicina veterinaria;
- l'applicazione delle norme sanitarie, comprese quelle volte ad affrontare il problema della resistenza agli antimicrobici, è soggetta ai controlli ufficiali;
- la filiera del "farmaco veterinario" è un sistema complesso in cui interagiscono numerosi attori con diversi livelli di competenza, di responsabilità e di formazione professionale;
- per armonizzare i comportamenti all'interno della filiera del farmaco veterinario è necessario promuovere "protocolli operativi" in grado di assicurare un uso prudente dei farmaci antimicrobici, a complemento e integrazione delle forme, più o meno dirette, di assicurazione della qualità (autocontrollo) dei prodotti alimentari;

- la disponibilità di alimenti sicuri è un diritto dei consumatori garantito dalla legislazione alimentare, nel cui ambito i principi HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Point) sono un prerequisito dei processi di auto-certificazione delle produzioni agroalimentari, ivi compreso l'assenza di residui chimici negli alimenti;
- per il sistema agroalimentare italiano, puntare sulla qualità è una scelta obbligata in quanto le aree suscettibili di recuperare margini di competitività sul fronte della produttività e dunque della compressione dei costi di produzione sono piuttosto limitate;
- puntare sulla qualità richiede l'attivazione di una serie di processi complessi mirati alla esatta definizione degli attributi qualitativi del prodotto;
- in questa prospettiva occorre rendere riconoscibili i prodotti agroalimentari e fornire informazioni ed assicurazioni circa la loro qualità effettiva con particolare riguardo sia alle norme cogenti in materia di sicurezza alimentare che alle comuni prassi operative;
- il PSR 2014-2020 della Regione Lombardia, approvato ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n.1305/2013, ha declinato gli obiettivi strategici in 6 Priorità d'azione: -) formazione e innovazione; -) competitività e reddito; -) filiera agroalimentare e gestione del rischio; -) ecosistemi; -) uso efficiente risorse e cambiamenti climatici; -) sviluppo economico e sociale delle zone rurali. Tali azioni sono finalizzate a valorizzare le produzioni agroalimentari attraverso la promozione della qualità intrinseca delle eccellenze agroalimentari lombarde;

Tutto ciò premesso

SI DETERMINA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Finalità e obiettivi

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente "Protocollo Operativo" e delineano i presupposti necessari per attuare la strategia regionale di contrasto all'AMR (Antimicrobicoresistenza) nel settore veterinario.
2. Con il presente Protocollo Operativo, le Parti intendono collaborare al fine di promuovere e diffondere congiuntamente sul territorio regionale, nell'ambito e con l'utilizzo delle risorse, dei ruoli e delle competenze proprie di ciascuna, le migliori

iniziative sviluppate a livello internazionale sulle misure di contrasto all'AMR, attraverso manifestazioni di comunicazione qualificata e con l'adozione di azioni proattive, da adottare nell'esercizio delle rispettive responsabilità.

3. La strategia regionale per il contrasto all'AMR, che si prefigge lo scopo di promuovere l'utilizzo appropriato di antibiotici, si applica alla filiera di produzione, distribuzione e somministrazione degli antimicrobici in medicina veterinaria.
4. Il presente "Protocollo Operativo" individua le modalità di collaborazione con i portatori di interesse al fine di assicurare un uso adeguato di antimicrobici in medicina veterinaria.

Articolo 2 – Livelli Essenziali di Assistenza

1. Il DPCM 12 gennaio 2017 definisce le attività, i servizi e le prestazioni garantite ai cittadini con le risorse pubbliche messe a disposizione del Servizio sanitario nazionale. In questo contesto il livello "Prevenzione collettiva e sanità pubblica", che annovera le aree di intervento D "Salute animale e igiene urbana veterinaria" ed E "Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori", comprende le attività di seguito rappresentate:

D4	Controllo sul benessere degli animali da reddito	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo degli allevamenti e degli animali da reddito - Informazione degli operatori zootecnici - Controllo sulle condizioni di trasporto - Controllo sulla protezione degli animali durante la macellazione 	Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - Attività informativa e divulgativa - Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Rilascio pareri, certificazioni ed autorizzazioni
D8	Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza	<ul style="list-style-type: none"> - Piani di sorveglianza sul farmaco per uso veterinario - Controllo del corretto utilizzo del farmaco per uso veterinario: 	<ul style="list-style-type: none"> - Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Rilascio pareri ed autorizzazioni - Report informativi/

		<ul style="list-style-type: none"> - Verifica delle registrazioni e della documentazione - Autorizzazione delle scorte - Autorizzazione alla detenzione e distribuzione - Registrazione transazioni e prescrizioni medico-veterinarie - Gestione delle anagrafiche delle strutture autorizzate e dei detentori di scorte 	<ul style="list-style-type: none"> rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - Gestione delle Anagrafiche
D11	<p>Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore dei Mangimi (OSM) - Controlli ai sensi Piano nazionale alimentazione animale - Registrazione e riconoscimento OSM - Gestione dell'anagrafe degli OSM divisa per tipologia ed attività 	<ul style="list-style-type: none"> - Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Certificazioni - Report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - Rilascio pareri e autorizzazioni - Gestione delle anagrafiche
E4	<p>Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli</p>	<p>Espletamento del Piano regionale residui</p> <p>Espletamento del Piano OGM</p> <p>Controllo dei contaminanti negli alimenti</p>	<p>Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti</p> <p>Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni</p>

Articolo 3 - Riferimenti programmatici

1. La deliberazione del Consiglio regionale n. 64 del 10 luglio 2018 “Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura” che contempla la prevenzione dell’antimicrobicoresistenza tra le misure di sanità pubblica veterinaria.
2. La Deliberazione N° XI/996 del 11/12/2018 recante “Ulteriori determinazioni in ordine allo sviluppo della strategia regionale per il contrasto all’antimicrobicoresistenza (AMR) nel settore veterinario (di concerto con l’assessore agricoltura, alimentazione e sistemi verdi Fabio Rolfi)” con la quale sono state approvate le “Linee di indirizzo per il corretto uso degli antimicrobici in medicina veterinaria”.
3. La circolare n. 2 del 04/02/2019 recante “Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2019)”, che prevede l’attuazione degli obiettivi 36, 38, 39, 50, 51, 54 e 56 correlati con la prevenzione del rischio chimico negli alimenti.

Articolo 4 - Ruoli e ambiti di responsabilità

1. La Regione sostiene programmi di informazione volti a favorire la diffusione e l'applicazione dei principi di cui alla Comunicazione della Commissione 748/2011, recante “Piano d'azione di lotta ai crescenti rischi di resistenza antimicrobica”.
2. La Regione promuove la stipula del “Protocollo Operativo” con i portatori di interesse per agevolare un uso prudente degli antibiotici attraverso l’attuazione delle misure previste dall’Allegato A alla deliberazione n. 996/2018.
3. I portatori di interesse in concomitanza con la firma del “Protocollo Operativo” allegano al medesimo un “addendum” con la quale dichiarano le misure, contemplate dal precedente punto 2, che intendono adottare al fine di conseguire gli obiettivi di contrasto all’antimicrobicoresistenza.
4. Ai fini del presente protocollo sono considerati “portatori di interesse” le organizzazioni di seguito elencate:

<input type="checkbox"/>	<i>Ordine professionale dei Medici Veterinari ll.pp.</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Organizzazioni di categoria (Industria farmaceutica, Farmacisti, dettaglianti e grossisti)</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Organizzazione degli Operatori del settore alimentare</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Organizzazione degli Operatori del settore dei mangimi</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Università e Centri di ricerca</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Laboratori autorizzati ai sensi della "legislazione alimentare"</i>

5. Le ATS, nel quadro della "Strategia regionale di contrasto all'antimicrobicoresistenza" assicurano un approccio collaborativo, multidisciplinare, intersettoriale e coordinato con i portatori di interesse che aderiscono al presente "Protocollo Operativo", al fine di garantire l'implementazione dell'addendum in conformità agli adempimenti previsti dalla "legislazione alimentare".

Articolo 5 – Modalità di stesura e valorizzazione dell'addendum

1. L'addendum, parte integrante e sostanziale del presente protocollo, viene redatto in conformità alle misure contemplate dall'allegato A alla DGR n. 996/2018.
2. I portatori di interesse definiscono i contenuti dell'addendum in relazione al livello di responsabilità correlato con gli obblighi derivanti dalle norme riconducibili alla legislazione alimentare.
3. L'addendum in questo contesto assume il valore di una "dichiarazione di impegno" per la realizzazione delle misure contemplate dalla strategia regionale di contrasto all'antimicrobicoresistenza e, a tal fine, si articola in tre sezioni, come di seguito rappresentato:

Sezione 1	Descrizione della Ragione sociale
Sezione 2	Declinazione delle misure di contrasto all'AMR
Sezione 3	Definizione delle procedure per l'attuazione delle misure di cui alla sezione 2, in conformità agli standard universalmente riconosciuti.

4. I Portatori di interesse possono valorizzare i risultati conseguiti con l'implementazione delle misure previste dall'addendum, nel quadro dei processi di certificazione disciplinati da norme Internazionali e/o Europee.
5. Le ATS predispongono, in collaborazione con i portatori di interesse, un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a valorizzare i risultati dell'autocontrollo e/o delle modalità di autocertificazione adottate, fermo restando quanto previsto dalla vigente legislazione alimentare in materia di "controllo ufficiale".

Articolo 6 – Validazione e verifica dell'addendum

1. La Regione individua le modalità e i tempi di verifica e validazione dell'addendum avvalendosi di "Esperti del settore" individuati di volta in volta in relazione alla natura delle materie da esaminare.
2. Le operazioni di verifica e validazione devono concludersi in coincidenza con la firma del presente "Protocollo Operativo".

Articolo 7 – Modifiche in corso d'opera

1. Qualora si rendano necessari interventi di modifica o integrazione dell'addendum, che non comportano la revisione formale dello stesso, questi devono essere concordati con la Regione, verificandone la compatibilità con il Protocollo Operativo vigente.
2. Gli interventi di modifica o integrazione che determinano revisione formale dell'addendum devono essere preventivamente comunicati per iscritto, motivati e concordati tra le Parti.

Articolo 8 – Monitoraggio e strumenti di gestione del Protocollo Operativo

1. La Regione predispose un adeguato programma di monitoraggio finalizzato a rilevare i risultati conseguiti con l'attuazione delle misure di contrasto all'AMR. In

tale ambito sono individuate anche le azioni di miglioramento da intraprendere e monitorare.

2. La Regione, al fine di assicurare gli adempimenti di cui al precedente punto 1, si avvale di un "Comitato di esperti" provenienti dalle Università e dai Centri di ricerca del Servizio Sanitario.
3. I Portatori di interesse si impegnano, per le proprie competenze e responsabilità, a fornire alle ATS tutte le opportune informazioni implementando anche i relativi cruscotti di controllo necessari ai fini del monitoraggio.
4. Le ATS trasmettono alla Regione, con cadenza semestrale, una relazione sullo stato di avanzamento del programma di monitoraggio, di cui al punto 1, con la finalità di garantire una visione unitaria del fenomeno di AMR, dello stato di avanzamento delle attività previste dall'addendum e del rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza.
5. Gli esiti del monitoraggio vengono esaminati dal "Comitato di esperti", che si riunisce con cadenza semestrale, in coincidenza con l'acquisizione da parte della Regione delle relazioni di cui al precedente punto 4, o all'occorrenza in caso di particolari necessità. I medesimi esiti possono determinare azioni correttive, indirizzare le attività e/o la revisione del "Protocollo Operativo".

Articolo 9 – Spese di comunicazione

1. Le spese di comunicazione per la gestione delle attività di promozione della strategia regionale di contrasto all'AMR sono in carico alle ATS.

Articolo 10 – Obblighi contrattuali

1. La Regione è responsabile dell'esatto adempimento degli obblighi di cui al presente Protocollo Operativo.
2. L'attività di verifica e controllo sull'esattezza degli adempimenti del Protocollo Operativo è di competenza dell'ATS. L'accertamento di inadempimenti contrattuali

potrà essere valutato quale elemento negativo in sede di rinnovo del “Protocollo Operativo”.

3. Nel caso in cui il Portatore di interesse decide di rinunciare agli obblighi previsti dal presente Protocollo Operativo è tenuto a darne un congruo preavviso: 3 mesi antecedenti la data di recesso.

Articolo 11 – Patto di riservatezza e trattamento dei dati personali

1. Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire che i dati personali forniti o raccolti in conseguenza della stipula del presente Protocollo Operativo verranno trattati esclusivamente per le finalità ivi indicate ed in conformità a quanto previsto dalla vigente legislazione sulla tutela della privacy.
2. Eventuali specificazioni, necessarie per il trattamento di dati sensibili o giudiziari o tipologie di flussi di dati particolarmente complessi, potranno essere declinate all'interno dei singoli addendum.

Articolo 12 – Definizione delle controversie della presente Convenzione

1. Le eventuali controversie relative all'interpretazione o all'esecuzione del presente Protocollo Operativo che dovessero insorgere tra le Parti, qualunque sia la loro natura, verranno risolte in via amministrativa.

Articolo 13 – Decorrenza e durata

1. Il presente Protocollo Operativo ha una valenza annuale a decorrere dalla data di approvazione.
2. Il Protocollo Operativo si intende rinnovato tacitamente qualora nessuna delle Parti abbia comunicato per iscritto il proprio recesso entro 60 giorni prima della sua scadenza.

Articolo 14 – Modifiche al Protocollo Operativo

1. Qualsiasi modifica che le parti concorderanno di apportare al testo del presente Protocollo Operativo costituirà atto aggiuntivo da approvarsi con apposita deliberazione.

Milano, li _____

Letto, confermato e sottoscritto.

ATS
(Rappresentante legale)

Organizzazione
(Responsabile legale)

.....

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

D.G. Autonomia e cultura

D.d.s. 24 luglio 2019 - n. 10961**Approvazione della graduatoria ed assegnazione dei contributi ai progetti presentati sul bando approvato con d.d.s. n. 5598 del 17 aprile 2019 - Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di istituti e luoghi della cultura e siti Unesco - L.r. 25/2016 - anni 2019 e 2020**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA

Vista la l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo», in particolare l'art. 18;

Richiamati:

- la d.c.r. del 10 luglio 2018 - n. XI/64, «Programma regionale di sviluppo della XI legislatura», che evidenzia al punto 100 Econ 5.1 l'importanza di promuovere e valorizzare gli istituti e i luoghi della cultura
- La d.c.r. 1524 del 23 maggio 2017 di approvazione della «Programmazione triennale per la cultura 2017-2019» ai sensi dell'art.9 della legge regionale 7 ottobre 2016, n.25 (Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo);
- la d.g.r. n. XI/1332 del 4 marzo 2019 «Programma operativo annuale per la cultura 2019, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo - (a seguito di parere della commissione consiliare)»;
- la d.g.r. n. XI/1402 del 18 marzo 2019 «Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali - l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo». Anno 2019», in particolare l'allegato A6 (Ambito Siti UNESCO e itinerari culturali);
- il d.d.s. n. 5598 del 17 aprile 2019 - Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di Istituti e luoghi della cultura e siti UNESCO - l.r. 25/2016 -Anni 2019 e 2020;
- il d.d.s. n. 9197 del 25 giugno 2019, «Costituzione del nucleo di valutazione per i progetti presentati ai sensi del d.d.s. 17 aprile 2019 n. 5598 - Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di istituti e luoghi della cultura e siti UNESCO - l.r. 25/2016 - anni 2019 e 2020 e del d.d.s. 17 aprile 2019 n. 5599 - Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti di valorizzazione e promozione di istituti e luoghi della cultura, siti UNESCO, itinerari culturali e di catalogazione del patrimonio culturale - l.r. 25/2016 - anno 2019.

Preso atto che sono pervenute tramite procedura Bandi online n. 10 domande;

Dato atto che al sopra citato nucleo di valutazione spetta la verifica dell'ammissibilità formale e la valutazione di merito delle domande presentate;

Dato atto che il nucleo di valutazione si è insediato in data 27 giugno 2019 e si è riunito nelle sedute del 5 luglio 2019, 9 luglio 2019 e 19 luglio 2019 portando a termine l'istruttoria dei 10 progetti pervenuti come attestato dai verbali agli atti della Direzione Generale Autonomia e Cultura;

Preso atto che la cifra destinata per l'ambito V - Siti UNESCO dell'avviso d.d.s. n. 5598 del 17 aprile 2019 - Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di Istituti e luoghi della cultura e siti UNESCO - l.r. 25/2016 -Anni 2019 e 2020 è pari a Euro 1.000.000,00;

Vista la relazione conclusiva (Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto) contenente gli esiti dell'attività istruttoria, di valutazione e formazione delle graduatorie dei progetti e la conseguente formulazione degli elenchi contenenti i progetti non ammessi alla valutazione di merito e i progetti ammessi e finanziati con le relative quote di contributo per un importo complessivo di Euro 723.000,00;

Considerato che la cifra non utilizzata di Euro 277.000, rispetto alla dotazione prevista di Euro 1.000.000, come previsto dal sopracitato d.d.s. 17 aprile 2019, n. 5598, potrà essere destinata agli altri ambiti, scorrendo le graduatorie dei progetti ammissibili non finanziati;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dal bando (art.C3.a);

Stabilito che le risorse stanziate verranno impegnate sugli esercizi 2019 e 2020, con provvedimento del dirigente regionale competente, a favore dei soggetti beneficiari del contributo di

cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, a seguito della dichiarazione prevista di accettazione del contributo e della documentazione prevista dal punto C.4.a del bando;

Ritenuto pertanto di approvare le risultanze dell'attività istruttoria con la formulazione della graduatoria così come indicato nell'allegato A per un totale di Euro 723.000,00;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e in particolare l'art. 50, che individua le competenze e i poteri dei Direttori Generali, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura.

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Istituti e luoghi della cultura della D.G. Autonomia e Cultura, individuate dalla d.g.r. XI/182 del 31 maggio 2018 e dalla d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018;

Attestato che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt.26 e 27 del d.lgs. 33/2013 nonché alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito web www.regione.lombardia.it;

DECRETA

1. di approvare, per quanto indicato in premessa, l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente gli esiti dell'attività istruttoria e formazione delle graduatorie dei progetti e la conseguente formulazione degli elenchi contenenti i progetti non ammessi alla valutazione di merito e i progetti ammessi e finanziati con le relative quote di contributo per un importo complessivo di Euro 723.000,00;

2. di dare atto che, con successivo provvedimento e successivamente all'accettazione del contributo si procederà all'assunzione dei relativi impegni e alla successiva liquidazione dei contributi per l'ammontare di € 723.000,00;

3. di dare atto che i contributi concessi col presente provvedimento, pari a € 723.000,00 trovano copertura nella dotazione complessiva stabilita dal bando sui capitoli n. 12830 - 12075 sugli esercizi finanziari 2019-2020;

4. di dare atto che la cifra non utilizzata di Euro 277.000, rispetto alla dotazione prevista di Euro 1.000.000, come previsto dal sopracitato d.d.s. 17 aprile 2019, n. 5598, potrà essere destinata agli altri ambiti, scorrendo le graduatorie dei progetti ammissibili non finanziati;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt.26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito web www.regione.lombardia.it nella sezione bandi.

Il dirigente
Claudio Gamba

----- • -----

Allegato A

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO DI SEDI, STRUTTURE E
ATTREZZATURE DI ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA E SITI UNESCO – L.R. 25/2016 -ANNI 2019 E
2020 – AMBITO V – SITI UNESCO

RELAZIONE CONCLUSIVA

Invito alla presentazione di progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di Istituti e luoghi della cultura e siti UNESCO – l.r. 25/2016 -Anni 2019 e 2020

Premessa

Tra gli obiettivi gestionali assegnati alla Direzione Generale Autonomia e Cultura sono comprese le attività di promozione e valorizzazione dei siti UNESCO, ai sensi della L.R. 25/2016 (Art. 18).

Il 17 aprile 2019, ai sensi di tale legge e in attuazione della d.g.r. n. XI/1402 del 18 marzo 2019 “Approvazione dei criteri e delle modalità per l’assegnazione di contributi regionali – l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 “Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo”. Anno 2019” è stato pubblicato l’invito alla presentazione di progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di Istituti e luoghi della cultura e siti UNESCO – l.r. 25/2016 - Anni 2019 e 2020.

Più in generale l’iniziativa fa riferimento al Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 10 luglio 2018 – n. XI/64, che evidenzia al punto 100 Econ 5.1 l’importanza di promuovere e valorizzare gli istituti e i luoghi della cultura;

Nell’ambito della Direzione Generale Autonomia e Cultura è stato istituito il nucleo di valutazione che ha svolto l’istruttoria dell’iniziativa - d.d.s. n. 9197 del 25 giugno 2019, “Costituzione del nucleo di valutazione per i progetti presentati ai sensi del d.d.s. 17 aprile 2019 n. 5598 – Approvazione dell’invito alla presentazione di progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di istituti e luoghi della cultura e siti UNESCO - l.r. 25/2016 – anni 2019 e 2020 e del d.d.s. 17 aprile 2019 n. 5599 – Approvazione dell’invito alla presentazione di progetti di valorizzazione e promozione di istituti e luoghi della cultura, siti UNESCO, itinerari culturali e di catalogazione del patrimonio culturale - l.r. 25/2016 – anno 2019”.

Elementi caratterizzanti il bando 2019

Lo schema fondamentale del bando e gli elementi che hanno determinato il quadro di riferimento del lavoro istruttorio per l’esame delle richieste presentate sono i seguenti:

Finalità

Promuovere interventi di conoscenza, protezione, riqualificazione, valorizzazione dei siti UNESCO lombardi, sia già riconosciuti che in corso di candidatura.

Beneficiari

Soggetti pubblici e privati, aventi la disponibilità dei beni o formalmente individuati per la loro valorizzazione e/o gestione. Enti pubblici, Università, Fondazioni e Associazioni in partenariato con i soggetti aventi disponibilità del bene.

Dotazione finanziaria

L’importo messo a bando è di € 1.000.000,00.

Soglie minime e massime

I progetti presentati devono avere un costo minimo di € 10.000,00; in ogni caso il contributo non potrà essere superiore a € 200.000,00.

Caratteristiche del contributo e del cofinanziamento

Il soggetto proponente dovrà garantire un cofinanziamento non inferiore al 50% del costo complessivo del progetto. Gli enti locali - per interventi su strutture di loro proprietà dovranno garantire un cofinanziamento non inferiore al 30% del costo complessivo del progetto.

Termine per la presentazione delle richieste

21 giugno 2019

Criteri dell'istruttoria

La verifica dell'ammissibilità delle richieste pervenute e la valutazione dei progetti sono state condotte, in conformità con quanto previsto dal bando secondo i "Requisiti di ammissibilità" e i "Criteri e parametri di valutazione" qui di seguito riportati.

Descrizione del parametro	Punteggio fino a
Interventi di rilevanza regionale in coerenza con le priorità individuate dalla programmazione triennale e annuale, ai sensi della L.R. 25/2016, inserimento o connessione con adp/dsa/prs/intese	12
Riconosciuto valore culturale del bene (siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO o per i quali sia in corso la procedura di candidatura, presenza di vincoli, dichiarazioni di interesse culturale ed ogni altra documentazione di comprovato valore scientifico)	10
Documentato impatto dell'intervento proposto, anche con riferimento al bacino di utenza destinatario e alla partecipazione attiva dei soggetti del territorio	8
Capacità di incrementare la fruizione culturale da parte di persone con disabilità;	10
Qualità e sostenibilità del progetto, congruità e adeguatezza dei costi ai risultati attesi, coerenza con gli obiettivi, le linee di intervento e le priorità, inserimento nel piano di gestione del sito UNESCO, anche in riferimento alle soluzioni di valorizzazione proposte e al contesto di riferimento, all'impiego di metodologie innovative, alla coerenza con piani di conservazione programmata già adottati	20
Partecipazione di altri soggetti pubblici o privati (imprese, enti, fondazioni bancarie, ecc.) alla realizzazione dell'intervento/progetto	7
Quota di cofinanziamento eccedente la percentuale minima richiesta	9
Programma di informazione e comunicazione relativo al bene valorizzato e alla sua fruizione. Iniziative di educazione al patrimonio, finalizzate alla sensibilizzazione della comunità locale e attività di archeologia pubblica	12
Modalità di gestione della fruizione pubblica del bene (giorni e orari di apertura al pubblico, personale dedicato)	12

**Esito dell'istruttoria
RICHIESTE PERVENUTE**

Le richieste pervenute alla Direzione Autonomia e Cultura sono state complessivamente 10.

N. progetto	Richiedente	Denominazione progetto	Sede intervento	Costo complessivo progetto	Finanziamento richiesto
1286009	FAI - Fondo Ambiente Italiano	Scavi e indagini nella Torre del Monastero, con il restauro delle pitture murali e degli intonaci di epoca longobarda	Gornate Olona (VA)	€ 119.919,20	€ 47.900,00
1294909	Parrocchia Santa Maria del Monte	Restauro e risanamento conservativo	Varese (VA)	€ 170.000,00	€ 85.000,00
1335969	Comunità Montana di Vallecamonica	DALLA SCOPERTA ALLA FRUIZIONE. Interventi per la tutela e la valorizzazione di tre polarità strategiche per lo sviluppo del Sito UNESCO "Arte rupestre della Valle Camonica".	Valle Camonica (BS)	€ 286.000,00	€ 200.000,00
1343410	Comune di Varese	Tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico dell'Isolino Virginia 2019	Varese (VA)	€ 31.720,00	€ 22.204,00
1340935	Comune di Cazzago Brabbia	PALAFITTA PONTI 2019	Cazzago Brabbia (VA)	€ 20.000,00	€ 14.000,00
1372781	Comune di Capriate San Gervasio	Allestimento multimediale interattivo sulla vita degli operai nel villaggio operaio di Crespi d'Adda	Capriate San Gervasio (BG)	€ 121.358,00	€ 84.950,00
1369856	Comune di Bergamo	Restauro della Polveriera Veneziana superiore	Bergamo (BG)	€ 464.000,00	€ 185.600,00
1372372	Fondazione Brescia Musei	Alle origini del valore mondiale. Progetto di riqualificazione dei percorsi espositivi e di visita nei due poli del sito UNESCO intorno alle opere fondanti del patrimonio di Brescia.	Brescia (BS)	€ 388.945,00	€ 178.900,00
1373160	Comune di Desenzano del Garda	Le Palafitte del Garda. Progetto di studio e valorizzazione del patrimonio culturale anno 2019	Desenzano del Garda (BS)	€ 197.585,70	€ 128.430,70

N. progetto	Richiedente	Denominazione progetto	Sede intervento	Costo complessivo progetto	Finanziamento richiesto
1373026	Comune di Besano	UN NUOVO ALLESTIMENTO PER IL MUSEO DEI FOSSILI	Besano (VA)	€ 97.131,20	€ 48.565,50

RICHIESTE INAMMISSIBILI

N. 2 domande pervenute sono risultate inammissibili.

N. progetto	Richiedente	Denominazione progetto	Motivo di inammissibilità
1369856	Comune di Bergamo	Restauro della Polveriera Veneziana superiore	Mancanza dei requisiti: "atto di delega di firma o procura da parte del legale rappresentante" (ai sensi del punto C.1 del bando)
1294909	Parrocchia Santa Maria del Monte	Restauro e risanamento conservativo	Mancata coerenza con gli obiettivi indicati nel bando (ai sensi del punto B.2 del bando)

RICHIESTE AMMISSIBILI E FINANZIABILI

Le 8 richieste ammesse a valutazione sono risultate tutte finanziabili.

L'importo del contributo assegnato è stato arrotondato per difetto ai 500,00 euro rispetto alla cifra richiesta.

N. Progetto	Richiedente	Denominazione progetto	Sede intervento	Costo complessivo intervento	Contributo assegnato	Punteggio
1372372	Fondazione Brescia Musei	Alle origini del valore mondiale. Progetto di riqualificazione dei percorsi espositivi e di visita nei due poli del sito UNESCO intorno alle opere fondanti del patrimonio di Brescia	Brescia (BS)	€ 388.945,00	€ 178.500,00	93
1373160	Comune di Desenzano del Garda	Le Palafitte del Garda. Progetto di studio e valorizzazione del patrimonio culturale anno 2019	Desenzano del Garda (BS)	€ 197.585,70	€ 128.000,00	87,5
1286009	FAI - Fondo Ambiente Italiano	Scavi e indagini nella Torre del Monastero, con il restauro delle pitture murali e degli intonaci di epoca longobarda	Gornate Olona (VA)	€ 119.919,22	€ 47.500,00	86
1372781	Comune di Capriate San Gervasio	Allestimento multimediale interattivo sulla vita degli operai nel villaggio operaio di Crespi d'Adda	Capriate San Gervasio (BG)	€ 121.358,00	€ 84.500,00	84
1335969	Comunità Montana di Valle Camonica	DALLA SCOPERTA ALLA FRUIZIONE. Interventi per la tutela e la valorizzazione di tre polarità strategiche per lo sviluppo del Sito UNESCO "Arte rupestre della Valle Camonica"	Valle Camonica (BS)	€ 286.000,00	€ 200.000,00	79

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

N. Progetto	Richiedente	Denominazione progetto	Sede intervento	Costo complessivo intervento	Contributo assegnato	Punteggio
1373026	Comune di Besano	UN NUOVO ALLESTIMENTO PER IL MUSEO DEI FOSSILI	Besano (VA)	€ 97.131,20	€ 48.500,00	77
1340935	Comune di Cazzago Brabbia	PALAFITTA PONTI 2019	Cazzago Brabbia (VA)	€ 20.000,00	€ 14.000,00	71
1343410	Comune di Varese	Tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico dell'Isolino Virginia 2019	Varese (VA)	€ 31.720,00	€ 22.000,00	71

Data la disponibilità economica risultano finanziabili 8 progetti sugli 8 ammissibili per un totale di € 723.000,00.

D.d.s. 24 luglio 2019 - n. 10963

Approvazione della graduatoria ed assegnazione dei contributi ai progetti presentati sul bando approvato con d.d.s. n. 5599 del 17 aprile 2019 - Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti di valorizzazione e promozione di istituti e luoghi della cultura, siti Unesco, itinerari culturali e di catalogazione del patrimonio culturale - l.r. 25/2016 anno 2019

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA

Vista la l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo», in particolare gli artt. 18 e 20;

Richiamati:

- la d.c.r. del 10 luglio 2018 - n. XI/64, «Programma regionale di sviluppo della XI legislatura», che evidenzia al punto 100 Econ 5.1 l'importanza di promuovere e valorizzare gli istituti e i luoghi della cultura
- La d.c.r.1524 del 23 maggio 2017 di approvazione della «Programmazione triennale per la cultura 2017-2019» ai sensi dell'art.9 della legge regionale 7 ottobre 2016, n.25 (Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo);
- la d.g.r.n. XI/1332 del 4 marzo 2019 «Programma operativo annuale per la cultura 2019, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo - (a seguito di parere della commissione consiliare)»;
- la d.g.r.n. XI/1402 del 18 marzo 2019 «Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali - l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo». Anno 2019», in particolare l'allegato A6 (Ambito Siti Unesco e itinerari culturali);
- il d.d.s. 17 aprile 2019, n. 5599 di Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti di valorizzazione e promozione di Istituti e luoghi della cultura, siti Unesco, itinerari culturali e di catalogazione del patrimonio culturale - l.r. 25/2016 Anno 2019;
- il d.d.s. n. 9197 del 25 giugno 2019, «Costituzione del nucleo di valutazione per i progetti presentati ai sensi del d.d.s. 17 aprile 2019 n. 5598 - Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di istituti e luoghi della cultura e siti Unesco - l.r. 25/2016 - anni 2019 e 2020 e del d.d.s. 17 aprile 2019 n. 5599 - Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti di valorizzazione e promozione di istituti e luoghi della cultura, siti Unesco, itinerari culturali e di catalogazione del patrimonio culturale - l.r. 25/2016 - anno 2019;

Preso atto che sono pervenute tramite procedura online Bando online n.7 domande;

Dato atto che al sopra citato nucleo di valutazione spetta la verifica dell'ammissibilità formale e la valutazione di merito delle domande presentate;

Dato atto che il nucleo di valutazione si è insediato in data 27 giugno 2019 e si è riunito nelle sedute del 5 luglio 2019, 9 luglio 2019 e 19 luglio 2019 portando a termine l'istruttoria dei 7 progetti pervenuti come attestato dai verbali agli atti della Direzione Generale Autonomia e Cultura;

Vista la relazione conclusiva (Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto) contenente gli esiti dell'attività istruttoria, di valutazione e formazione delle graduatorie dei progetti e la conseguente formulazione degli elenchi contenenti i progetti ammessi e non finanziati e i progetti ammessi e finanziati con le relative quote di contributo per un importo complessivo di Euro 102.000,00;

Considerato che la cifra non utilizzata di Euro 78.000,00, rispetto alla dotazione prevista di Euro 180.000,00, come previsto dal sopracitato d.d.s. 17 aprile 2019, n. 5599, potrà essere destinata agli altri ambiti, scorrendo le graduatorie dei progetti ammissibili non finanziati;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dal bando (art. C3.a);

Stabilito che le risorse stanziare verranno impegnate sugli esercizi finanziari 2019 e 2020, con provvedimento del dirigente regionale competente, a favore dei soggetti beneficiari del contributo di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, a seguito della dichiarazione di accettazione del contributo;

Ritenuto pertanto di approvare le risultanze dell'attività istruttoria con la formulazione della graduatoria così come indicato nell'allegato A per un totale di Euro 102.000,00;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e in particolare l'art. 50, che individua le competenze e i poteri dei Direttori Generali, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Istituti e luoghi della cultura della D.G. Autonomia e Cultura, individuate dalla d.g.r. XI/182 del 31 maggio 2018 e dalla d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018;

Attestato che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt.26 e 27 del d.lgs. 33/2013 nonché alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito web www.regione.lombardia.it;

DECRETA

1. di approvare, per quanto indicato in premessa, l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente gli esiti dell'attività istruttoria e formazione delle graduatorie dei progetti e la conseguente formulazione degli elenchi contenenti i progetti non ammessi alla valutazione di merito e i progetti ammessi e finanziati con le relative quote di contributo per un importo complessivo di Euro 102.000,00;

2. di dare atto che, con successivo provvedimento e successivamente all'accettazione del contributo si procederà all'assunzione dei relativi impegni e alla successiva liquidazione dei contributi per l'ammontare di Euro 102.000,00;

3. di dare atto che i contributi concessi col presente provvedimento, pari a € 102.000,00 trovano copertura nella dotazione complessiva stabilita dal bando sui capitoli n. 12081 - 12083 sugli esercizi finanziari 2019 e 2020;

4. di dare atto che la cifra non utilizzata di Euro 78.000,00, rispetto alla dotazione prevista di Euro 180.000,00, come previsto dal sopracitato d.d.s. 17 aprile 2019, n. 5599, potrà essere destinata agli altri ambiti, scorrendo le graduatorie dei progetti ammissibili non finanziati;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt.26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito web www.regione.lombardia.it nella sezione bandi.

Il dirigente
Claudio Gamba

_____ . _____

Allegato A

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DI
ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA, SITI UNESCO E ITINERARI CULTURALI – L.R. 25/2016 – ANNO
2019 - AMBITO V –SITI UNESCO E ITINERARI CULTURALI

RELAZIONE CONCLUSIVA

Invito alla presentazione di progetti per la valorizzazione e la promozione di istituti e luoghi della cultura, siti UNESCO e itinerari culturali – l.r. 25/2016 – anno 2019

Premessa

Tra gli obiettivi gestionali assegnati alla Direzione Generale Autonomia e Cultura sono comprese le attività di promozione e valorizzazione dei siti UNESCO e degli itinerari culturali, ai sensi della L.R. 25/2016 (Artt. 18 e 20).

Il 17 aprile 2019, ai sensi di tale legge e in attuazione della d.g.r. n. XI/1402 del 18 marzo 2019 “Approvazione dei criteri e delle modalità per l’assegnazione di contributi regionali – l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 “Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo”. Anno 2019” è stato pubblicato l’invito alla presentazione di progetti per la valorizzazione e la promozione di istituti e luoghi della cultura, siti UNESCO e itinerari culturali – anno 2019.

Più in generale l’iniziativa fa riferimento al Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 10 luglio 2018 – n. XI/64, che evidenzia al punto 100 Econ 5.1 l’importanza di promuovere e valorizzare gli istituti e i luoghi della cultura;

Nell’ambito della Direzione Generale Autonomia e Cultura è stato istituito il nucleo di valutazione che ha svolto l’istruttoria dell’iniziativa - d.d.s. n. 9197 del 25 giugno 2019, “Costituzione del nucleo di valutazione per i progetti presentati ai sensi del d.d.s. 17 aprile 2019 n. 5598 – Approvazione dell’invito alla presentazione di progetti di miglioramento di sedi, strutture e attrezzature di istituti e luoghi della cultura e siti UNESCO - l.r. 25/2016 – anni 2019 e 2020 e del d.d.s. 17 aprile 2019 n. 5599 – Approvazione dell’invito alla presentazione di progetti di valorizzazione e promozione di istituti e luoghi della cultura, siti UNESCO, itinerari culturali e di catalogazione del patrimonio culturale - l.r. 25/2016 – anno 2019”.

Elementi caratterizzanti il bando 2019

Lo schema fondamentale del bando e gli elementi che hanno determinato il quadro di riferimento del lavoro istruttorio per l’esame delle richieste presentate sono i seguenti:

Finalità

Sostenere per l’anno 2019 progetti di promozione, ricerca, conoscenza e valorizzazione di Siti UNESCO lombardi (sia i siti già riconosciuti che quelli per cui sia in corso e documentato l’iter di candidatura) e Itinerari culturali (riconosciuti dal Consiglio d’Europa, inseriti nell’Atlante Digitale MiBAC dei Cammini d’Italia, o già inseriti all’interno di specifici progetti regionali).

Beneficiari

Soggetti pubblici e privati, aventi la disponibilità dei beni o formalmente individuati per la loro valorizzazione e/o gestione. Enti pubblici, Università, Fondazioni e Associazioni in partenariato con i soggetti aventi disponibilità del bene.

Dotazione finanziaria

L’importo messo a bando è di € 180.000,00.

Soglie minime e massime

I progetti presentati devono avere un costo complessivo compreso tra € 5.000,00 e € 30.000,00.

Caratteristiche del contributo e del cofinanziamento

Il soggetto proponente dovrà garantire un cofinanziamento non inferiore al 30% del costo complessivo del progetto, garantito con risorse proprie e/o con finanziamento di soggetti terzi

Termine per la presentazione delle richieste

14 giugno 2019

Criteri dell'istruttoria

La verifica dell'ammissibilità delle richieste pervenute e la valutazione dei progetti sono state condotte, in conformità con quanto previsto dal bando secondo i "Requisiti di ammissibilità" e i "Criteri e parametri di valutazione" qui di seguito riportati.

Descrizione del parametro	Punteggio fino a
Qualità complessiva del progetto: piano di lavoro, chiarezza degli obiettivi, pianificazione di dettaglio degli interventi, cronoprogramma, piano economico-finanziario	30
Rilevanza del bene o dei beni oggetto dell'intervento	7
Livello di integrazione della proposta con piani e progetti già in atto	10
Promozione alla pubblica fruizione di beni culturali precedentemente non fruibili	8
Presenza nel progetto di azioni per il miglioramento dell'offerta informativa e della comunicazione con la messa in rete, la condivisione delle esperienze e la diffusione dei risultati	8
Presenza nel progetto di fasi e strumenti di autovalutazione e monitoraggio in itinere e finale	5
Presenza di una quota di cofinanziamento eccedente il minimo richiesto	9
Progetto in partenariato	8
Sostenibilità nel tempo	10
Presenza di specifiche azioni rivolte all'Educazione al patrimonio culturale che rivolgano particolare attenzione al mondo della scuola, alle diverse categorie di pubblico, compresi i pubblici disagiati	5

**Esito dell'istruttoria
RICHIESTE PERVENUTE**

Le richieste pervenute alla Direzione Autonomia e Cultura sono state complessivamente 7.

N. progetto	Richiedente	Denominazione progetto	Costo complessivo progetto	Finanziamento richiesto
1307918	Associazione Europea delle Vie Francigene	La Via Francigena in Lombardia. Verso la candidatura UNESCO	€ 30.000,00	€ 21.000,00
1335959	Comunità Montana di Vallecamonica	I MIEI PRIMI 40 ANNI. Celebrazioni per il riconoscimento dell'Arte rupestre della Valle Camonica quale primo sito italiano inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO	€ 30.000,00	€ 20.000,00
1352965	Fondazione Piero Simoni	Un sito UNESCO per tutti: il Lucone di Polpenazze	€ 11.000,00	€ 6.600,00
1323705	Università Cattolica del Sacro Cuore	Castelseprio invisibile. Ricerche diagnostiche per potenziare conoscenza, integrazione e fruizione delle aree archeologiche di Castelseprio e Torba	€ 30.000,00	€ 21.000,00
1357299	Comune di Clusone	Candidatura alla World Heritage list	€ 30.000,00	€ 21.000,00
1353732	Comunità Montana del Piambello	PALEONTOLOGI PER UN GIORNO	€ 29.000,00	€ 20.300,00
1304910	Unione Regionale Bonifiche Irrigazioni e Miglioramenti fondiari - URBIM Lombardia	La civiltà dell'acqua in Lombardia	€ 24.650,00	€ 17.255,00

RICHIESTE AMMISSIBILI E FINANZIABILI

Delle 7 richieste ammesse a valutazione 6 hanno ottenuto un punteggio superiore alla soglia minima prevista dal bando (come indicato al punto C.3.c del bando).

In considerazione degli esiti della valutazione il contributo è stato modulato percentualmente, assegnando il 100% del contributo richiesto ai soli progetti con un punteggio compreso fra 80 e 100 punti, 90% del contributo ai progetti con punteggio compreso fra 70 e 79 punti, l'85% del contributo ai progetti con un punteggio compreso fra 40 e 69 punti. L'importo del contributo assegnato è stato arrotondato per difetto ai 500,00 euro.

N. Progetto	Richiedente	Denominazione progetto	Costo complessivo intervento	Contributo assegnato	Punteggio
1335959	Comunità Montana di Vallecamosca	I MIEI PRIMI 40 ANNI. Celebrazioni per il riconoscimento dell'Arte rupestre della Valle Camonica quale primo sito italiano inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO	€ 30.000,00	€ 20.000,00	94,9
1353732	Comunità Montana del Piambello	PALEONTOLOGI PER UN GIORNO	€ 29.000,00	€ 20.000,00	87
1307918	Associazione Europea delle Vie Francigene	La Via Francigena in Lombardia. Verso la candidatura UNESCO	€ 30.000,00	€ 21.000,00	81
1304910	Unione Regionale Bonifiche Irrigazioni e Miglioramenti fondiari - URBIM Lombardia	La civiltà dell'acqua in Lombardia	€ 24.650,00	€ 17.000,00	81
1352965	Fondazione Piero Simoni	Un sito UNESCO per tutti: il Lucone di Polpenazze	€ 11.000,00	€ 6.500,00	80
1323705	Università Cattolica del Sacro Cuore	Castelseprio invisibile. Ricerche diagnostiche per potenziare conoscenza, integrazione e fruizione delle aree archeologiche di Castelseprio e Torba	€ 30.000,00	€ 17.500,00	61

RICHIESTE NON AMMISSIBILI

Come previsto dal bando i progetti il cui punteggio complessivo fosse inferiore a 40 punti non sono stati ammessi a contributo.

N. Progetto	Richiedente	Denominazione progetto	Punteggio
1357299	Comune di Clusone	Candidatura alla World Heritage list	12

Data la disponibilità economica e le percentuali di finanziamento applicate risultano quindi finanziabili 6 progetti su 7 ammissibili per un totale di € 102.000,00.

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 23 luglio 2019 mese anno - n. 10872
Approvazione esiti Istruttori delle domande presentate ai sensi del bando «Misura B - Investimenti», di cui al decreto n. 7907 del 30 luglio 2009, a valere sul fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'artigianato (d.g.r. n. 4549 del 18 aprile 2007): XXXI° provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO
E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Richiamati:

- la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;
- i Regolamenti della Commissione Europea n. 1998 del 15 dicembre 2006 e n. 1407 del 18 dicembre 2013, relativi all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis);
- la d.g.r. n. 4549 del 18 aprile 2007, di attuazione della l.r. n. 1/2007, e in particolare l'allegato C «Riorganizzazione degli strumenti per le agevolazioni creditizie e lo sviluppo del sistema delle garanzie per le imprese artigiane», con il quale si è dato avvio alla riorganizzazione degli strumenti regionali a sostegno del credito all'Artigianato, mediante la costituzione di un Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato presso Finlombarda s.p.a.;
- i decreti n. 7203 del 28 giugno 2007 e n. 3854 del 17 aprile 2008 con i quali, ai sensi del punto 5.1 dell'Allegato C alla sopracitata d.g.r. n. 4549/2007 sono state individuate le linee di intervento per il credito e gli interventi di garanzia per il settore Artigianato;
- il decreto n. 7907 del 30 luglio 2009 di approvazione del bando (pubblicato sul Burl n. 34 - 4° supplemento straordinario - del 28 agosto 2009) con il quale sono stati definiti i criteri attuativi delle linee di intervento per le agevolazioni alle imprese del settore Artigianato;
- il decreto n. 12070 del 11 dicembre 2013 ad oggetto «Determinazioni in merito alle condizioni finanziarie a valere sul bando approvato con decreto n. 7907 del 30 luglio 2009»;
- la lettera di incarico a Finlombarda s.p.a. per l'attività di gestione operativa della Misura B «Investimenti» - a valere sul Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato di cui alla l.r. n. 1/2007 - sottoscritta in data 14 agosto 2007 (n. 10358/RCC), integrata in data 30 settembre 2009 (n. 13056/RCC), prorogata in data 22 gennaio 2013 (n. 17565/RCC), in data 24 dicembre 2015, in data 28 dicembre 2016, in data 28 dicembre 2017 e in data 26 marzo 2018 fino al 31 dicembre 2018 (l'incarico conserva efficacia fino al totale esaurimento delle domande in essere);
- la Convenzione Quadro tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. (RCC n. 12382 dell'11/01/2019) fino al 31 dicembre 2021, che disciplina le condizioni di base nell'attivazione dei rapporti con Finlombarda s.p.a. per la realizzazione dei progetti di interesse regionale;

Preso atto del decreto n. 3130 del 5 aprile 2011 - Allegato A - che, nelle more dell'armonizzazione e revisione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) e del Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato, al fine di poter istruire le domande presentate a valere sul Bando approvato con decreto n. 7907/2009, ha adottato nuove procedure per la loro valutazione ed approvazione (art. 4 Misura A, art. 5 Misura B);

Vista la comunicazione del 21 giugno 2019 trasmessa a mezzo pec da Finlombarda s.p.a. (Prot. n. 01.2019.0010089 del 25 giugno 2019), con la quale sono stati trasmessi gli esiti istruttori di n. 4 domande di contributo in conto interessi sul bando «Misura B - Investimenti» (bando approvato con il decreto n. 7907 del 30 luglio 2009);

Preso atto che tali n. 4 domande di contributo sono state inviate in data antecedente alla sospensione dello sportello della «Misura B - Investimenti», sospensione a far data dal 7 marzo 2018 disposta con il decreto n. 2796 del 28 febbraio 2018 (pubblicato sul BURL n. 10 - Serie Ordinaria - del 7 marzo 2018);

Considerato che la fase istruttoria del procedimento amministrativo di concessione del contributo, prevista dal decreto n. 7907 del 30 luglio 2009 e integrata dal decreto n. 3130 del 5 aprile 2011, viene svolta interamente ed esclusivamente dal Soggetto Gestore Finlombarda s.p.a. società in house del Sireg (Sistema regionale) iscritta nell'elenco speciale degli Interme-

diari finanziari ex art. 106 del Testo Unico Bancario che, in ottemperanza degli obblighi derivanti dalla vigente Convenzione con Regione Lombardia e dalla lettera di incarico per le attività di gestione della «Misura B - Investimenti» - n. 10358/RCC del 14 agosto 2007 - è competente per la verifica formale e di merito delle domande di contributo succitate;

Ritenuto pertanto di recepire gli esiti delle istruttorie effettuate dal Soggetto Gestore Finlombarda s.p.a. per tali n. 4 domande, come specificato negli allegati di seguito indicati:

- Allegato 1 - Domanda ammessa al contributo regionale in conto interessi - Bando «Misura B - Investimenti», parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Allegato 2 - Elenco domande non ammesse al contributo regionale in conto interessi (n. 3) - Bando «Misura B - Investimenti», parte integrante e sostanziale del presente atto, con le relative e specifiche motivazioni;

Considerato inoltre che il fabbisogno finanziario per l'intervento di contribuzione a favore della domanda ritenuta ammissibile, indicata nel succitato Allegato 1, pari a € 4.539,31 trova copertura nella dotazione del Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato presso Finlombarda s.p.a., di cui alla comunicazione di Finlombarda s.p.a. del 21 giugno 2019, con la quale attesta la capienza del Fondo;

Preso atto che la concessione del contributo all'impresa beneficiaria è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «de minimis», così come stabilito dal Regolamento della Commissione Europea n. 1407/2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 dicembre 2013, n. L352;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e le successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della XI legislatura, ed in particolare:

- la d.g.r. n. 5 del 4 aprile 2018 «Provvedimento organizzativo 2018», che istituisce la D.G. Sviluppo Economico;
- la d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento organizzativo» che, nell'Allegato A, definisce gli assetti organizzativi della Giunta Regionale, gli incarichi dirigenziali, le competenze e le connesse graduazioni;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. «Incentivi, Accesso al Credito e Sostegno all'Innovazione delle Imprese», di cui alla sopra richiamata d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento organizzativo 2018»;

Visti gli ulteriori provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini di cui all'art. 5 del decreto n. 7907/2009;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Visti:

- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri dell'Economia e Finanze e delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali del 31 maggio 2017 n. 115 che, ai sensi dell'art. 52, comma 6 della legge n. 234/2012, adotta il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli Aiuti di Stato (RNA);
- il decreto direttoriale del 28 luglio 2017, in attuazione di quanto disposto dagli artt. 7 e 8 del suddetto Regolamento per il funzionamento del Registro nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), che sancisce la data del 12 agosto 2017 per l'entrata in funzione del RNA;

Dato atto che sono state esperite le verifiche propedeutiche alla concessione dell'aiuto «de minimis» all'impresa beneficiaria del presente provvedimento, e l'aiuto individuale è stato registrato attraverso la procedura informatica prevista dal RNA, con l'attribuzione dello specifico codice identificativo «codice concessione RNA - COR»;

per le motivazioni sopra espresse

DECRETA

1. di approvare, in attuazione del bando di cui al decreto n. 7907 del 30 luglio 2009, gli esiti delle istruttorie di Finlombarda s.p.a. relative a n. 4 domande di contributo in conto interessi sulla Misura B «Investimenti», come specificato negli elenchi allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto;

- Allegato 1 - Domanda ammessa al contributo regionale in conto interessi -Bando «Misura B - Investimenti», parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - Allegato 2 - Elenco domande non ammesse al contributo regionale in conto interessi (n. 3) - Bando «Misura B - Investimenti», parte integrante e sostanziale del presente atto, con le relative e specifiche motivazioni;
2. di concedere all'impresa indicata nell'Allegato 1 del presente atto l'importo di contributo pari a € 4.539,31;
 3. di trasmettere il presente atto al Gestore del Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato, Finlombarda s.p.a., per gli adempimenti di competenza, ivi compresa la comunicazione alle imprese interessate;
 4. di disporre che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it;
 5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente
Cesare Giovanni Meletti

— • —

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

Allegato 1 - Domanda ammessa al contributo regionale in conto interessi - Bando "Misura B - Investimenti"

N. PROG.	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE				INVESTIMENTO AMMESSO	CONTRIBUTO CONCESSO	CODICE RNA - COR
			VIA	CAP	COMUNE	PROV.			
1	8091	PAGANESSI COSTRUZIONI & C S.R.L.	VIA DIVISIONE TRIDENTINA 21	24029	VERTOVA	BG	€ 105.000,00	€ 4.539,31	1019116
Totale							€ 105.000,00	€ 4.539,31	

Allegato 2 - Elenco domande non ammesse al contributo regionale in conto interessi (n. 3) - Bando "Misura B - Investimenti"

N. PROG.	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE				IMPORTO INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	MOTIVAZIONI
			VIA	CAP	COMUNE	PROV.			
1	7687	BRUZZESE COSIMO	VIA CACCIATORI DELLE ALPI 12	20019	SETTIMO MILANESE	MI	€ 16.000,00	€ 536,19	Mancato adempimento art. 1 comma 3 dell'Allegato 2 al decreto n. 7907/2009
2	5887	FAIRGRU SRL	VIA FRIULI 83	24055	COLOGNO AL SERIO	BG	€ 150.000,00	€ 10.000,00	Mancato adempimento art. 1 comma 1 dell'Allegato 2 al decreto n. 7907/2009
3	7941	ELETTROMECCANICA CARNEVALI S.N.C. DI CARNEVALI LORIS E C.	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO 31	46045	MARMIROLO	MN	€ 50.000,00	€ 959,42	Mancato adempimento art. 1 comma 1 dell'Allegato 2 al decreto n. 7907/2009
Totale							€ 216.000,00	€ 11.495,61	

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

D.d.s. 23 luglio 2019 - n. 10889
POR FESR 2014-2020, Asse Prioritario III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese - Azione III.3.c.1.1 -2014IT16RFOP012 - Rideterminazione dell'agevolazione concessa all'impresa GAMOX Rubinetterie s.r.l. per la realizzazione del progetto ID 576920 - CUP E71F18000110009 a valere sul bando «AL VIA» agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
INTERVENTI PER LE START UP, L'ARTIGIANATO
E LE MICROIMPRESE

Richiamato il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con Decisione C(2017) 4222 del 20 giugno 2017 (d.g.r. di presa d'atto n. X/6983 del 31 luglio 2017), con Decisione C(2018) 5551 del 13 agosto 2018 (d.g.r. di presa d'atto n. XI/549 del 24 settembre 2018) e con Decisione di esecuzione della CE C(2019) 274 del 23 gennaio 2019 (d.g.r. di presa d'atto n. XI/1236 del 12 febbraio 2019).

Atteso che la strategia del Programma Operativo Regionale intende, con l'Asse III, promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, anche attraverso il miglioramento e la facilitazione dell'accesso al credito da parte delle imprese lombarde e che, nell'ambito dell'Asse III, l'obiettivo specifico 3.c.1 «Rilancio alla propensione degli investimenti», comprende l'azione III.3.c.1.1 (3.1.1 dell'AP) - «Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale»;

Richiamati, inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'ESL), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- il Regolamento delegato (UE) n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali (artt.1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 12) ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione di cui all'art. 17 «Aiuti agli investimenti a favore delle PMI» (in particolare, art. 17 comma 2 lettera a) e commi 3,4 e 6);

Richiamata la d.g.r. n. X/5892 del 28 novembre 2016 che istituisce la misura «AL VIA» - Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali - ASSE III - Azione III.3.c.1.1, ne approva i criteri applicativi e costituisce il Fondo di Garanzia previsto dalla misura stessa;

Dato atto che in base all'Accordo di Finanziamento, stipulato in data 22 dicembre 2016 (registrato al n. 19839/RCC), Finlombarda Spa è incaricata della gestione del Fondo di Garanzia AL VIA;

Dato atto che con decreto n. 13939 del 27 dicembre 2016, parzialmente modificato dal decreto n. 498 del 20 gennaio 2017, è stata disposta la liquidazione a favore di Finlombarda Spa delle somme destinate alla costituzione del «Fondo di garanzia AL VIA», secondo le modalità previste dalla d.g.r. X/5892 del 28 novembre 2016;

Richiamati i d.d.u.o.:

- n. 6439 del 31 maggio 2017 che approva l'Bando «AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali» (di seguito Bando) in attuazione della suddetta d.g.r. n. X/5892;
- n. 3738 del 16 marzo 2018 che approva le Linee Guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sul Bando «AL VIA»
- n. 11912 del 18 novembre 2017 della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) e ss.mm.ii.;

Richiamati altresì i d.d.u.o.:

- n. 11203 del 31 luglio 2018 con il quale l'Autorità di Gestione nomina, nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo Economico, il Direttore Vicario e Dirigente pro-tempore della UO «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese» quale Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 per le azioni III.3.a.1.1 - III.3.c.1.1 e III.3.d.1.1
- n. 18167 del 5 dicembre 2018 con il quale il dirigente Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 per le misure dalla Direzione Generale Sviluppo Economico, a seguito dell'approvazione del V provvedimento organizzativo e nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, ha individuato il dirigente pro-tempore della Struttura «Interventi per le start up, l'artigianato e le microimprese» della medesima Direzione Generale, quale Responsabile di azione per la fase di verifica documentale e liquidazione della spesa relativa al Bando «AL VIA» di cui al d.d.u.o. n. 6439 del 31 maggio 2017;

Ricordato che, indipendentemente dalla Linea di intervento (Sviluppo aziendale o Rilancio aree produttive) l'agevolazione è concessa in alternativa, a scelta del Soggetto Destinatario:

- in *Regime de minimis*: nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese;
- in *Regime in esenzione ex art. 17*: nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ed in particolare l'articolo 17 comma 2 lettera a), commi 3, 4 e 6;

Precisato che il Finanziamento non costituisce aiuto, in quanto deliberato a condizioni di mercato dai Soggetti Finanziatori: Finlombarda Spa e Intermediari finanziari convenzionati;

Dato atto che, indipendentemente dalla scelta della Linea di intervento e dal regime di aiuto prescelto, l'agevolazione prevista dall'Iniziativa AL VIA si compone necessariamente del Contributo in conto capitale, espresso in percentuale sul totale delle Spese ammissibili, e dell'aiuto, espresso in ESL, pari al valore attualizzato del costo teorico di mercato della Garanzia regionale gratuita rilasciata ad assistere il Finanziamento (art. 5 paragrafo 5 del Bando);

Richiamato il decreto n. 6630 del 10 maggio 2018 con il quale è stata concessa all'impresa GAMOX RUBINETTERIE SRL l'agevolazione di seguito indicata:

INSERIRE TABELLA

Dato atto che, secondo quanto stabilito dal sopra richiamato decreto di concessione, il beneficio è stato accettato dai soggetti destinatari della misura con la sottoscrizione del contratto di finanziamento in data 28 maggio 2018;

Richiamato l'art. 26 del Bando «AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali»:

- comma 1, che stabilisce che il Finanziamento assistito da Garanzia venga erogato al soggetto destinatario secondo le seguenti modalità:
 - a) a) prima tranche, a titolo di anticipo, tra il 20% e fino al 70% del Finanziamento, sulla base di quanto deliberato

dai Soggetti Finanziatori ai sensi dell'art. 23 del Bando, alla sottoscrizione del contratto di finanziamento;

- b) il saldo, a conclusione del progetto e delle relative attività di verifica di cui ai paragrafi da 3 a 8 del Bando;
- comma 2, che stabilisce che il contributo in conto capitale venga erogato al soggetto destinatario da parte di Regione Lombardia a conclusione del progetto e a seguito di un specifico decreto di erogazione;

Dato atto che ai fini dell'erogazione del saldo del Finanziamento e del Contributo in conto capitale è necessario che il soggetto destinatario renda disponibili su SiaGe la documentazione di cui all'art. 26, comma 3 del bando;

Accertato che Finlombarda s.p.a. ai sensi dell'art. 26, comma 5 ha verificato la validità della documentazione al momento dell'erogazione del saldo come previsto al comma 3 del succitato articolo;

Richiamati gli articoli del bando di seguito indicati:

- art. 26, comma 7 che stabilisce che a conclusione del progetto e previa verifica da parte di Finlombarda s.p.a. della documentazione di rendicontazione, Regione Lombardia, provvederà in sede di adozione del decreto di erogazione, all'eventuale rideterminazione del contributo in conto capitale e della garanzia;
- art. 27, comma 3 che stabilisce che il progetto si intende realizzato nel caso in cui vengano regolarmente rendicontate spese pari almeno al 70% delle spese ammissibili, fatti salvi gli obblighi di conformità alle finalità originali e di rispetto dei termini di realizzazione di cui all'art. 28 paragrafo 1, lett. a);
- art. 30, comma 1 che stabilisce che nel caso di parziale realizzazione del progetto secondo le previsioni di cui all'art. 27, comma 3 il contributo in conto capitale venga proporzionalmente rideterminato con provvedimento regionale;
- all'art. 37, comma 1 che individua il Dirigente di Finlombarda s.p.a. Paolo Zaggia Responsabile del procedimento per quanto concerne le attività di concessione del finanziamento;

Preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria della rendicontazione trasmesso da Finlombarda s.p.a. alla struttura competente, attraverso il sistema informativo regionale SiAge, da cui si evince che:

- il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso e sono stati raggiunti gli obiettivi previsti;
- il finanziamento è stato rideterminato da Finlombarda s.p.a. secondo quanto indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Finlombarda s.p.a. propone la rideterminazione dell'agevolazione concessa, e quindi del contributo in conto capitale e dell'aiuto in ESL corrispondente al rilascio della Garanzia, secondo quanto indicato nel sopra richiamato allegato 1;

Ritenuto, in coerenza con gli esiti istruttori di cui sopra di:

- rideterminare l'agevolazione concessa secondo gli importi indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- rinviare al successivo provvedimento di liquidazione la modifica degli impegni di spesa con conseguente economia;

Dato atto che Finlombarda s.p.a. e l'Intermediario finanziario convenzionato hanno erogato all'impresa la prima tranche del finanziamento a titolo di anticipo di € 15.750,00 a seguito della sottoscrizione del contratto di finanziamento in data 28 maggio 2018;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 2338
- Codice identificativo dell'aiuto COR: 332358
- Codice variazione concessione COVAR: 185812

Dato atto che in attuazione del dispositivo dell'art. 9, commi 6 e 7 del decreto n. 115/2017 sopra richiamato, ai fini dell'ottenimento del COVAR il sistema (RNA) ha rilasciato le visure di cui agli artt. 13 e 14 del decreto medesimo inseriti nella procedura informativa SiAge;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini di cui all'art. 2, comma 2 della legge 241/90, in ragione delle modifiche degli assetti organizzativi regionali di cui ai VII e VIII Provvedimento Organizzativo dell'XI Legislatura nonché in virtù del principio della separazione delle funzioni;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente pro tempore della Struttura «Interventi per le start up, l'artigianato e le microimprese» secondo quanto indicato nel d.d.u.o. n. 18167 del 05 dicembre 2018;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa G-MOX RUBINETTERIE SRL (c.f. 01865050205 e coben 966261) secondo gli importi indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che il contributo in conto capitale sarà erogato con successivo provvedimento della Struttura competente di Regione Lombardia, a seguito dell'erogazione del saldo del finanziamento da parte di Finlombarda s.p.a. e dell'Intermediario convenzionato;
3. di rinviare al successivo provvedimento di liquidazione la modifica degli impegni di spesa con conseguente economia;
4. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 6630 del 10 maggio 2018 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it);
6. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa e a Finlombarda.

Il dirigente
Rosa Castriotta

_____ • _____

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

ALLEGATO 1 - GAMOX RUBINETTERIE SRL - PROG ID 576920 - RIDETERMINA						
	IMPORTO AMMESSO (domanda) €	IMPORTO IMPUTATO (rendicontato) €	IMPORTO APPROVATO €	SPESE NON AMMESSE	FORNITORE	MOTIVAZIONE RIDETERMINA
a) acquisto di macchinari, impianti specifici e attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive	€ 70.000,00	€ 51.918,98	€ 51.918,98	-	-	Totale rendicontato inferiore al totale ammesso in concessione
b) acquisto di sistemi gestionali integrati (software & hardware)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00			
c) acquisizione di marchi, di brevetti e di licenze di produzione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00			
d) opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati, anche finalizzati all'introduzione di criteri di ingegneria antisismica	€ 17.500,00	€ 10.383,80	€ 10.383,80	-	-	Totale rendicontato inferiore al totale ammesso in concessione
totale importi	€ 87.500,00	€ 62.302,78	€ 62.302,78			

FINANZIAMENTO RIDETERMINATO DA FL	€ 56.072,50
ACCANTONAMENTO AL FONDO DI GARANZIA "AL VIA"	€ 12.616,31
AGEVOLAZIONE RIDERMINATA	
CONTRIBUTO	€ 6.230,28
AUTO IN ESL CORRISPONDENTE AL RILASCIO GARANZIA	€ 2.711,00

D.G. Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile

D.d.s. 25 luglio 2019 - n. 11017

Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, provincia di Bergamo. Classificazione a strada provinciale della BGSP102 «Calcio - Covo» dal km 0+000 al km 1+690 e contestuale declassificazione amministrativa a viabilità comunale del tratto sotteso della BGSP102 «Calcio - Covo» dal km 1+575 al km 1+840 nel comune di Covo

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VIABILITÀ E MOBILITÀ CICLISTICA

Visti:

- il d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285;
- il d.p.r. 16 dicembre 1992, n. 495, artt. 2, 3 e 4;
- il d.p.r. 15 gennaio 1972, n. 8, art. 2;
- il d.p.r. 24 luglio 1977, n. 616, art. 87;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 3, commi 115-122;
- la legge regionale 4 maggio 2001, n. 9, art. 3 e art. 4, comma 5 bis;
- la d.g.r.n. X/1974 del 20 giugno 2014;
- il decreto del Dirigente di U.O. 6 febbraio 2017, n. 1139;

Richiamate:

- l'istanza della Provincia di Bergamo prot. n. 34638 del 4 giugno 2019 (prot. regionale n. S1.2019.0018464 del 4 giugno 2019), con la quale si chiede di procedere con la classificazione amministrativa a strada provinciale della BGSP102 «Calcio - Covo» (via Campo Rampino) dal km 0+000 al km 1+690 e con la declassificazione amministrativa da strada provinciale a strada comunale del tratto di strada provinciale BGSP102 «Calcio - Covo» dal km 1+575 al km 1+840, nel comune di Covo;
- la nota prot. regionale n. S1.2019.0019355 del 13 giugno 2019, con la quale Regione Lombardia ha chiesto alla Provincia di Bergamo una verifica in merito all'eventuale competenza territoriale del Comune di Romano di Lombardia relativamente alla strada provinciale BGSP102 «Calcio - Covo» oggetto di istanza di declassificazione;
- la nota della Provincia di Bergamo prot. n. 37641 del 18 giugno 2019 (prot. regionale n. S1.2019.0019801 del 18 giugno 2019), con la quale l'amministrazione Provinciale informa di aver accertato che il Comune di Romano di Lombardia risulta territorialmente competente rispetto al tratto di BGSP102 «Calcio - Covo» dal km 21+600 al km 22+010;
- la nota prot. regionale n. S1.2018.0020439 del 24 giugno 2019, con la quale Regione Lombardia ha comunicato ai soggetti territorialmente interessati l'avvio del procedimento finalizzato all'emanazione del decreto di classificazione e declassificazione amministrativa dei tratti stradali in oggetto, ai sensi degli artt. 7 e 8 della l. 7 agosto 1990, n.241;

Considerato che, entro i termini stabiliti dall'avvio del procedimento, non è pervenuto alcun riscontro da parte dei soggetti interessati;

Vista la documentazione trasmessa dalla Provincia di Bergamo con l'istanza del 4 giugno 2019 e con la nota del 18 giugno 2019, in particolare:

- deliberazione della Giunta comunale del Comune di Covo n. 13 del 2 marzo 2017 avente ad oggetto: «Avvio del procedimento passaggio di proprietà con la Provincia di Bergamo. Strada Provinciale n. 498 - Via Campo Rampino»;
- deliberazione della Giunta comunale del Comune di Covo n. 5 del 18 gennaio 2018 avente ad oggetto: Passaggio di proprietà con la Provincia di Bergamo. Strada Provinciale 498 - Via Campo Rampino. Approvazione relazione»;
- decreto del Presidente della Provincia di Bergamo n. 39 del 20 febbraio 2018, con il quale si esprime parere favorevole alla classificazione e declassificazione amministrativa dei tratti di strada in questione;
- Relazione tecnica inerente i tratti di strada in questione;

Considerato che, relativamente alle strade provinciali BGSP102 «Calcio - Covo» dal km 1+575 al km 1+840 nel comune di Covo

- il tratto di strada provinciale BGSP102 «Calcio - Covo» (via Campo Rampino) dal km 0+000 al km 1+690, oggetto di istanza di classificazione amministrativa, come si evince dalla relazione tecnica redatta dalla Provincia di Bergamo e allegata all'istanza del 4 giugno 2019, è stato realizzato dal Comune di Covo nell'ambito di un Protocollo di intesa con la Provincia di Bergamo e risulta aperto al traffico veicolare;
- il tratto di strada provinciale BGSP102 «Calcio - Covo» compreso tra il km 21+600 e il km 22+010 nei comuni di Romano di Lombardia e di Covo risulta sotteso alla nuova viabilità BGSP102 «Calcio - Covo», a capisaldi invariati;

Verificato che la nuova viabilità costituita dal tratto di BGSP102 «Calcio - Covo» (via Campo Rampino) dal km 0+000 al km 1+690 garantisce efficacemente il mantenimento dell'itinerario viabilistico provinciale già costituito dal tratto storico della BGSP102 «Calcio - Covo» dal km 21+600 al km 22+010 nei comuni di Romano di Lombardia e Covo, oggetto di istanza di declassificazione amministrativa, modificando la gerarchia della rete dell'ambito considerato;

Considerato che, ai sensi dell'art. 4, comma 5 bis, della l.r. 9/2001, i tratti di strada provinciali dismessi a seguito di varianti, che non alterano i capisaldi del tracciato stradale, perdono di diritto la classificazione di strade provinciali e, ove siano ancora utilizzabili ancorché ad uso limitato ad alcune categorie di veicoli o ad uso ciclopeditone, sono obbligatoriamente trasferiti ai comuni territorialmente competenti;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5 bis, sopra citato, con la classificazione a strada provinciale del nuovo tracciato della BGSP102 «Calcio - Covo» (via Campo Rampino) dal km 0+000 al km 1+690 il tratto storico della BGSP102 «Calcio - Covo» dal km 21+600 al km 22+010 nei comuni di Romano di Lombardia e Covo perde di diritto la classificazione di strada provinciale, fermi restando gli adempimenti relativi al passaggio di proprietà del tratto sotteso in capo agli enti interessati ai sensi dell'art. 4 del d.p.r. 495/1992;

Considerato che la realizzazione della strada provinciale BGSP102 «Calcio - Covo» ha configurato un nuovo fronte di attestazione della BGSP102, costituendo, di fatto, la rete viaria provinciale di riferimento e che, pertanto, il tratto della medesima BGSP102 intercluso (dal km 1+575 al km 1+840) possa essere soggetto ad una modifica della gerarchia della rete, in quanto tratto terminale di strada provinciale che confluisce sulla rete comunale, svolgendo un ruolo prevalente di collegamento e distribuzione del traffico di interesse locale;

Verificato l'esito positivo dell'istruttoria svolta in relazione alla normativa vigente e alla documentazione tecnica e amministrativa ricevuta a corredo dell'istanza presentata dalla Provincia di Bergamo;

Ritenuto, pertanto, di procedere, a seguito delle valutazioni tecniche positive formulate in fase istruttoria, con:

- la classificazione amministrativa a strada provinciale della BGSP102 «Calcio - Covo» (via Campo Rampino) dal km 0+000 al km 1+690, dando atto della contestuale declassificazione a strada comunale del sotteso tratto storico della BGSP102 «Calcio - Covo» dal km 21+600 al km 22+010 nel comune di Romano di Lombardia e dal km 22+010 al km 23+130 nel comune di Covo;
- la declassificazione amministrativa da strada provinciale a strada comunale del tratto di strada provinciale BGSP102 «Calcio - Covo» dal km 1+575 al km 1+840 (intersezione con la BGSP102 «Calcio - Covo» nel comune di Covo);

come meglio identificato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r.n. X/1974 del 20 giugno 2014, avendo a riferimento la nota della Provincia di Bergamo prot. regionale n. S1.2019.0019801 del 18 giugno 2019;

Vista la d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018 avente a oggetto «Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura» e, in particolare, il risultato atteso 248 «Manutenzione e riqualificazione della rete stradale di interesse regionale» dell'Area Territoriale, Missione 10 e Programma 5;

Visti la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 in materia di organizzazione e personale nonché i successivi provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. Di disporre, per le motivazioni richiamate in premessa:

Serie Ordinaria n. 31 - Lunedì 29 luglio 2019

- la classificazione amministrativa a strada provinciale della BGSPEXSS498VAR2 «Variante di Covo» (via Campo Rampino) dal km 0+000 al km 1+690, dando contestualmente atto della declassificazione amministrativa a strada comunale del sotteso tratto storico della BGSPEXSS498 «Soncinese» dal km 21+600 al km 22+010 nel comune di Romano di Lombardia e dal km 22+010 al km 23+130 nel comune di Covo;
- la declassificazione amministrativa da strada provinciale a strada comunale del tratto di strada BGSP102 «Calcio - Covo» dal km 1+575 al km 1+840 (intersezione con la BGSPEXSS498VAR2) nel comune di Covo;

come meglio identificato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di stabilire che la Provincia di Bergamo, che consegnerà i tratti di strada ai Comuni di Romano di Lombardia e al Comune di Covo, elenchi negli specifici verbali di consegna, le opere strutturali presenti e allegghi agli stessi sia la relativa documentazione tecnica di base, sia la documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica e che, in caso di assenza di documentazione tecnica, la Provincia Bergamo produca esplicita dichiarazione a riguardo.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. Di dare atto che, ai sensi degli artt. 2 e 3 del d.p.r. 16 dicembre 1992 n. 495 richiamato in premessa, il presente atto ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

5. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Franco Milani

— • —

PROVINCIA DI BERGAMO. Classificazione a strada provinciale della BGSP102 “Calcio-Covo” dal Km 0+000 al Km 1+690 nel Comune di Covo con contestuale declassificazione a strada comunale del tratto di BGSP102 “Soncinese” dal Km 21+600 al Km 23+130 nei Comuni di Romano di Lombardia e di Covo. Declassifica a strada Comunale del tratto di BGSP102 “Calcio-Covo” dal Km 1+575 al Km 1+840 nel Comune di Covo.

